

Valutazione del Sistema di Qualità'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Ambito A – Strategia, pianificazione e organizzazione

Relativamente al presente ambito di valutazione, il Nucleo esprime un parere circa la capacità dell'Ateneo di definire, formalizzare e realizzare - attraverso politiche, strategie, obiettivi strategici e operativi - una propria visione, chiara, coerente, articolata e pubblica della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e delle attività istituzionali e gestionali. Viene pertanto valutata l'efficacia del sistema di pianificazione e di monitoraggio dei piani e dei risultati conseguiti, nonché le modalità per la revisione del suo funzionamento.

A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

La visione, le strategie e le politiche di Ateneo sulla qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali trovano formale definizione nel Piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026, approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Ateneo nell'adunanza del 31 gennaio 2024. L'impostazione integrata del PIAO, quale documento unico di governance e programmazione triennale, è disposta dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 che prevede la sua adozione al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

Il documento, nell'ambito del quale l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" ha definito e identificato la propria visione relativamente alla didattica e alla ricerca, si colloca in continuità con le precedenti linee programmatiche tenendo altresì conto delle novità normative di recente introduzione. L'Ateneo vi identifica inoltre, attraverso una formulazione coerente della propria missione, il suo contesto di riferimento e i principali portatori di interesse. Inoltre, nell'ambito del documento, ciascun obiettivo strategico è dettagliato in una o più azione strategica, riferita a un orizzonte temporale triennale, che ne esplicita i contenuti favorendo in tal modo la verificabilità dei risultati.

L'analisi documentale conferma come nella fase di definizione delle politiche, delle strategie e degli obiettivi strategici ed operativi si sia proseguito nel percorso di un pieno coinvolgimento dei dipartimenti a dimostrazione di come la fase di programmazione strategica stiano andando verso una sempre maggiore integrazione, attraverso la definizione di obiettivi comuni e coordinati.

A parere del Nucleo, la mappa strategica, declinata attraverso priorità politiche, obiettivi strategici, indicatori e target triennali oltre che nuove azioni strategiche che si intendono perseguire, sono coerenti con le Linee programmatiche, con le Linee generali di indirizzo per la programmazione delle università, pubblicate dal Ministero dell'università e della ricerca, e con i vincoli normativi vigenti.

Si rileva come l'Ateneo abbia definito in modo più lineare e sequenziale le azioni da svolgere per l'efficace perseguimento degli obiettivi strategici predefiniti e dei principi enunciati. Si rileva lo sforzo attuato dall'Ateneo affinché alle azioni siano stati connessi strumenti di misurazione del grado di raggiungimento dai target riferiti a indicatori maggiormente idonei a cogliere i principali aspetti e le implicazioni, consentendo puntuali e rapidi interventi correttivi. Si conferma il netto miglioramento in termini di organicità e struttura delle informazioni, a beneficio di una migliore comprensione dei contenuti da parte dei diversi stakeholder. In merito alla struttura e alle informazioni riportate nella documentazione strategica e, più in generale nel PIAO, il Nucleo conferma il netto

miglioramento nell'approccio seguito dall'Ateneo per la redazione delle informazioni in esso contenute.

Pertanto, dagli esiti dell'analisi documentale e da quanto emerso in occasione degli incontri con la Governance dell'Ateneo, il Nucleo può esprimere un parere positivo in merito alla definizione formale di una propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione.

A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

La struttura organizzativa e la governance dell'Ateneo si articolano nel rispetto dei criteri e dei principi contenuti nella legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario. Sono organi di Ateneo: gli Organi di governo e gli Organi di gestione, di controllo, consultivi e di garanzia. Il sito istituzionale dell'Ateneo riporta le informazioni di dettaglio su declinazione, composizione e competenze dei suddetti Organi e delle strutture amministrative. Il Nucleo di Valutazione ritiene che il Sistema di Governo dell'Ateneo sia coerente con la propria visione, con le politiche e strategie e funzionale alla loro attuazione, con le competenze e risorse disponibili e con le proprie dimensioni e specificità.

In merito all'Assicurazione della Qualità, l'Ateneo ha definito una propria architettura integrando il rispetto della normativa vigente con le proprie esigenze e strutture organizzative. Le pagine web dedicate contengono informazioni di dettaglio in merito alla descrizione del sistema di Assicurazione della Qualità e dei diversi attori coinvolti, con definizione di compiti e responsabilità. La complessità della gestione dell'Ateneo impone un'adeguata comunicazione all'interno della struttura dell'AQ a favore di una più efficace interazione tra i diversi soggetti al fine di migliorare il livello di efficienza del sistema e far crescere la cultura per la qualità a tutti i livelli. Ciò favorirebbe, a parere del Nucleo, il superamento di difficoltà relative al grado di condivisione del sistema e dei processi di AQ al di fuori della cerchia degli attori istituzionali. Si evidenzia, in ogni caso, la proficua collaborazione del Nucleo con il PQA nella logica del miglioramento continuo. Ne è dimostrazione l'attività congiunta riguardante le audizioni ai Corsi di Studio e Dipartimenti, la condivisione di Linee guida a supporto dei processi di AQ e il monitoraggio delle azioni svolte dalle varie strutture.

In riferimento all'architettura del Sistema di Governo si ritiene che l'Ateneo si caratterizzi per un modello organizzativo coerente ai criteri e ai principi della legge 240/2010 e funzionale alle proprie caratteristiche. Tale modello si avvale di una struttura centrale di governance, strutture periferiche e strutture di raccordo che, nel complesso, attraverso un altrettanto adeguato sistema di Assicurazione della Qualità, realizza politiche e strategie e ne monitora i risultati.

A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati

Il Sistema di misurazione e valutazione della Performance dell'Ateneo relativo al triennio 2023-2025 si fonda sui seguenti principi:

- connessione diretta con la missione e la strategia dell'Ateneo, attraverso il Piano Strategico / PIAO, in una logica di circolarità del processo di pianificazione e controllo;*
- applicazione del modello "cascading" con: a) definizione degli obiettivi, discendenti dalla pianificazione strategica; b) declinazione operativa degli stessi rapportata alle strutture; c) valutazione della performance, dove la performance istituzionale rappresenta il collegamento con la performance di tutte le strutture organizzative e si ripercuote su tutte le posizioni organizzative e il personale valutati;*
- collegamento tra i sistemi di valutazione, organizzativi e individuali, al fine di sfruttare le sinergie esistenti tra gli stessi e garantire una valutazione su più livelli, ma al tempo stesso unitaria e coordinata;*
- centralità del giudizio dell'utente nella valutazione dell'organizzazione;*
- raccordo con la programmazione economico-finanziaria.*

Il sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati consente di verificare lo stato di avanzamento della programmazione strategica, della programmazione operativa, delle misure in ambito di trasparenza e anticorruzione ed infine della programmazione dei fabbisogni di personale e programmazione della formazione. Le operazioni di monitoraggio coinvolgono le strutture amministrative nelle seguenti attività strumentali alla valutazione intermedia della programmazione: la misurazione degli indicatori strategici, l'analisi dello stato di avanzamento delle azioni strategiche, la misurazione degli indicatori dei progetti dirigenziali e degli obiettivi annuali assegnati alle strutture amministrative ed infine la valutazione dello stato di avanzamento degli obiettivi annuali. I dati relativi al monitoraggio sono resi noti nell'ambito dell'Ateneo attraverso più canali quali la diffusione dei report di monitoraggio e la condivisione del processo e degli esiti in occasione delle sedute degli Organi di Ateneo.

È previsto un monitoraggio intermedio e finale finalizzato ad intercettare gli eventuali scostamenti tra risultati attesi

e risultati ottenuti, le relative cause e i possibili correttivi. Gli esiti del monitoraggio vengono analizzati a supporto del riesame e del miglioramento del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione della Qualità. Si evidenzia la necessità di implementare ulteriori azioni di miglioramento a supporto del controllo di gestione partendo dai processi amministrativi che presentano elementi di criticità che riguardano l'utilizzo delle risorse finanziarie. Riguardo al sistema di monitoraggio adottato dall'Ateneo per verificare, anche ai fini del riesame, l'attuazione di politiche e strategie, il Nucleo di Valutazione riscontra comunque un impegno crescente della Governance. L'implementazione di strumenti di monitoraggio dimostra una maggiore consapevolezza, che si è consolidata nel tempo anche a seguito delle indicazioni ANVUR, nel valutare l'efficacia dei risultati raggiunti a fronte delle azioni intraprese.

A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

La Relazione annuale sul sistema di assicurazione della qualità di Ateneo e la Relazione annuale del Nucleo di Valutazione rappresentano la base di informazione più significativa ed articolata per il monitoraggio e il riesame del Sistema di AQ dell'Ateneo. Il Nucleo di Valutazione prende atto dell'utilità delle indicazioni presenti nella Relazione annuale sul sistema di assicurazione della qualità, con particolare riguardo alle scadenze temporali per ciascuna attività (attraverso la definizione di un cronoprogramma) e alle specifiche ricadute, per il Sistema AQ, delle azioni programmate. L'attività di riesame del funzionamento del Sistema di Governo si avvale pertanto della valutazione del Nucleo, il quale si esprime, per quanto di competenza, in merito all'attuazione di politiche e strategie e del conseguimento degli obiettivi.

Per il riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità, l'Ateneo persegue le politiche per l'AQ nella didattica, ricerca, terza missione ed amministrazione, mediante azioni di progettazione, implementazione, monitoraggio e controllo di obiettivi specifici, declinati nei documenti di programmazione, con lo scopo di garantire che ogni attore coinvolto nei processi abbia consapevolezza dei suoi compiti e li svolga nel rispetto della programmazione definita garantendo efficacia, trasparenza e tracciabilità. Il PQA è il responsabile primario della revisione del funzionamento del sistema AQ, come si evince da quanto riportato nel Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del PQA. Il Presidio, che coordina e supervisiona l'AQ dell'Ateneo, costituisce un canale di comunicazione che consente a docenti, ricercatori e personale TA di far pervenire osservazioni e proposta di miglioramento. La componente studentesca può, inoltre, utilizzare il canale della CPDS e i questionari di valutazione della didattica agli stessi fini.

Occorre evidenziare che l'articolata struttura di Ateneo rende talvolta non facile l'analisi critica degli esiti relativi all'implementazione dei processi di AQ, con possibili conseguenze sul riesame. Anche in presenza di una adeguata struttura per l'AQ, il monitoraggio, la raccolta di informazioni e la conseguente analisi finalizzata alla revisione dei processi risultano talvolta complessi e necessitanti di un miglioramento.

Il riesame del Sistema di Governo viene svolto dalla Governance anche in funzione delle indicazioni del Presidio, di quanto contenuto nella Relazione annuale del Nucleo di Valutazione, degli esiti degli incontri e delle audizioni effettuate nel corso dell'anno (il dettaglio degli esiti e dei colloqui intercorsi è riportato nel paragrafo della presente Relazione relativo alle audizioni). A parere del Nucleo, le azioni proposte ai fini del riesame sia del Sistema di Governance che del sistema di Assicurazione della Qualità, sono coerenti con il monitoraggio e l'analisi svolta dall'Ateneo.

A.5 Ruolo attribuito agli studenti

La partecipazione degli studenti, anche in applicazione delle proprie disposizioni statutarie e regolamentari, costituisce già da diversi anni una priorità per l'Ateneo a partire dallo stesso Nucleo. Il loro coinvolgimento ha lo scopo di favorirne la partecipazione in tutti gli organi di governo sia a livello centrale sia a livello di singoli Dipartimenti e Corsi di Studio, a conferma della volontà di renderli partecipi nell'assunzione delle decisioni che regolano la vita dell'Ateneo.

Il coinvolgimento degli studenti riguarda diverse fasi del processo di programmazione e controllo. In particolare, gli studenti possono segnalare le proprie osservazioni sia tramite la partecipazione agli organi di indirizzo (Senato Accademico, Consiglio di amministrazione, Consigli di Dipartimento e Consigli di Corso di Studi) che nelle principali commissioni di gestione dell'AQ (Commissione Paritetica Docenti Studenti e Gruppo di riesame). Tuttavia, come evidenziato nella precedente Relazione, sebbene formalmente la partecipazione degli studenti sia prevista dalle disposizioni statutarie e regolamentari di Ateneo, all'atto pratico, permane la mancanza di un processo sistematico di raccolta e pubblicizzazione di tali suggerimenti.

Ambito B - La gestione delle risorse

L'obiettivo di tale ambito di valutazione, rinvio e arricchito in misura significativa da AVA3, è misurare le capacità mostrate da un Ateneo nel gestire le risorse materiali e immateriali impiegate allo scopo di sostenerne politiche, strategie, programmi d'azione e corrispondenti piani di implementazione. Le Università sono tenute a dotarsi di un sistema idoneo per la programmazione, il reclutamento, la qualificazione e lo sviluppo delle risorse umane, tanto in riferimento al personale docente quanto al personale tecnico-amministrativo. Inoltre, ciascun Ateneo dovrà essere in grado di dimostrare la piena sostenibilità economico finanziaria delle attività svolte nonché di disporre di un sistema di programmazione e gestione delle risorse finanziarie in grado di mantenere tale condizione nel tempo. Infine, ogni Ateneo deve altresì dimostrare di possedere un sistema adeguato di programmazione e gestione delle strutture, delle attrezzature, delle tecnologie, dei dati, delle informazioni e delle conoscenze per le attività di didattica, di ricerca, di Terza missione e per i servizi.

B.1 Risorse umane

B.1.1. Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca

L'Università L'Orientale non dispone di una strategia formalizzata per la gestione del personale docente e di ricerca; tuttavia, viene svolta annualmente un'analisi del fabbisogno, soprattutto in termini quantitativi (si veda il Piano del fabbisogno allegato al PIAO 2024: https://archivio.unior.it/doc_db/doc_obj_42191_65c5f4c482742.pdf), che stabilisce su base triennale i punti-organico da destinare al personale docente e ricercatore. In particolare, nel Piano del fabbisogno 2024 sono descritti a carattere generale i criteri per il reclutamento del personale docente (§ 10. Priorità e criteri di carattere generale per il reclutamento del personale docente).

Non vi sono invece meccanismi definiti per l'assegnazione delle risorse ai Dipartimenti ai fini del reclutamento, della progressione delle carriere, dell'innalzamento dei livelli di qualificazione scientifica e didattica, dell'aggiornamento scientifico.

Sono state previste modalità di assegnazione di premi o incentivi al personale docente e di ricerca, ma non strettamente applicate in base al contributo offerto al raggiungimento di risultati positivi per l'Ateneo secondo gli obiettivi e gli indicatori del PIAO. Il regolamento per la disciplina del Fondo di Ateneo per la premialità del personale, rivolto non solo ai docenti, ma anche al personale tecnico-amministrativo e ai collaboratori linguistici (<https://www.unior.it/sites/default/files/2023-03/regolamento%20per%20la%20disciplina%20fondo%20ateneo.pdf>) difatti prevede, oltre a compensi in casi di ulteriori impegni o incarichi affidati, premialità per il personale docente e ricercatore al raggiungimento di risultati conseguiti in attività didattiche e di ricerca, non rientranti nei compiti e doveri di ufficio. I compensi per i risultati conseguiti sono attribuiti in base a modalità stabilite dagli organi di Ateneo.

L'Ateneo non ha ancora formulato una strategia per le chiamate dirette, per esempio approvando un regolamento che disciplini il reclutamento di docenti da altre sedi o da altri Paesi con lo scopo di aumentare la sua attrattività, ma rinvia alle procedure standard disciplinate dall'art. 1 comma 9, della L. 230/2005 come integrato dall'art. 29, comma 7 della L. n. 240/10.

Non vi è un piano formalizzato per la formazione e l'aggiornamento scientifico e delle competenze didattiche del personale docente e di ricerca. Tuttavia, sono da segnalare nel 2023 iniziative di indubbio interesse che vanno a sostegno del rafforzamento del percorso di crescita del suo corpo docente. In particolare, il CLAOR, il Centro linguistico di Ateneo, ha erogato la terza edizione del corso di formazione sull'utilizzo di Moodle attraverso seminari e workshop (in presenza e online) per docenti di lingue e CEL con lo scopo di fornire competenze per la creazione di esercizi e materiali didattici e per l'ideazione di test inclusivi su varie tipologie di esercizi. Al corso, erogato tra l'11 gennaio e il 22 febbraio 2023 per 14 ore, hanno partecipato circa 40 tra docenti e CEL. Il CLAOR inoltre ha anche erogato nell'a.a. 2023-24 un corso di lingua inglese per docenti UNIOR (Corsi EMI). Al corso, che si è svolto tra il mese di ottobre 2023 e quello di maggio 2024, per 80 ore erogate, suddivise equamente nei due semestri, hanno partecipato circa 20 docenti.

Non vengono effettuate valutazioni sulla qualità dei servizi a supporto della didattica, della ricerca e della Terza missione / impatto sociale né indagini sul clima organizzativo e la soddisfazione. I docenti compilano questionari sulla didattica e i servizi alla didattica, ma i risultati sono solo parzialmente analizzati, discussi o diffusi, con lo scopo di rivedere criticamente il sistema di AQ o di migliorare i servizi al personale docente e di ricerca.

B.1.2. Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo

Non si dispone nel caso del personale tecnico-amministrativo (PTA) di una strategia intesa in termini di indirizzi generali o iniziative che l'Ateneo intende adottare per la stima dei fabbisogni, il reclutamento, la progressione di carriere, l'assegnazione delle risorse alle strutture dell'Ateneo, l'acquisizione di competenze, la mobilità interna, il welfare. Tuttavia, anche in questo caso, come per il personale docente e ricercatore, il Piano del Fabbisogno, allegato al PIAO 2024, indica criteri di massima per il reclutamento.

Pur in mancanza di un piano strategico per la gestione del PTA, è da ricordare che nel 2023 è entrato in regime il nuovo modello funzionale e organizzativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 70 del 24.03.2022. Il modello prevede al primo livello, "l'Area" la cui conduzione e responsabilità è affidata a personale

con profilo dirigenziale; al secondo livello "l'Ufficio" la cui conduzione può essere affidata a personale con profilo di Elevata Professionalità o di Funzionario in possesso di particolari competenze curriculari o professionali, al terzo livello, il "Servizio" la cui attivazione è in funzione di determinate esigenze organizzative e la cui responsabilità può essere affidata a personale con profilo di Funzionario o di Collaboratore in possesso di particolari competenze curriculari o professionali. Pertanto, con D.D.G. n. 47 del 20.02.2023, a decorrere dal 01.03.2023, è stata riorganizzata l'Amministrazione Centrale di Ateneo, che si articola in Direzione Generale, Aree dirigenziali e Uffici.

La stima dei fabbisogni di personale, relativa all'anno 2023, in riferimento al nuovo assetto organizzativo dell'Ateneo, è stata oggetto di discussione nelle sedute degli Organi Collegiali negli anni 2022 e 2023 in relazione ai punti organico assegnati dal MUR, delle disponibilità residue derivanti da annualità precedenti e tenendo conto delle cessazioni di personale. Il reclutamento dall'esterno avviene per concorso pubblico, nel rispetto del dettato della Costituzione e della normativa in materia concorsuale, nonché dei Regolamenti interni; le progressioni di carriera del personale interno sono disciplinate dal CCNL di Comparto, dal CCIA di Ateneo, nonché dei Regolamenti interni. Relativamente a questi ultimi si è provveduto nell'anno ad emanare, con D.R. n. 457/2023, il Regolamento per la disciplina delle progressioni verticali del personale TAB dell'Ateneo, al fine di riconoscere e valorizzare le competenze professionali sviluppate e l'esperienza acquisita. Pertanto, nel 2023, sono state attivate e concluse due procedure PEV, che hanno comportato il passaggio di n. 12 unità di personale dalla categoria B alla categoria C e di n. 6 unità dalla categoria D alla categoria EP. Sono state, inoltre, attivate e concluse le procedure PEO per complessive n. 55 posizioni. Con DDG n.268/2023 è stata, infine, disciplinata la procedura di "Job posting" quale strumento maggiormente idoneo per l'attribuzione di incarichi qualificati, comportanti il riconoscimento di un'indennità di posizione di Unità Organizzativa, di Funzione Specialistica o di Progetto, all'interno del nuovo assetto organizzativo. Nell'anno 2023 sono state attivate 17 procedure di "Job posting", di cui 2 concluse nel 2023 e 15 nel 2024.

Per quanto riguarda il welfare, è da segnalare che con delibera del CdA del 26.10.2023 è stato approvato il "Piano Welfare Aziendale". Il CCIA di Ateneo 2023, ha stabilito ulteriori risorse, provenienti dal Fondo del Salario Accessorio 2023, per gli interventi di welfare integrativo.

La premialità, per l'anno 2023, collegata alla performance organizzativa ed individuale, è riconosciuta sulla base del Sistema di Misurazione Valutazione e Performance adottata dal CdA con delibera n.38/2023. Le sei fasce di premialità previste sono richiamate dal CCIA di Ateneo anno 2023.

Con riguardo ai programmi relativi all'acquisizione di competenze e di esperienze, attraverso la formazione, la mobilità interna e lo svolgimento di periodi di lavoro presso altre istituzioni accademiche di ricerca, anche internazionali del personale TAB, si può solo rilevare che nel 2023, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 28 giugno 2023, ha approvato il Piano della formazione 2023.

In allegato al PIAO 2023-2025, relativamente alla sezione Performance, sono riportati gli obiettivi assegnati alle unità organizzative. Gli obiettivi di performance 2023 sono stati assegnati, in sede di prima applicazione del SMVP 2023-2025, su proposta del Direttore Generale al personale dirigente e di categoria EP, D e C con incarico di responsabilità direttamente dal Consiglio di Amministrazione con propria delibera contestualmente all'approvazione del nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance. Con nota 19208 del 3 marzo 2023, gli obiettivi sono stati trasmessi dal Direttore Generale ai Dirigenti, ai Responsabili degli uffici dell'Amministrazione centrale, ai Responsabili degli uffici dipartimentali, dei centri e della biblioteca, ai Responsabili di progetto.

Per la realizzazione di un equilibrio tra vita privata e vita lavorativa del Personale TAB, si evidenzia che il CCIA 2023 ha previsto di adottare dal 2024 in via sperimentale lo strumento del telelavoro dopo l'approvazione di un regolamento che recepisca quanto disposto dal CCNL in materia. Inoltre, il medesimo CCIA ha previsto di confermare fino al 31.12.2023 le disposizioni del precedente CCIA 2022 in materia di "Lavoro agile" e di adottare dal 01.01.2024 l'istituto del lavoro agile secondo le disposizioni del regolamento emanato con D.R. n.757/2023. Si evidenzia, altresì, che l'Amministrazione mette a disposizione del Personale TAB, a titolo gratuito, il garage ubicato a Palazzo del Mediterraneo.

Non si è a conoscenza della realizzazione, presso questo Ateneo, di un'indagine annuale sul ricorso al lavoro agile né dell'esistenza di un documento sulla distribuzione del lavoro, equilibrio lavoro/vita privata al di là di quanto descritto dal PIAO.

Non risulta infine lo svolgimento di indagini annuali sulla distribuzione dei carichi di lavoro, sull'equilibrio lavoro / vita privata né di indagini sul benessere organizzativo o di valutazione dei servizi per il personale, con l'eccezione di un questionario sul benessere, specificamente relativo al caregiver, a cura del CUG nel 2022.

B.1.3. Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla Terza missione / impatto sociale

All'Oriente il modello organizzativo prevede una gestione diretta della Direzione generale sulle strutture periferiche. Allo stato, il nuovo modello adottato non sembra abbia previsto meccanismi formali per assicurare a tali

strutture il supporto necessario.

Non risultano tracce nei documenti di pianificazione o nei regolamenti del personale che mostrino una particolare attenzione” per il personale impegnato in attività di AQ.

Come già ricordato al punto B1, non vi è evidenza di indagini mirate alla valutazione della qualità dei servizi di supporto, con l’eccezione dei dati forniti dalla Rilevazione per la raccolta delle opinioni degli studenti e docenti sulla qualità della didattica che fornisce una risposta positiva a riguardo. Nello specifico le domande D4, D5 e D6 del questionario ANVUR Q7 (rivolto alle docenti e ai docenti e compilato al raggiungimento dei 2/3 delle lezioni o dopo la fine dell’attività didattica) sono volte a verificare l’opinione dei docenti e dei ricercatori sul supporto ricevuto dal personale di segreteria, e sulla qualità di alcuni servizi di supporto alla didattica (aule, attrezzature, locali).

Nel questionario somministrato ai dottorandi nell’a.a. 2022/23 le domande da D15 a D20 sono volte a verificare l’opinione degli stessi sul supporto ricevuto dagli uffici e sui servizi (aule, attrezzature, biblioteche, spazi per studio, laboratori, risorse bibliografiche e digitali).

B.2 Risorse finanziarie

B.2.1. Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie

Nei documenti di pianificazione, in particolare il Piano strategico, così come nelle relazioni di accompagnamento al bilancio, sono disponibili informazioni a carattere generale da cui si possono desumere, benché in una struttura non formalizzata, i principi che guidano le scelte di natura economico-finanziaria; tuttavia, non appare adottata o illustrata una vera strategia di pianificazione economico-finanziaria a sostegno delle politiche di Ateneo per la didattica, la ricerca, la Terza missione / impatto sociale, nonché per le altre attività istituzionali e gestionali. Non vi è presente un’analisi puntuale con la valutazione degli effetti economici, sociali, ambientali a breve come a lungo termine – di investimenti e disinvestimenti relativi a beni tangibili e intangibili.

I budget triennali e annuali dell’Ateneo (economico e degli investimenti) sono coerenti con la pianificazione strategica dell’Ateneo, definiti tramite proiezioni motivate e attendibili e assicurano il raggiungimento degli obiettivi fissati. Il riferimento è dato dagli artt. 22-23-24- 25 e 27 Regolamento di Ateneo di Finanza e Contabilità che descrivono il processo di creazione del budget in coerenza con il Piano Strategico 2021-2023.

L’Ateneo si è dotato di un adeguato sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione a supporto delle decisioni. Dal 1° marzo 2023 è stato istituito l’Ufficio Programmazione Controllo di Gestione e Audit con due unità di personale. Ancora non esiste un controllo di gestione, ma è stata redatta una bozza del Manuale di Controllo di Gestione che nel mese di settembre 2024 è stata sottoposta all’attenzione del Direttore Generale. Pertanto, il sistema non è stato ancora implementato e le analisi dei costi sono state svolte attraverso il sistema di contabilità analitica attraverso la creazione di report e simulazioni portate all’attenzione degli organi di governo e al Direttore generale. L’Ateneo ha comunque recentemente acquisito l’applicativo di U-GOV CINECA - Controllo di Gestione - che permetterà, una volta implementato, di effettuare una analisi dell’allocazione costi più attenta.

L’Ateneo in ogni caso è in grado di effettuare attraverso dei report un controllo dei flussi di cassa al fine di evitare eventuali carenze di liquidità e individuare il fabbisogno, un controllo sulla disponibilità residua delle somme assegnate a budget ai centri di gestione in modo da verificare la disponibilità residua e le risorse utilizzate e un controllo sugli incassi effettuati.

Inoltre l’Ateneo ha aderito, con delibera del CdA del 28.4.2022 al progetto “GOOD PRACTICE” del Politecnico di Milano che consente di effettuare un’analisi dei costi delle macroaree anche attraverso una attività di benchmark con altri atenei, al momento l’analisi effettuata si basa solo sulla distribuzione del personale tecnico-amministrativo tra gli uffici dell’Amministrazione Centrale e le Strutture Decentrate differenziate sulle seguenti cinque macro-aree: Amministrazione, Supporto alla Didattica, Gestione Infrastrutture, Supporto alla Ricerca e Servizio Bibliotecario e Museale.

Inoltre, l’Ateneo ha svolto una analisi dei costi contabilizzati sulla base delle Missioni e dei Programmi così come definiti dal decreto MiUR n. 21/2014 rilevabile anche dal Bilancio Unico di Ateneo attraverso la codificazione SIOPE e pubblicata sul sito in Amministrazione Trasparente.

Si segnala infine che con l’Ufficio Programmazione, Controllo di gestione, Audit per la prima volta è stato predisposto il Piano di audit relativo all’annualità 2024 approvato con delibera di CdA n. 379 del 20 dicembre 2023.

Dall’analisi dei risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi, dei budget annuali e triennali e dall’andamento degli indicatori di spesa per il personale, di indebitamento e di sostenibilità economico-finanziaria, si riscontra la piena sostenibilità degli equilibri economico-finanziari. Si veda anche la Proiezione degli indicatori ex Dlgs 49 nel quinquennio 2019-2023 con la precisazione che quelli relativi al 2023 sono in corso di definizione da parte del Ministero.

B.3 Strutture

B.3.1. Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie

Al tempo della presente relazione, L'Orientale non dispone di una strategia di gestione delle strutture e infrastrutture edilizie a supporto delle proprie missioni e delle attività istituzionali e gestionali, coerente con la propria pianificazione strategica. Nei documenti di pianificazione vi è qualche accenno alla carenza degli spazi didattici e all'impegno dell'Ateneo a sostegno di investimenti in strutture e infrastrutture edilizie.

Benché non sia operativo un piano strutturato per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e infrastrutture edilizie e degli impianti tecnologici, l'Ateneo garantisce la manutenzione delle strutture, con contratti di manutenzione per le sedi (di durata triennale) che riguardano rispettivamente la manutenzione delle opere edili; la manutenzione degli impianti elettrico, idrico-sanitario, di climatizzazione; la manutenzione dell'impianto di rilevazione incendi e di impianto antincendio. Inoltre, sono stati stipulati due distinti contratti di manutenzione degli ascensori: uno per la sede di Mediterraneo e uno per le sedi Giusso, Corigliano, Duomo, Du Mesnil.

L'Orientale non ha ancora predisposto un bilancio sociale o di sostenibilità. Tuttavia, ai fini di un processo virtuoso di transizione ambientale, volto all'impiego ecologicamente sostenibile delle risorse lungo l'intero ciclo di vita, ha nominato un mobility manager e un energy manager.

B.3.2. Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la Terza missione / impatto sociale

L'Orientale non ha ancora predisposto un piano strutturato per la verifica sistematica della dotazione di risorse edilizie strutturali e infrastrutturali a disposizione dei Dipartimenti per lo svolgimento delle attività didattiche, di ricerca e di Terza missione / impatto sociale. Non dispone, per esempio, di valutazioni effettuate con tempistiche differenziate in funzione delle diverse tipologie di risorse strutturali e infrastrutturali edilizie e tengano conto delle criticità collegate.

B.4 Attrezzature e Tecnologie

B.4.1. Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie

L'Orientale non dispone di una strategia formulata e coerente con la propria pianificazione strategica per la gestione e la manutenzione delle attrezzature e delle tecnologie a supporto di attività istituzionali e gestionali, con particolare riferimento per i sistemi informativi di Ateneo. Tuttavia, in tema di impegno dell'Ateneo per giungere a una completa digitalizzazione, sebbene non sia presente un piano di investimenti, occorre segnalare negli ultimi anni lo svolgimento di progetti coerenti con la finalità di accelerare il processo di transizione al digitale. In particolare, Innovazione Digitale 2022, disposto con Prot. n. 0011379 del 11.02.2022, ha previsto: (i) il miglioramento tecnologico delle sale conferenza e riunioni destinate ad eventi scientifici ed amministrativi; (ii) il miglioramento dei servizi del SiBA tramite acquisizione di uno scanner planetario di ultima generazione e l'ammodernamento delle postazioni di ricerca e consultazione destinate agli utenti; (iii) la riorganizzazione e l'ammodernamento tecnologico del Self Access del CLAOR destinato agli studenti.

In ogni caso, non è stato ancora predisposto un piano di programmazione per la transizione al digitale; pertanto, non sono previsti né obiettivi né modalità di attuazione; allo stato attuale il Responsabile per la Transizione al Digitale è il Direttore Generale.

La gestione del parco macchine invece è stata oggetto di rivisitazione con l'implementazione di un progetto di acquisizione delle strumentazioni informatiche in modalità centralizzata che però non ha concreta definizione in un atto deliberato dagli organi di governo. L'ammodernamento tecnologico delle procedure è ad oggi scandito soprattutto dai fondi PNRR che necessitano di implementazioni procedurali nei termini previsti dai bandi di finanziamento.

B.4.2. Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie

L'Ateneo è dotato di una "Area delle infrastrutture edilizie e digitali" preposta alla manutenzione e implementazione di nuove attrezzature e tecnologie (<https://www.unior.it/it/ateneo/amministrazione/area-infrastrutture-edilizie-e-digitali>). Tali strutture operano secondo principi di accessibilità che garantiscono la fruibilità per studenti con disabilità e D.S.A. e monitorano periodicamente lo stato delle attrezzature e tecnologie con sopralluoghi periodici da parte di tecnici specializzati. Una serie di interventi è stata attuata relativamente alla realizzazione di ambienti di apprendimento accessibili tramite attrezzature e tecnologie didattiche avanzate con una più ferma attenzione dell'Ateneo verso le tematiche della disabilità e D.S.A. Tali interventi hanno interessato tutte le strutture interessate maggiormente dalla didattica (Palazzo Giusso, Palazzo S. Maria Porta Coeli, Palazzo Corigliano, Palazzo del Mediterraneo).

Grazie anche all'impiego di attrezzature e tecnologie si è registrato negli ultimi anni un aumento della produttività individuale degli studenti con disabilità e D.S.A. Pertanto, già a partire da alcuni anni, è stato ulteriormente

rafforzato l'impegno dell'Ateneo con un investimento grazie ai fondi di disabilità e D.S.A. relativi ad ausili tecnologici e software specifici che permettono allo studente/essa con disabilità e D.S.A. di avere pari opportunità di studio e di trattamento.

Per quanto riguarda il monitoraggio, la Consulta per la Disabilità e D.S.A. e l'Ufficio Servizi Orientamento, Tutorato e Disabilità predispongono questionari di gradimento degli studenti con disabilità e D.S.A. per monitorare l'accessibilità delle attrezzature e tecnologie e proporre azioni di miglioramento. Si veda elaborazione dei risultati e azioni implementate: "Relazione Orientamento, Tutorato, Inclusività 2023" (https://www.unior.it/sites/default/files/2024-05/RELAZIONE_2023_DEF.pdf), "Piano delle attività di orientamento e tutorato 2023". Tutte le aule didattiche ed i laboratori multimediali, per l'aspetto delle attrezzature informatiche ed audio-video, sono sotto il controllo dell'amministrazione centrale ed in particolare dell'Ufficio Procedure e Sistemi Integrati che monitora costantemente con software da remoto e con sopralluoghi periodici il corretto funzionamento degli apparati tecnologici.

La documentazione è strettamente interna e sono i report ed i riscontri relativi ai sopralluoghi periodici. Questi non hanno una cadenza prefissata in quanto molto spesso sono soggetti a variazioni a causa di esigenze contingenti che richiedono particolare attenzione o maggior tempo in determinate circostanze (es. convegni - esami - malfunzionamenti).

Il progetto di acquisizione delle strumentazioni informatiche in modalità centralizzata è in essere, benché non abbia una concreta definizione in un atto deliberato dagli organi di governo.

B.4.3. Infrastrutture e servizi di supporto alla didattica integralmente o prevalentemente a distanza

Tale punto di attenzione non è pienamente applicabile all'Orientale, poiché non offre corsi di studio integralmente o prevalentemente a distanza.

Tuttavia, l'Ateneo si avvale di alcuni strumenti per la didattica a distanza per supportare lo studio. I docenti utilizzano la piattaforma Moodle per condividere materiali didattici e di autoapprendimento, nonché per i test di accertamento delle lingue.

Inoltre, l'Ateneo si avvale della piattaforma Microsoft Teams per alcune attività didattiche quali le altre attività formative e il tutoraggio alla pari per studenti con disabilità e D.S.A.

Entrambe le piattaforme sono di facile utilizzo e costantemente aggiornate per quanto riguarda gli standard di accessibilità (si vedano https://docs.moodle.org/402/en/Accessibility#European_Accessibility_Act e <https://support.microsoft.com/en-us/office/accessibility-tools-for-microsoft-teams-2d4009e7-1300-4766-87e8-7a217496c3d5>). Il singolo utente accede in autonomia alla piattaforma Teams tramite la licenza Microsoft 365 data in dotazione agli iscritti e alla piattaforma Moodle tramite la homepage del CLAOR. Le indicazioni sono generalmente date dai docenti e potrebbero in futuro essere maggiormente segnalate sul sito web tra gli strumenti a disposizione dello studente. Nel caso di difficoltà gli studenti con disabilità e D.S.A. possono richiedere supporto e spiegazioni sul loro funzionamento allo Sportello Studenti con Disabilità e D.S.A. (S.O.D.)

È utile ricordare che l'Ateneo assicura agli studenti l'adozione di un'identità digitale univoca per l'accesso alle infrastrutture. È stato implementato il Sistema di Single Sign On unico mediante credenziali istituzionali o con SPID/CIE. Tale sistema è stato agganciato ai principali applicativi e sistemi in uso.

È in corso di perfezionamento l'adesione alla rete IDEM-GARR per l'accesso alle banche dati della ricerca tramite credenziali istituzionali.

Ultimo step è quello di eliminare le credenziali per l'accesso a ESSE3 per gli studenti e UGOV (IRIS, cedolino, progetti, e così via) per il personale strutturato e per i dottorandi. Tale iniziativa ha un forte impatto sugli utenti in termini di mancata erogazione dei servizi: è in corso di valutazione l'analisi delle casistiche che offre il miglior beneficio per l'attuazione delle attività.

Si conferma che anche nel 2023 l'Ateneo ha ampiamente garantito agli studenti l'accesso ai contenuti e alle attività formative relativi alle ultime 3 coorti. Le indicazioni sono sul sito al seguente indirizzo:

<https://unior.coursecatalogue.cineca.it/>. Si veda anche il link <https://unior.unifind.cineca.it/>.

I docenti e gli studenti sono supportati nella didattica a distanza dall'Ufficio "Area delle infrastrutture edilizie e digitali", preposto alla manutenzione e implementazione di nuove attrezzature e tecnologie, nonché ai relativi servizi (<https://www.unior.it/it/ateneo/amministrazione/area-infrastrutture-edilizie-e-digitali>).

Sono applicati i principi della Universal Design tali da garantire che la didattica a distanza sia accessibile a tutte le tipologie di studenti.

B.5 Gestione delle informazioni e della conoscenza

B.5.1. Gestione delle informazioni e della conoscenza

L'Ateneo non dispone di un sistema informativo integrato per l'acquisizione, la validazione, l'elaborazione,

l'archiviazione, l'utilizzo e la condivisione di dati, informazioni e conoscenze di origine interna ed esterna. La presenza di un sistema informativo integrato o di sistemi interoperabile ai fini della pianificazione strategica e dell'Assicurazione della Qualità fornirebbe un contributo significativo per il monitoraggio delle performance e del raggiungimento degli obiettivi.

In relazione alla presenza di strumenti di monitoraggio delle ore di docenza erogata l'Ufficio Programmazione e gestione offerta didattica conferma che la piattaforma U-GOV didattica in uso presso l'Ateneo consente l'estrazione dei dati relativi alla quantità di ore di docenza erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione alla quantità di ore di docenza teorica erogabile.

Non vi sono evidenze relative all'organizzazione e ad attività realizzate per garantire la sicurezza, la protezione e la valorizzazione delle conoscenze sviluppate al proprio interno e della proprietà intellettuale dell'organizzazione (brevetti, marchi e copyright).

L'Ateneo non utilizza strumenti di comunicazione specifici a sostegno delle attività di trasferimento delle conoscenze verso la collettività e il sistema produttivo del territorio di riferimento, con l'eccezione del portale web, con un aggiornamento costante delle sezioni News e Slide show; tuttavia, promuove e svolge attività di disseminazione dei risultati della ricerca. Inoltre, occorre evidenziare come negli ultimi anni sia fortemente stata potenziata l'attività di comunicazione attraverso i social media. Agli strumenti di comunicazione dinamica (Facebook, Instagram, X, LinkedIn) si è aggiunto nel corso del 2024 il canale Whatsapp. In particolare, si è accentuata la dinamicità del portale web attraverso le sezioni News, Eventi e Slideshow, nonché attraverso L'agenda digitale, anch'essa di recente istituzione, che di fatto rappresenta una versione aggiornata e dinamica della tradizionale newsletter. Al 31 dicembre 2023 si registrano:

- sul profilo Instagram - circa 16.000 follower; profile visits 217.125 (anno 2022: 12.604 follower; profile visits 173.918);*
- sulla pagina Facebook - "Mi piace": 13.716; follower: 16.357; profile visits 39.314 (anno 2022: profile visits 91.952);*
- sul profilo X (Twitter) - circa 1,800 follower (anno 2022: 987 follower);*
- sul canale Whatsapp - 1950 iscritti;*
- sul canale YouTube - 44.145 visualizzazioni, che complessivamente totalizzano un tempo di visualizzazione in (ore) pari a 2.554 (anno 2022: 16.338 visualizzazioni, che complessivamente totalizzano un tempo di visualizzazione pari a 1.829 ore).*

Ambito C – Assicurazione della Qualità

C.1 - Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità

Come già rilevato nella precedente relazione annuale, il PQA ha avviato da tempo un ampio lavoro volto alla costruzione di un solido sistema di AQ dell'Ateneo ed alla diffusione della cultura della qualità in Ateneo, secondo quanto documentato sul sito del PQA <https://www.unior.it/it/ateneo/organi/presidio-della-qualita-di-ateneo>. In questo contesto, si evidenzia innanzitutto che è stato recentemente approvato il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo (verbale PQA del 28/02/2024, aggiornamento 16/07/2024). Si tratta di un importante documento che definisce compiti e attività dei principali attori del sistema di AQ dell'Ateneo. Nel corso dell'ultimo anno, inoltre, il PQA ha provveduto alla relazione di altri documenti inerenti al sistema di AQ dell'Ateneo:

- Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato (21/9/2023 e 24/10/2023);*
- Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione (25/01/2024);*
- Linee Guida per la compilazione del Syllabus (15/05/2024).*

Va inoltre dato atto di importanti iniziative promosse dal PQA al fine della diffusione della cultura della qualità:

- Pianificazione attività di formazione per i docenti dell'Ateneo (verbale PQA 28/02/2024);*
- Pianificazione incontri neoeletto Consiglio degli Studenti (verbale PQA 28/02/2024);*
- Progettazione di opportuni webinar (verbale PQA del 27/03/2024);*
- Attività di formazione su matrice di Tuning (verbale PQA 24.04.2024);*
- Attività di formazione sul Syllabus (15/05/2024).*

Allo stesso tempo, il NdV ha promosso attività volte a favorire la capacità di autovalutazione delle strutture dell'Ateneo. In occasione degli audit promossi dal NdV nell'ultimo anno, su indicazione dello stesso NdV, le strutture sono state invitate a far pervenire preliminarmente un report di autovalutazione in cui, con riferimento ai punti di attenzione di interesse per la struttura in esame, è stato richiesto indicare almeno 2 punti di forza e almeno 2 aree di miglioramento e, ove applicabile, è stato altresì chiesto di autovalutare il proprio posizionamento rispetto agli indicatori qualitativi indicati da ANVUR. Si è trattato di un importante esercizio in vista della visita di accreditamento prevista nel primo semestre 2026.

C.2 - Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Sulla base della Relazione sulle attività del PQA per il 2023 si può ritenere che “L’Orientale” abbia sviluppato un solido impianto di AQ; in particolare tale sistema è descritto e analizzato nel documento SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DI ATENEO approvato dal PQA il 28 febbraio 2024 e aggiornato il 16 luglio 2024.

Si rileva in particolare l’esistenza di un costante dialogo con gli Organi Centrali, Rettore, Direttore Generale, Prorettori, Commissioni Ricerca e TM, sui processi di AQ. Il NdV è concorde con il PQA sull’importanza di un rafforzamento della struttura di Ateneo dedicata alle rilevazioni statistiche, tenendo conto che il numero e novero delle indagini suggerite dal modello AVA3 (dei docenti, della popolazione studentesca, dei dottorandi, del personale tecnico-amministrativo) è decisamente più ampio rispetto al passato recente.

Si rileva inoltre che l’Ateneo dedica una costante attenzione alla qualità e alla sostenibilità dell’offerta formativa, intesa in particolare in termini di capacità di erogare le ore di didattica previste e di coerenza con le competenze richieste dal mondo del lavoro. La riforma dei CdS dell’Ateneo programmata per il 2025-26 risponde ulteriormente a questa esigenza di miglioramento.

Il monitoraggio dei rapporti di riesame ciclico dei CdS da parte del PQA (approvato il 7 febbraio 2023) ha evidenziato da parte di tutti i Corsi di studio l’effettiva presa in carico di un processo di riesame autentico e approfondito che, partendo da un confronto con tutti gli attori coinvolti (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, interlocutori esterni) e da un’analisi dei dati relativi all’ultimo triennio, ha portato a una riflessione sugli obiettivi formativi e sull’offerta proposta agli studenti sia in termini di didattica che di supporto a quest’ultima (orientamento e tutorato, recupero di eventuali carenze iniziali, assistenza a studenti

con bisogni specifici). Questa riflessione ha posto le basi per un processo di riorganizzazione didattica che va nella direzione di quanto deliberato dagli organi collegiali in merito a una revisione dell’offerta didattica dell’Ateneo.

In questo contesto, tuttavia, il NdV raccomanda al PQA di monitorare periodicamente le risultanze delle azioni di miglioramento descritte nei rapporti di riesame ciclico al fine di valutarne il progressivo avvicinamento agli obiettivi definiti o, eventualmente, decisioni in merito all’adozione di nuove azioni correttive che si rendessero necessarie.

Per quanto concerne il terzo livello della didattica rappresentato dai dottorati secondo il modello AVA3, si rileva che nella seconda parte del 2023, il PQA ha avviato un’intensa attività di confronto con i coordinatori dei dottorati dell’Ateneo, esponendo le novità introdotte da AVA 3 e producendo la documentazione necessaria per avviare i processi di AQ dei dottorati.

Per quanto riguarda l’AQ per la ricerca e la Terza missione, si rileva che nelle schede annuali sostitutive della SUA-RD/TM sono state introdotte una serie di novità nell’ottica di (a) semplificare (anche per agevolare il lavoro dei responsabili della redazione delle schede); (b) ottenere schede più snelle e dense; c) raggiungere una maggiore coerenza nella presentazione dei dati e una migliorata fruibilità degli stessi all’interno di ciascun dipartimento (la compilazione di alcune sezioni è stata sostituita con rimandi a documenti/pagine accessibili via web; altre sezioni sono state eliminate o drasticamente ridotte nelle parti descrittive). Si evidenzia a riguardo un sensibile miglioramento nella capacità dei Dipartimenti di raccogliere e presentare i dati, la cui leggibilità e fruibilità risulta maggiore rispetto agli anni precedenti.

Dall’esame dello schema dei processi di AQ dell’Ateneo si desumono numerose azioni di miglioramento del Sistema AQ implementate annualmente dal Presidio di Assicurazione della Qualità sulla base del modello AVA3 (cfr. ALL. 1). Il ruolo del PQA, sia in termini di responsabilità che di indirizzo e formazione, appare svolto in modo esteso ed efficace. Nel corso degli audit, il NdV ha potuto apprezzare l’efficacia dell’azione svolta dal PQA con continuità.

C.3 - Valutazione del sistema e dei processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione conduce regolarmente un’analisi della pianificazione strategica e operativa dell’Ateneo e valuta il sistema adottato dall’Ateneo per la misurazione delle prestazioni dei processi e delle attività nonché dei risultati raggiunti. Il processo di valutazione del NdV, con riferimento alle attività istituzionali e gestionali, ha le sue fasi di maggior intensità in occasione delle sue riunioni finalizzate a formulare il parere sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance e a redigere il “Documento di Validazione della Relazione sulla performance” stilata dal Direttore Generale (si vedano i verbali delle riunioni del Nucleo del 19-01-2023, del 20-06-2023, del 30-06-2023, del 29-01-2024 e 23-02-2024 consultabili on-line: Nucleo di Valutazione Università degli Studi di Napoli L’Orientale (unior.it)). Quanto alle analisi condotte dal NdV nel 2023 sul Sistema della misurazione delle prestazioni dei processi e delle attività e i suoi risultati, si rimanda alla Relazione annuale del NdV dell’anno scorso (pp. 16 sg). In particolare, nella sua riunione del 29-01-2024 il NdV è intervenuto per un parere in merito ad alcune proposte di modifica del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) 2023-2025 che l’Ateneo aveva elaborato a seguito della raccomandazione del NdV nella sua seduta del 20-06-2023, dove si invitava l’Amministrazione ad avviare con urgenza la definizione degli obiettivi in capo a ciascuna delle unità organizzative previste dal disegno di ristrutturazione e di provvedere all’aggiornamento del SMVP per dar conto tanto delle modifiche intervenute sulla struttura organizzativa quanto degli effetti sui meccanismi di misurazione e valutazione delle performance. Sulle cinque proposte di modifica il NdV ha formulato osservazioni solo su quella relativa alla performance istituzionale e ha dunque richiesto ulteriori e necessari chiarimenti all’Ateneo prima di procedere alla elaborazione del proprio parere, in quanto risultavano poco chiare le ragioni alla base delle scelte effettuate. Nel parere sull’aggiornamento del SMVP formulato nella seduta del 23-02-2024, il NdV ha ribadito la raccomandazione

di mantenere all'interno del SMVP i riferimenti alla performance istituzionale di Ateneo, da intendere nella sua dimensione più ampia, in piena coerenza con il Piano strategico.

Il Nucleo di Valutazione conduce regolarmente una valutazione dello stato complessivo del Sistema di AQ e delle modalità con cui l'Ateneo e gli organismi preposti all'AQ tengono sotto controllo l'andamento dei CdS, dei Dottorati di ricerca e dei Dipartimenti. La valutazione avviene da un lato attraverso le audizioni condotte dal Nucleo di Valutazione secondo un piano delle audizioni che coinvolge i CdS a rotazione, i Dipartimenti, i Dottorati, il PQA e i delegati del Rettore per la didattica, la ricerca e la terza missione/PE (per dettagli si veda sotto al punto 1.7), dall'altro attraverso l'analisi della documentazione prodotta dai vari organismi nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità.

Il Nucleo di Valutazione infatti esamina, sia nelle fasi preparatorie alle audizioni, sia nei periodi della predisposizione delle varie parti della relazione annuale ad ANVUR, le relazioni del PQA e della CPDS, gli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti, laureati e dottorandi, le SUA-CdS, le SMA, i rapporti di riesame ciclico, i piani strategici pluriennali dei Dipartimenti, le schede prodotte dai Dipartimenti annualmente in sostituzione della SUA-RD/TM che contengono una sezione dedicata al monitoraggio degli obiettivi pluriennali, la relazione della Delegata del Rettore per la ricerca e la SUA-TM di Ateneo predisposta dalla Delegata alla Terza missione.

Il Nucleo di Valutazione monitora inoltre l'andamento dei CdS al fine di individuare in particolare i CdS con criticità, servendosi del set minimo di indicatori selezionati da ANVUR per l'analisi dei CdS, riportando gli esiti nella sua relazione annuale.

Il Nucleo di Valutazione trasmette sistematicamente i risultati delle attività di valutazione del Sistema di Assicurazione della Qualità al PQA e al Sistema di Governo dell'Ateneo per consentire il riesame del Sistema di Governo e del Sistema di AQ.

Le varie relazioni prodotte dal Nucleo di Valutazione nell'arco di un anno vengono trasmesse agli Organi di Governo, al PQA e agli organismi interessati (CdS, Dottorati, Dipartimenti, Delegati del Rettore, CPDS). Le Relazioni annuali all'ANVUR, le Relazioni annuali sulla rilevazione delle opinioni degli studenti sulla qualità delle attività didattiche e i Report finali sulle audizioni condotte dal Nucleo di Valutazione vengono inoltre pubblicati nella sezione del sito di Ateneo riservato all'organismo (Nucleo di Valutazione | Università degli Studi di Napoli L'Orientale (unior.it)).

-
- [ALL-1-Sintesi-processi-AQ-pdf](#)
Sintesi dei processi di AQ di Ateneo
10/10/2024

Valutazione del Sistema di Qualità'

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Ambito D - Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

D.1 Programmazione dell'offerta formativa

L'Ateneo ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, abbastanza coerente con la propria pianificazione strategica e le risorse disponibili. Dall'analisi del Piano strategico triennale 2021-2023 si evince che "l'assetto dell'offerta formativa dell'Ateneo è dunque espressione di scelte mirate a salvaguardare la sua specificità e la sua missione. Vale la pena ricordare che questa è caratterizzata da una chiara vocazione scientifica e culturale con una spiccata prospettiva internazionale".

Inoltre l'Ateneo, in collegamento con il piano strategico, nella programmazione triennale 2021-2023, nella selezione degli obiettivi ha selezionato l'obiettivo D - Essere protagonisti di una dimensione internazionale, articolato nelle azioni D.3 - Attrazione di studenti internazionali e attività di internazionalizzazione domestica; INDICATORE D_h; Numero di insegnamenti erogati in lingua estera sul totale degli insegnamenti dell'anno accademico. INDICATORE D_i; Rapporto professori e ricercatori in visita/totale docenti. D.4 - Integrazione della didattica nelle reti internazionali e europee; INDICATORE D_j: Partecipazione all'iniziativa European Universities, o iniziative corrispondenti.

Nella pagina <https://www.unior.it/it/ateneo/statuto-e-regolamenti/regolamenti-corsi-di-studio> sono riportati i Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio che specificano gli obiettivi formativi e gli aspetti organizzativi del Corso di studio. Sono approvati dai competenti Consigli di Dipartimento, sentito il parere del Polo Didattico di Ateneo, su proposta dei Consigli dei corsi di studio, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

Si può quindi ritenere che la visione strategica dell'Ateneo in merito all'articolazione dell'offerta formativa in certa misura tenga conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto di riferimento e che venga comunicata in modo abbastanza trasparente.

D.2 Progettazione e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

L'Ateneo ha avviato una riflessione riguardante la revisione di tutta l'offerta formativa che dovrebbe essere finalizzata, da un lato, a rispondere agli andamenti non positivi delle immatricolazioni e, dall'altro, accentuare la caratterizzazione dei singoli CdS, evitando per quanto possibile sovrapposizioni di insegnamenti tra più CdS, tenendo in ogni caso conto delle caratteristiche di un Ateneo fortemente specialistico come l'Orientale.

La nuova offerta formativa partirà con l'anno accademico 2024-2025, mentre per due CdS ("Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente" (AO -L-1) e "Archeologia: Oriente e Occidente (MAO - LM-2) le modifiche ordinamentali sono entrate in vigore nel 2023-2024.

Inoltre nell'anno accademico 2024-2025 è stato attivato un nuovo corso di laurea magistrale in Saperi umanistici e tecnologie digitali. Il corso, progettato in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, fonde i saperi informatici e umanistici espressi dai due atenei con l'obiettivo di formare esperti nel campo, fortemente interdisciplinare e innovativo, delle Digital Humanities.

<https://www.unior.it/it/studia-con-noi/didattica/offerta-formativa/lauree-magistrali/saperi-umanistici-e-tecnologie> Dall'analisi delle percentuali crescenti di docenti di ruolo e a tempo determinato sul totale si evince che l'Ateneo intende accrescere la percentuale dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti nei Corsi di Studio attivati.

Per quanto concerne il ruolo degli studenti, dalla relazione della CPDS del 2023 si segnala in positivo che nel corso dell'anno la loro presenza attiva ha reso possibile il monitoraggio costante della qualità della didattica e dei servizi offerti agli studenti in una fase di ritorno pieno alla didattica in presenza che, con ogni evidenza, ha risentito inevitabilmente degli effetti negativi di quasi due anni di didattica a distanza.

D.3 Ammissione e carriera degli studenti

Dall'analisi delle pagine del nuovo sito web di Ateneo, ancora in fase di completamento, si evince che l'Ateneo

organizza attività di orientamento coerenti con le politiche e le strategie definite per l'ammissione degli studenti e che queste tengono conto delle loro aspirazioni, esigenze e motivazioni, inoltre esso definisce e comunica con sufficiente chiarezza e trasparenza le modalità per l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e per la gestione delle loro carriere.

Inoltre, dall'analisi delle relazioni annuali dello Sportello orientamento studenti con disabilità e con DSA (S.O.D.) si evince che tale struttura svolge un'importante attività nel consentire la piena partecipazione alla vita universitaria degli studenti con disabilità e con DSA.

Il S.O.D. mette a disposizione dei suoi studenti con disabilità e con DSA servizi di tipo tecnico e di mediazione didattica, individuati sulla base dei loro specifici bisogni, aspirazioni e punti di forza e del loro specifico percorso formativo.

Tali servizi sono disponibili dal momento in cui si sceglie il corso di studi fino alla laurea e anche oltre, con i percorsi post-laurea. Il S.O.D. è a disposizione degli studenti anche prima dell'iscrizione.

L'Ateneo promuove la realizzazione di attività di sostegno per gli studenti con particolare attenzione alle debolezze o lacune nella preparazione iniziale; a tale riguardo, nel corso del 2023 si segnala il potenziamento del tutorato alla pari ossia un sistema da studente a studente, rivolto a tutti quelli che incontrano difficoltà durante il percorso universitario (in corso e fuori corso).

Per quanto concerne i servizi offerti agli studenti come ulteriori ausili didattici, si può rilevare come si deduce dalla relazione 2023 della CPDS svariate carenze strutturali e organizzative affliggono tutti i dipartimenti dell'ateneo, quali: la esiguità e inadeguatezza degli spazi a disposizione degli studenti (aule, sale studio, aule informatiche etc.) e la indisponibilità delle biblioteche, i cui orari ridotti ne impediscono una soddisfacente fruizione. Ciò presenta ricadute negative sulla frequenza, anche tenuto conto del disagio nella condizione abitativa manifestato dagli studenti,

Gli studenti, come più volte segnalato, lamentano una non ottimale organizzazione degli orari dei corsi e talvolta la sovrapposizione delle date d'esame.

L'Ateneo ha costituito la piattaforma Alumni e Alumnae nata per dare voce a tutti i laureati che, uniti da un percorso e un'appartenenza comuni, vogliono condividere tra loro e con i laureandi informazioni, competenze, notizie di eventi ed esperienze di formazione in uno scambio costante all'interno della community e con l'ateneo. L'obiettivo del network è di mettere a disposizione di laureandi e neolaureati il grande patrimonio di competenze, professionalità ed esperienze di chi ha conseguito un titolo di studio presso l'Università di Napoli L'Orientale.

D.CDS.1 - Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio

Come rilevato nella precedente relazione annuale, il PQA ha recentemente elaborato due documenti inerenti alla progettazione dei Corsi di Studio ed alla redazione del Syllabus:

- Linee Guida per la Progettazione di Corsi di Studio di Nuova Attivazione e per la Modifica dell'ordinamento dei Corsi di Studio già Accreditati (12 aprile 2023, agg. del 12 dicembre 2023) che fornisce indicazioni chiare e complete in merito alla progettazione ed alla successiva attivazione dei Corsi di Studio, nonché alla eventuale modifica dell'ordinamento didattico di un Corso di Studio già accreditato;
- Tutorial e LG alla compilazione del Syllabus online (a.a. 2023/2024) che fornisce sia la guida per la compilazione online del syllabus con riferimento ai programmi di insegnamento a.a. 2023/2024, sia le indicazioni pratiche per l'utilizzo della piattaforma U-GOV-SYLLABUS.

In vista dell'attivazione dell'anno accademico 2024/2025 l'Ateneo ha presentato, all'interno della sua offerta formativa, una proposta di CdLM interateneo in collaborazione con l'Università Parthenope di Napoli e interdipartimentale "Saperi umanistici e tecnologie digitali" (classe LM-43), che è stata successivamente approvata da ANVUR. Il NdV evidenzia che il PQA ha accompagnato il processo AQ per l'istituzione del nuovo CdS; in particolare nel verbale del PQA del 21.11.2023 si riporta la sintesi di un incontro/audizione con i proponenti del nuovo corso di studi "Metodologie informatiche per le Discipline umanistiche" LM-43.

D.CDS.2 - Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio

Nel corso del periodo novembre 2023-febbraio 2024, il NdV ha condotto audizioni con i seguenti CdS:

- Archeologia: Oriente e Occidente (MAO – LM 2) (Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo), 15 dicembre 2023;
- Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente (AO - L1) (Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo), 15 dicembre 2023;
- Lingua e cultura italiana per stranieri (MCS – LM 14) (Dipartimento di: Studi Letterari, Linguistici e Comparati), 15 dicembre 2024;
- Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa (MAA – LM 36) (Dipartimento di: Asia, Africa e Mediterraneo), 23 febbraio 2024;
- Lingue e culture Comparate (CP – L-11) (Dipartimento di: Studi Letterari, Linguistici e Comparati), 23 febbraio 2024;

• *Lingue e letterature Europee ed Americane (MEA – LM37) (Dipartimento di: Studi Letterari, Linguistici e Comparati).*

Risulta pertanto completata l'audizione di tutti i CdS dell'Ateneo da parte del NdV. Successivamente alle audizioni, il NdV ha predisposto opportune schede di valutazione. Come indicato in precedenza, prima dell'audizione, il NdV ha chiesto a ciascuna struttura di redigere un report di autovalutazione: in questo contesto, si rilevano CdS che hanno presentato report di autovalutazione ben strutturati, con l'indicazione di punti di forza e aree di miglioramento, e CdS che hanno presentato report avente carattere soprattutto descrittivo piuttosto che valutativo. Il NdV raccomanda al PQA di avviare opportune attività di formazione in proposito.

Nel complesso, emergono soprattutto i seguenti punti di forza: una buona soddisfazione e un giudizio complessivamente positivo degli studenti in merito al percorso formativo ed all'esperienza universitaria; l'efficacia del titolo di studio nell'ambito lavorativo. Tra le aree di miglioramento più ricorrenti, si segnalano: la diminuzione del numero di questionari raccolti nell'ambito dell'indagine OPIS; criticità negli indicatori di internazionalizzazione; ritardi nella regolarità delle carriere.

Per la natura dell'Ateneo, i processi e le attività di internazionalizzazione sono stati oggetto di numerose considerazioni da parte della CPDS che, in particolare, per quanto riguarda l'Ateneo rileva risultati tuttora poco soddisfacenti in tutti i Dipartimenti, nonostante qualche lieve miglioramento frutto dell'intensificazione degli sforzi messi in campo. La situazione attesta, in ogni caso, la necessità di rafforzare i processi di internazionalizzazione per tutti i CdS.

Per quanto riguarda altri aspetti, come già evidenziato anche nella precedente relazione annuale, nell'ambito dell'AQ inerente all'erogazione dei CdS, sono presenti in Ateneo diverse iniziative. Innanzitutto, l'Ateneo fornisce un ampio e articolato servizio di orientamento e tutorato in ingresso e in itinere attraverso il Servizio Orientamento Studenti; di rilievo il Tutorato didattico-integrativo e di recupero che prevede varie attività inerenti sia a lingue straniere che a discipline svolte da studenti che operano sotto la supervisione di docenti dell'Ateneo in collaborazione con i CdS, come già ricordato al punto D.3.

Le attività inerenti all'andamento della didattica e quelle di servizio erogate agli studenti vengono monitorate dalla CPDS, come si evince dalla Relazione Annuale e dai verbali della stessa disponibili sul sito. In questo contesto, la CPDS prevede la presenza di sottocommissioni dipartimentali al fine di svolgere più puntualmente il proprio lavoro.

D.CDS.3 - La gestione delle risorse nel CdS

Con riferimento alla gestione delle risorse del CdS, il Nucleo di Valutazione redige una relazione tecnica inerente all'offerta formativa per ciascun anno accademico; tutte le relazioni sono disponibili alla pagina <https://www.unior.it/it/ateneo/organi/nucleo-di-valutazione>.

In tali relazioni si analizza e si valuta la sostenibilità dell'offerta formativa dell'Ateneo in termini di sostenibilità delle strutture, sostenibilità finanziaria e risorse di docenza.

Per quanto concerne i servizi offerti agli studenti come ulteriori ausili didattici, come rilevato anche nella Relazione Annuale CPDS 2022, l'Indagine svolta dal PQA sui servizi forniti agli studenti per l'a.a. 2020-21 emergono criticità in merito al mancato accesso alle risorse bibliotecarie o ad altri ausili, come software ed altro, sia stato "abbastanza rilevante" (questa percentuale è in calo rispetto allo scorso anno). La CPDS ha raccomandato di mettere in atto tutte le possibili azioni per migliorare l'attuale situazione di accesso alle biblioteche.

D.CDS.4 - Riesame e miglioramento del CdS

Il NdV ha monitorato le attività di riesame e miglioramento nel corso degli audit, verificando l'effettiva presa in carico di osservazioni di NdV e CPDS da parte dei CdS interessati, fornendo suggerimenti e raccomandazioni in tale direzione, ove necessario. In questo contesto, il NdV più volte ha evidenziato l'esigenza di definire sempre chiari obiettivi misurabili per le varie azioni correttive e di miglioramento, con indicazione dei relativi attributi (responsabilità, tempistica, modalità di monitoraggio) nel contesto di tutte le attività di riesame così da verificare l'efficacia delle azioni correttive intraprese e l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati (o misurare la distanza dagli obiettivi programmati);

Nel corso delle audizioni, è emersa qualche ridondanza e sovrapposizione fra compiti e attività di gruppi AQ, collegi di area didattica e commissione didattica del dipartimento.

Nel corso delle audizioni con i CdS effettuate successivamente alla redazione della precedente Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione, da parte dei CdS auditati, sono emerse in particolare azioni a contrasto di due importanti criticità: internazionalizzazione e recupero delle carenze degli studenti in ingresso.

D.PHD - Sistema AQ per la didattica e per la ricerca svolta dai dottorandi a livello dei Corsi di dottorato di ricerca

Il modello AVA3 ha applicato il sistema di Assicurazione della Qualità anche ai Corsi di Dottorato di Ricerca. Pertanto, coerentemente alle indicazioni fornite da ANVUR, il PQA ha progettato il sistema di AQ dei Corsi di dottorato dell'Ateneo. In particolare, le Linee Guida, approvate il 21 settembre 2023 e successivamente integrate il 24 ottobre 2024, hanno consentito di definire il quadro delle attività e dei documenti che gli attori dell'AQ dottorale

sono tenuti a produrre al fine di pianificare, monitorare e migliorare la propria attività di formazione e ricerca.

L'obiettivo è quello di delineare un sistema di miglioramento continuo, attuando le seguenti attività: pianificazione degli obiettivi, controllo dei processi per perseguire gli obiettivi, valutazione dei risultati raggiunti e, infine, messa in atto di azioni correttive/migliorative. A tal fine, le Linee Guida per l'AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca contengono i format per la redazione di 4 documenti:

- Documento di progettazione iniziale del Corso (che descrive la sua qualificazione scientifica, la sua sostenibilità in termini di risorse e di strutture a disposizione, la sua proiezione internazionale, gli obiettivi formativi e, infine, gli sbocchi occupazionali);*
- Documento di pianificazione e di organizzazione delle attività formative e di ricerca (che include il calendario delle attività formative previste per l'anno accademico successivo);*
- Relazione annuale (che rappresenta un documento di monitoraggio e rendicontazione delle attività formative svolte e delle risorse investite e di autovalutazione, viene predisposto dal gruppo AQ del dottorato ogni anno entro fine dicembre, discusso e approvato dal collegio dei docenti e, infine, trasmesso al PQA per un parere di conformità rispetto alle procedure stabilite);*
- Rapporto di riesame ciclico (che viene redatto con cadenza triennale e che prevede un'analisi dei dati relativi agli indicatori di monitoraggio riferiti all'ultimo triennio e un'autovalutazione della congruenza tra obiettivi fissati e risultati raggiunti dal Corso di Dottorato di Ricerca, mirante, ove necessario, a rivedere il progetto formativo e scientifico dello stesso al fine di aggiornarlo o migliorarlo).*

L'attività del PQA si è concretizzata nello svolgimento di vari incontri con i Coordinatori e i gruppi AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca al fine di supportarli nell'introduzione delle modifiche introdotte dal modello AVA3, nella predisposizione delle Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca e di una Relazione di monitoraggio.

L'analisi documentale è stata effettuata sulle seguenti relazioni: il Monitoraggio delle Relazioni annuali 2023 dei Corsi di Dottorato di Ricerca attivi in Ateneo, il Monitoraggio dei rapporti di riesame ciclico dei Corsi di Dottorato di Ateneo e i Rapporti di riesame dei tre Corsi di Dottorato di Ricerca attivi (Dottorato Asia, Africa e Mediterraneo, Studi Internazionali e Studi letterari, linguistici e comparati).

In linea generale, considerando che si tratta di una procedura ancora in fase sperimentale, si ritiene che l'avvio del processo di monitoraggio e autovalutazione dei Corsi di Dottorato di Ricerca secondo il nuovo sistema di AQ dell'Ateneo si configura come positiva. I Corsi hanno compiuto un significativo sforzo valutativo, riuscendo a produrre dei contenuti apprezzabili. Le attività svolte nel corso dell'anno accademico sono state rappresentate in maniera adeguata ed efficace a dimostrazione di una buona consapevolezza dei punti di forza e delle criticità.

Sebbene, come evidenziato, le Relazioni annuali dei Corsi risultino soddisfacenti, si concorda con il PQA nell'individuare alcune aree di possibile miglioramento. Le Relazioni dei tre dottorati attivi in Ateneo presentano uno sviluppo simile in termini di estensione, con una leggera disegualianza nella distribuzione delle sezioni. Si osserva tuttavia una certa eterogeneità nella tipologia e nel livello di dettaglio delle informazioni fornite da ciascun Corso nelle diverse sezioni del documento. Questa eterogeneità non pregiudica l'analisi delle molteplici attività che i dottorati hanno portato a termine nel corso dell'ultimo anno ma, sebbene questa caratterizzazione sia inevitabile in quanto riflette le diverse specificità dei dottorati e delle loro attività, rende più complessa l'estrapolazione di dati utili al confronto tra i vari corsi.

D.PHD.1 Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

La progettazione di un Corso di Dottorato di Ricerca prevede una fase iniziale e una "in itinere", successiva alle azioni di riesame e frutto di un processo di monitoraggio. Una corretta ed efficace progettazione consente di preparare i dottorandi sia all'attività di ricerca che all'inserimento nel mondo professionale, fornendo una preparazione che spazi su ambiti interdisciplinari per essere in grado di affrontare problemi di elevata complessità.

Nella fase di progettazione iniziale deve emergere in modo chiaro il progetto formativo e di ricerca del Corso nonché l'eventuale presenza di elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà. Si devono inoltre indicare le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e di aggiornamento del progetto formativo e di ricerca che discendono dall'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento.

Al fine di valutare possibili azioni migliorative in ogni ambito (dalle esigenze che emergono in merito all'offerta formativa alle questioni di tipo organizzativo e strutturale), la fase di revisione della progettazione iniziale deve tenere conto delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca. Inoltre, al fine di perfezionare i modelli formativi e di ricerca dei Corsi allineandoli agli standard di qualità nazionale e internazionale e alle richieste di ricercatori da impiegare nel mercato del lavoro, questa fase dovrebbe basarsi anche su un processo di monitoraggio che coinvolga

le parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita, i cui esiti dovrebbero formare oggetto di discussione al fine di supportare le scelte in merito alla progettazione.

Lo scopo della progettazione "in itinere" del Corso è dunque l'attuazione di azioni di miglioramento quali la programmazione, revisione o integrazione di attività formative e di ricerca per garantire e stimolare la crescita dei dottorandi, il rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali ed internazionali e delle opportunità di approfondimento derivanti da esperienze di condivisione all'interno della comunità scientifica internazionale e, infine, il continuo rafforzamento delle relazioni con il mercato del lavoro, per ampliare i profili applicativi di ricerca e per offrire opportunità ai dottorandi che hanno finalità diverse dalla carriera accademica.

Il Nucleo rileva che la revisione dell'offerta didattica dei Corsi risulta proseguita tenendo conto degli indirizzi prevalenti a livello nazionale e delle sollecitazioni e suggerimenti pervenuti da parte dei dottorandi. Ciò consente una graduale implementazione nella definizione di una visione chiara e articolata del percorso di formazione che si inserisce nel disegno strategico complessivo di Ateneo.

Un ulteriore aspetto importante del progetto formativo e di ricerca è la trasparenza, requisito che viene garantito tramite adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate. A tale riguardo, ciascun Corso di Dottorato di Ricerca ha predisposto sul sito di Ateneo una propria pagina web dalla quale emergano informazioni chiave quali: la missione, le aree e linee di ricerca, la struttura organizzativa, le attività formative e i risultati dell'attività di ricerca. Il Nucleo rileva che l'aspetto della comunicazione e della visibilità verso l'esterno risulta sufficientemente curato attraverso la creazione di una specifica sezione sul sito dell'Ateneo in cui sono state riportate le principali informazioni relative ai verbali delle riunioni, progetti e altre informazioni essenziali.

D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

Le attività formative e di ricerca rappresentano uno degli strumenti principali per la crescita dei dottorandi. La scelta e la programmazione di tali attività devono contribuire a garantire e stimolare la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica. Questo coinvolgimento deve avvenire sia nell'ambito dell'Ateneo attraverso la partecipazione ad attività didattiche e di tutoraggio coerenti e compatibili con le attività di ricerca svolte che attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi, a workshop e/o Scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali. Se previste, tali attività devono essere oggetto di una scelta da parte del Collegio dei Docenti alla quale deve seguire una programmazione e un monitoraggio delle stesse, anche integrando il questionario di valutazione sottoposto annualmente ai dottorandi con valutazioni inerenti a tali attività.

L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca deve creare i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca. Deve inoltre contribuire al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicurare al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche o presso enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

In tale contesto, il Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato di Ricerca riveste un ruolo centrale nella definizione delle attività di formazione, sia collegiali che individuali, che vengono proposte ai dottorandi. La scelta delle attività formative rappresenta un momento cruciale in quanto, oltre a far ricorso a metodologie innovative e a differenziarsi rispetto a quelle proposte per la didattica di primo e di secondo livello, devono essere coerenti con gli obiettivi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita. Le attività svolte dal Collegio dei Docenti nella definizione, nella programmazione e nel monitoraggio delle attività formative e di ricerca per i dottorandi rivestono dunque un ruolo fondamentale per la crescita dei dottorandi.

Le audizioni svolte dal Nucleo hanno confermato lo sforzo che stanno compiendo i Corsi di Dottorato di Ricerca nell'adeguarsi alle nuove disposizioni previste da AVA3 anche nell'ambito della gestione dei propri cicli dottorali anche se vi sono ancora ampi margini di miglioramento. Si è rilevato un avanzamento sia nella pubblicazione delle attività nelle pagine web dedicate ai Corsi di Dottorato di Ricerca, garantendo trasparenza verso l'esterno delle attività svolte, che nell'accessibilità dei prodotti della ricerca svolta dai dottorandi.

Il Nucleo conferma quanto evidenziato nella precedente Relazione in materia di potenziamento del carattere internazionale dell'impianto formativo attraverso il coinvolgimento di visiting professor nelle attività didattiche e seminariali erogate, anche grazie alla partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo, in quanto rivestono un ruolo di fondamentale importanza nell'ambito della didattica dottorale.

D.PHD.3 Monitoraggio e miglioramento delle attività

La valutazione delle attività scientifiche e formative svolte all'interno dei Corsi di Dottorato di Ricerca risulta essere

oggetto di un continuo monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, alla didattica e alla terza missione/impatto sociale e all'ascolto dei dottorandi all'interno del collegio dottorale. Vengono svolti degli incontri periodici con i dottorandi al fine di recepire pareri su eventuali criticità riscontrate sia in merito alle attività didattiche e formative che sugli aspetti più strettamente organizzativi.

Il Nucleo rileva l'impegno che sta compiendo l'Ateneo per attivare un processo virtuoso, sia per quanto riguarda l'accreditamento dei Corsi, che segue precise regole stabilite da ANVUR, che per il loro monitoraggio, compresa la rilevazione delle opinioni dei dottorandi che vengono raccolte attraverso l'utilizzo di appositi questionari. Si rileva inoltre come i Corsi di Dottorato di Ricerca prevedono, nell'ambito del proprio sistema di AQ, una fase di riesame, teso al superamento degli eventuali elementi di fragilità che possono emergere da varie fonti (analisi di contesto, autovalutazione, raccomandazioni del Nucleo, segnalazioni da parte di docenti, studenti e personale TA, etc.).

Il processo di monitoraggio dei parametri fondamentali dei Dottorati e, quindi, della qualità intesa come qualità degli indicatori e qualità dei processi è attivo nell'ambito dei Corsi di Dottorato da alcuni anni. Il processo di accreditamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca rappresenta uno dei momenti centrali nel quale i Corsi vengono sottoposti a un controllo dei parametri.

Il processo è basato sul principio secondo il quale l'accreditamento annuale è il momento in cui far confluire i risultati dell'analisi di monitoraggio non solo relativa ai parametri di accreditamento previsti dalle Linee guida del MUR, ma anche ai parametri utilizzati come criteri per la determinazione del livello dei finanziamenti. Ciò porta ad attuare durante la fase di monitoraggio, quindi nei mesi precedenti alla chiusura dell'accreditamento, delle misure di correzione finalizzate al miglioramento degli indicatori generali dei dottorati, dei parametri di accreditamento e degli indicatori specifici utilizzati come criteri di determinazione del livello di finanziamenti.

I risultati delle azioni correttive o migliorative vengono poi monitorati nella fase di accreditamento successiva, conferendo quindi una struttura circolare al processo di monitoraggio. Tali azioni, che necessariamente avranno un effetto positivo non solo sui criteri di finanziamento ma anche sui parametri di accreditamento, vengono condivise con i Collegi docenti dei dottorati, in modo che i coordinatori siano informati rispetto alle azioni da realizzare e agli obiettivi correttivi e migliorativi da raggiungere.

Il Nucleo ritiene che le attività relative ai Corsi di Dottorato di Ricerca, pur tenendo conto dei già citati margini di miglioramento possibili, siano in linea generale, coerenti ed integrate con le strategie di Ateneo, funzionali alla loro attuazione, attuate in modo sistematico e sottoposte ad un continuo miglioramento, sulla base di procedure consolidate nel tempo. Si raccomanda tuttavia un rafforzamento della qualità dei rilevamenti tramite questionari e soprattutto una attenta analisi delle indicazioni che ne emergono in particolare laddove potenzialmente funzionali a valutare azioni di miglioramento dell'attività didattica e della qualità di vita e del percorso formativo degli studenti.

Valutazione del Sistema di Qualità'

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Ambito E – Qualità della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale a livello di Ateneo

Premessa

La sottosezione della Relazione annuale del Nucleo di valutazione (NdV) dedicata alla valutazione della qualità della Ricerca e della Terza missione/impatto sociale è stata anche quest'anno compilata nella fase di transizione a una nuova SUA-RD e una SUA-TM dipartimentale, in attesa del rilascio di una nuova scheda da parte del MUR. Pertanto, il processo di valutazione è stato guidato dall'esperienza già maturata dal NdV, tenendo conto dei requisiti previsti dal Sistema AVA.

In particolare, la valutazione si basa sui risultati del monitoraggio condotto dal NdV sulle attività realizzate dall'Ateneo e dai Dipartimenti ai fini della programmazione, organizzazione e monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza Missione valutandone l'efficacia e il grado di formalizzazione documentale, utilizzando come fonte documentale di particolare rilievo il Piano strategico di Ateneo e i Piani strategici dei singoli Dipartimenti. L'attività del NdV si è concentrata sull'analisi dei documenti sia di programmazione sia di monitoraggio dei risultati raggiunti, sulla Relazione per il 2023 della Delegata alla Ricerca, sulla SUA-TM di Ateneo per il 2023 predisposta dalla Delegata alla Terza missione e sulle Schede dipartimentali relative alle attività di Ricerca e Terza missione svolte nel 2023, allo scopo di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati, di misurare l'impiego delle risorse e di verificare la qualità del processo di monitoraggio delle attività.

La Ricerca nel Piano Strategico dell'Ateneo 2021-2023. Il Piano Strategico dell'Ateneo per il triennio 2021-2023 (<https://archivio.unior.it/ateneo/19919/1/piano-strategico.html>) prevede, in relazione alla ricerca, due obiettivi fondamentali: migliorare la qualità della ricerca e sostenere i giovani ricercatori. Il primo obiettivo si declina in tre azioni principali: 1. incrementare la qualità dei prodotti della ricerca; 2. vincolare assegni di ricerca a progetti di Ateneo e bandi competitivi; 3. aumentare il budget derivante da attività di ricerca competitiva a livello nazionale e internazionale. Il secondo obiettivo prevede invece un'unica azione: destinare risorse specifiche dedicate a progettualità guidate da ricercatori a tempo determinato. Risulta inoltre fortemente pertinente all'ambito della ricerca l'obiettivo strategico di potenziare l'internazionalizzazione, soprattutto per quanto riguarda i due aspetti dell'internazionalizzazione del Dottorato (che si declina in due azioni: aumento dei periodi trascorsi all'estero dalle dottorande e dai dottorandi e promozione dell'ingresso di dottorande/dottorandi con titolo conseguito all'estero) e dell'accrescimento della visibilità internazionale dell'Ateneo (in particolare per quanto riguarda la prima azione prevista, aumentare la mobilità internazionale di docenti e ricercatori).

La Terza Missione nel Piano Strategico dell'Ateneo e nel Piano integrato 2021-2023.

Nel Piano strategico 2021-2023 viene dichiarata l'intenzione dell'Ateneo di “confermare e rafforzare le proprie attività nell'ambito della Terza Missione non tralasciando di percorrere nuove strade, assumendo a fondamento della sua azione l'incremento dei beni pubblici di natura sociale, culturale e educativa e creare un rapporto organico stabile con i propri laureati.” L'Ateneo ha individuato quindi come obiettivi strategici l'incremento dei beni pubblici di natura sociale, culturale e educativa (con tre azioni: 1. ampliare e migliorare la comunicazione tra università e imprese profit/non profit; 2. valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale dell'Ateneo; 3. potenziamento di progetti di public engagement) e la creazione di un rapporto organico e stabile con i propri laureati (con una sola azione: creare il portale Alumni e implementare diffusione e servizi connessi). Questi obiettivi strategici sono riportati anche nell'allegato no. 1 al Piano integrato 2021-2023, dove sono associati alla macroarea “Diffondere i saperi dell'Orientamento e la TM”. Per la programmazione per l'anno 2023 va considerata inoltre la relazione della Delegata alla TM sulle attività svolte approvata dal CdA in data 28/02/2023 che nelle ultime pagine interviene su una serie di azioni programmate per il 2023 (vd. Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale - SUA-TM/IS per le Università. Rilevazione sull'anno solare 2022 (Microsoft Word - CDA 4i) SUA_TM_2022 (unior.it), pp. 38 sgg.).

E.1 Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti

Come già evidenziato nelle relazioni precedenti del NdV, alla conclusione del ciclo di programmazione della ricerca 2019-2021, i Dipartimenti sono stati chiamati a redigere un nuovo Piano triennale strategico per lo sviluppo della

Ricerca e Terza missione (PTSR) relativo al triennio 2022-2024. Il differimento dell'elaborazione del nuovo piano, rispetto alla conclusione del piano precedente, si era reso necessario per le seguenti ragioni: l'entrata in vigore di un nuovo Piano Strategico di Ateneo, le nuove regole di finanziamento dei singoli dipartimenti, la conclusione del monitoraggio del piano triennale precedente, la disponibilità recente dei dati della VQR.

Il Presidio di qualità dell'Ateneo (PQA) ha fornito ai Dipartimenti delle Linee guida per l'elaborazione del piano triennale di sviluppo (PTSR_e_TM) (triennio 2022-2024) (Microsoft Word - linee guida PTSR_e_TM[2554] (unior.it)) sottolineando la necessità di riprogrammare le proprie linee strategiche considerando in particolar modo il nuovo piano strategico di Ateneo, i dati ricavati dal monitoraggio dei precedenti piani strategici dipartimentali e i risultati della VQR 2015-2019.

Nelle Linee guida è stato ribadito come fondamentale che, nella definizione delle linee strategiche, i Dipartimenti, senza rinunciare alle specificità che li contraddistinguono, si sforzino di allinearsi alla strategia di Ateneo, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi dell'Università, declinandoli nella realtà specifica del singolo dipartimento. I Dipartimenti, come richiesto nelle Linee guida, hanno descritto la struttura organizzativa e le risorse del Dipartimento, fornendo in particolare una descrizione degli organi deputati all'AQ e della gestione della Terza missione all'interno del Dipartimento, con indicazione delle competenze attribuite a ciascuna figura e/o organo. Tale descrizione offre la possibilità di una prima valutazione dell'adeguatezza e della realizzabilità degli obiettivi in relazione alle risorse umane e alla struttura organizzativa anche a livello centrale (ad opera dei relativi delegati e commissioni di Ateneo).

Dall'analisi che il NdV ha svolto dei nuovi piani strategici (PTSR_e_TM 2022-2024) dei tre dipartimenti dell'Ateneo risulta un sostanziale allineamento delle linee dipartimentali a quelle della programmazione di Ateneo e in generale un adeguamento alle indicazioni fornite dal PQA nelle Linee Guida (per dettagli si veda sotto, 1.4 E.DIP.1). La pubblicazione dei piani strategici dipartimentali sul sito dei singoli dipartimenti permette a tutti gli attori di AQ dell'Ateneo di verificarne la coerenza.

Le azioni di accompagnamento e di monitoraggio da parte del PQA, della Delegata alla ricerca, della Delegata alla TM e delle relative Commissioni di Ateneo nelle quali sono rappresentati i singoli dipartimenti consentono all'Ateneo di avere una visione complessiva delle modalità con cui i Dipartimenti hanno definito la propria strategia in riferimento alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale, con un programma complessivo e obiettivi specifici definiti in base alle potenzialità e al progetto culturale dei singoli dipartimenti. I Dipartimenti stessi svolgono un continuo monitoraggio sullo stato della propria pianificazione strategica e ne rendono conto attraverso le "Schede Dipartimentali Ricerca e Terza Missione" (SDRTM) predisposte annualmente, redatte secondo un modello fornito dal PQA. Il PQA ogni anno svolge un monitoraggio delle schede dipartimentali e redige una relazione sui risultati (per la Relazione sui dati del 2023 si veda Monitoraggio delle attività dipartimentali (<https://www.unior.it/it/ateneo/organi/presidio-della-qualita-di-ateneo>)).

Tali schede, oltre all'uso che se ne fa all'interno dei dipartimenti per i processi di analisi, valutazione, riesame e miglioramento, sono fonte principale per il monitoraggio svolto da parte del PQA e dalle Delegate di Ateneo per la ricerca e per la TM che nelle loro relazioni annuali (per la ricerca: Relazione in sostituzione della SUA-Ricerca Ateneo, per TM: SUA-TM di Ateneo), presentate e discusse negli organi di governo e pubblicate nel sito di Ateneo, forniscono una visione d'insieme dello stato della ricerca di Ateneo e delle ricadute nel contesto territoriale e sociale.

Il NdV valuta positivamente l'attenzione prestata finora a livello di Ateneo, tramite l'operato del PQA e delle due delegate, alla definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti. Valuta positivamente anche la puntualità con la quale i tre Dipartimenti nel 2023 hanno predisposto i documenti utilizzati per l'AQ, in particolare le schede annuali, permettendo la presa in carico della documentazione da parte del PQA, delle delegate e non per ultimo del NdV in tempo utile.

Per raggiungere quanto prima il massimo allineamento al modello AVA3, il NdV raccomanda di svolgere un'attenta autovalutazione su tutti gli aspetti da considerare per questo punto di attenzione (cfr. Modello di accreditamento periodico febbraio 2023, p. 25) e di agire di conseguenza in preparazione del prossimo piano strategico triennale. Raccomanda in particolare di tenere in considerazione sempre anche i dottorati afferenti ai Dipartimenti nella definizione degli obiettivi dipartimentali.

E.2 Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento

A livello di Ateneo, i documenti citati sopra al E.1 (i "Piani triennali di sviluppo della ricerca e della Terza missione - PTSR_e_TM) e le "Schede Dipartimentali Ricerca e Terza Missione" - SDRTM) permettono di effettuare una prima valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di ricerca. In particolare, le schede dipartimentali, per quanto riguarda l'attività di ricerca, contengono dettagliate indicazioni sui dottorati di ricerca, sui centri di elaborazione culturale, sulle pubblicazioni finanziate dai singoli dipartimenti (collane, volumi e riviste), su convegni e seminari, su progetti di ricerca, su visiting professor e fellowship, e, infine, sulle pubblicazioni prodotte nell'arco di un anno dai ricercatori afferenti al dipartimento. Tali dati, insieme alle indicazioni fornite nella sezione della scheda dedicata al "monitoraggio degli obiettivi di ricerca dipartimentale", costituiscono la base per la dettagliata analisi effettuata annualmente da parte della Delegata alla ricerca nel documento sostitutivo della SUA-Ricerca di Ateneo. Già nella sua relazione sull'anno 2022 la Delegata era intervenuta anche puntualmente sulle

criticità evidenziata dalla CEV e dal NdV nelle sue relazioni AVA relative all'insufficiente monitoraggio delle attività di ricerca di Ateneo e la carente definizione delle procedure per realizzarlo, illustrando le azioni correttive e di miglioramento realizzate nel 2022: Nei regolamenti di tutti i Dipartimenti erano state introdotte pratiche di monitoraggio dei risultati (p. es. attraverso relazioni sulle iniziative svolte con fondi dipartimentali /o di Ateneo, da sottoporre alle Commissioni preposte all'assegnazione dei fondi). Tanto i PRA quanto i progetti "Giovani ricercatori" ora prevedono procedure di monitoraggio tanto in itinere quanto ex post da parte della Commissione Ricerca di Ateneo; in particolare, a seguito dell'esperienza non del tutto soddisfacente della valutazione delle relazioni prodotte dagli assegnatari di fondi PRA 2021, la Commissione Ricerca aveva emanato delle linee guida e reso più stringenti le regole per la produzione delle relazioni, proponendo anche un'apposita modulistica, al fine di rendere in futuro più agevole il monitoraggio in itinere delle azioni e dei risultati. Dalla relazione annuale della Delegata sui dati del 2023 risulta che le difficoltà evidenziate in precedenza non sono ancora del tutto superate, ma sono state ormai individuate con chiarezza e l'Ateneo si è attrezzato per risolverle. Il riassetto del settore amministrativo, a livello tanto dipartimentale quanto centrale, è in fase avanzata di attuazione, e in prospettiva dovrebbe garantire la disponibilità di adeguato supporto alla gestione della ricerca anche a livello dipartimentale. A livello centrale, all'Ufficio Programmi e Progetti di Ricerca Nazionali e Internazionali si è affiancato un Ufficio Valutazione e Valorizzazione della Ricerca, con compiti specifici di estrazione e raccolta dati a sostegno dei diversi esercizi di valutazione interni ed esterni; sono stati inoltre acquisiti applicativi CINECA per la gestione della ricerca, oggetto di specifici corsi di formazione destinati al competente personale TA. È quindi prevedibile che a regime, tali azioni potranno sensibilmente migliorare tanto il monitoraggio quanto la trasparenza e visibilità della ricerca, rendendo altresì possibile individuare processi in corso e linee di tendenza anche in itinere, e non soltanto nei momenti deputati agli esercizi di valutazione esterna.

La Delegata ricorda nella sua relazione che il monitoraggio in itinere e finale ha fatto parte fin dall'inizio delle condizioni previste per i progetti di ricerca di Ateneo (PRA e Progetti Giovani Ricercatori). Le Linee guida e la modulistica per la presentazione e la valutazione dei progetti d'Ateneo vengono allestite annualmente, permettendo di modificarle e di affinarle in base alle esperienze degli anni precedenti, proprio nell'intento di assicurare un monitoraggio sempre più accurato ed efficace dei risultati. La Commissione Ricerca d'Ateneo sta operando per adeguare progressivamente l'impianto complessivo dei PRA ad alcuni aspetti dei Progetti Giovani Ricercatori rivelatisi come particolarmente soddisfacenti, anche in termini di modalità ed efficacia degli indicatori di monitoraggio e di valutazione ex post. Come risulta dalla relazione della delegata alla ricerca 2023, nel corso dell'anno, l'Ateneo ha ampliato la propria dotazione di applicativi per il monitoraggio della ricerca. Resta tuttavia ancora necessario, in base agli strumenti disponibili, depurare i dati e raffinarli manualmente, procedendo a una più precisa categorizzazione e interpretazione di essi. Il NdV concorda con la Delegata che sarebbe importante anche che il dato quantitativo complessivo fosse rapportato all'effettiva consistenza del corpo docente e ricercatore, in modo da consentire da un anno all'altro confronti non soltanto delle cifre assolute, ma anche della produttività media dell'Ateneo.

Quanto al monitoraggio e alla valutazione dei risultati conseguiti dai Dottorati di ricerca, l'Ateneo si accerta tramite le attività di monitoraggio da parte del PQA (per il 2023 si veda il documento in: Presidio della Qualità | Università degli Studi di Napoli L'Orientale "Monitoraggio delle relazioni annuali 2023 dei corsi di dottorato di Ricerca (28/2/2024)") e di valutazione da parte della Delegata alla Ricerca e la Commissione Ricerca che vengono analizzati gli esiti del monitoraggio delle attività dottorali. A tale scopo vengono utilizzate in primo luogo le relazioni annuali sull'attività dei Dottorati. Nel 2023 il PQA ha progettato ex novo il sistema di AQ dei corsi di dottorato di Ateneo. In particolare, con Linee guida approvate il 21 settembre 2023 e integrate il 24 ottobre successivo (Presidio della Qualità | Università degli Studi di Napoli L'Orientale in Linee Guida e indirizzo – Dottorati di Ricerca) ha definito il quadro delle attività e dei documenti che gli attori dell'AQ dottorale devono periodicamente produrre per pianificare, monitorare e migliorare il proprio lavoro di formazione e ricerca. Come suggerito dall'ANVUR, in questo sistema di AQ, la relazione annuale sulle attività del dottorato costituisce uno dei documenti più significativi per il monitoraggio e l'autovalutazione. Le linee guida del PQA stabiliscono che tale relazione venga predisposta dal gruppo AQ del dottorato ogni anno entro fine dicembre e successivamente discussa e approvata dal collegio dei docenti. Per facilitare la redazione di tale relazione, il PQA ha preparato e distribuito, in allegato alle linee guida sull'AQ dottorale, un modello per la redazione delle relazioni. Attraverso l'utilizzo di dati e informazioni provenienti da fonti diverse, i corsi hanno efficacemente rappresentato le attività svolte durante l'ultimo anno e hanno articolato ragionamenti autovalutativi che dimostrano una buona consapevolezza dei punti di forza e delle criticità che riguardano l'impostazione e l'organizzazione della formazione offerta. Complessivamente, l'avvio del processo di monitoraggio e autovalutazione dei dottorati secondo il nuovo sistema di AQ dell'Ateneo, come riflesso nelle relazioni annuali del 2023, dimostra un discreto grado di maturazione sebbene rimangano ancora margini di miglioramento, in particolare per quanto riguarda l'omogeneizzazione e il raffinamento dei dati, per consentire una migliore interpretabilità e comparazione e un più efficace monitoraggio tanto del pregresso quanto delle tendenze in corso.

A livello dipartimentale, sulla base di una pianificazione strategica sempre più consapevole, gli indicatori proposti da parte dei singoli Dipartimenti per la valutazione della ricerca sono in larga parte misurabili e significativi. Il monitoraggio quantitativo è in genere accurato ed esauriente, anche grazie al formato sempre più snello e funzionale delle SDRTM. Il NdV si riserva di valutare nelle sue prossime relazioni se la standardizzazione e il progressivo

perfezionamento dei format e degli altri strumenti di raccolta dei dati sulle iniziative di ricerca (progetti, manifestazioni scientifiche, missioni...) sia in grado di favorire un monitoraggio ancora più accurato e una più approfondita valutazione dei risultati, tanto a livello di Dipartimenti (SDRTM) e Dottorati (relazioni annuali) quanto a livello di Ateneo (relazioni della Commissione Ricerca e relazione della Delegata alla ricerca sostitutiva della SUA-RD). Il NdV valuta positivamente che l'Ateneo, nell'ambito del riassetto in corso del settore amministrativo, ha affiancato all'Ufficio Programmi e Progetti di Ricerca Nazionali e Internazionali un Ufficio Valutazione e Valorizzazione della Ricerca, con compiti di supporto a tutti gli esercizi di valutazione della ricerca (VQR, SUA-RD, AVA, gestione IRIS-UNORA), la cui azione dovrebbe garantire una più agile ed efficiente estrazione, raccolta e smistamento di molti dei dati necessari a qualunque esercizio di monitoraggio e valutazione. Per quanto riguarda il monitoraggio complessivo della ricerca nei singoli Dipartimenti, il NdV apprezza i notevoli progressi fatti nella messa a punto di SDRTM più snelle, tali da incoraggiare l'analisi e il commento dei dati piuttosto che la loro pura elencazione. È tuttavia auspicabile che il PQA intervenga ancora su alcune sezioni del format al fine di rendere le SDRTM più omogenee e coerenti e che venga riservato opportuno spazio all'autovalutazione dei processi e dei risultati nell'ambito del riesame.

In relazione all'attività dipartimentale di Terza missione le schede annuali dipartimentali forniscono, con un dettagliato rendiconto delle varie attività con una sintetica presentazione degli esiti del monitoraggio degli obiettivi dipartimentale per la TM, una base per la predisposizione della SUA-TM da parte della Delegata di Ateneo alla TM, scheda che diventa così uno strumento di monitoraggio anche per le attività svolte dai singoli dipartimenti.

All'interno della SUA-TM/IS sull'anno solare 2023 (Scheda SUA-TM - OneDrive (sharepoint.com)), l'Ateneo presenta una analisi delle attività svolte in relazione alle linee strategiche e gli obiettivi principali delle proprie attività di Terza missione (TM), permettendo di leggere i dati sui singoli ambiti in un'ottica di sistema e all'interno della strategia. Tale necessità risponde anche a quanto espresso dal sistema interno di Assicurazione della qualità per il sostegno, l'incentivazione e il monitoraggio periodico, e lo sviluppo e il censimento delle attività di TM sviluppate al proprio interno, al fine di analizzare il loro impatto sullo sviluppo culturale, educativo ed economico del territorio di riferimento e in relazione a quanto definito dal PQA nelle sue "Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità della Terza Missione" (Presidio della Qualità | Università degli Studi di Napoli L'Orientale in Linee Guida e indirizzo – Terza Missione). La raccolta dati, l'analisi degli stessi e la redazione della SUA-TM/IS è effettuata tramite il coordinamento della Delegata alla Terza Missione e con il supporto dell'Ufficio Comunicazione, Relazioni con il Pubblico e Public Engagement e dell'Ufficio Bilancio e di tutte le unità organizzative interessate e competenti. La relazione sintetizza i risultati del monitoraggio delle attività di Terza Missione dell'anno solare 2023 e presenta inoltre un'analisi del Public Engagement in base al 'Modello Apenet' con la proposta di alcune azioni di miglioramento. Il lavoro di monitoraggio avviato a partire dall'anno 2021 dall'Ufficio Comunicazione, Relazioni con il Pubblico e Public Engagement, in sinergia con la Commissione di Ateneo per la Terza Missione e Public Engagement, ha consentito di porre le basi per un'analisi comparativa sul triennio 2021-2023 capace di evidenziare con sempre più chiarezza i punti di forza e le aree da migliorare su cui sviluppare la "Programmazione delle attività di TM e PE per il 2024" e per estrapolare elementi utili alla pianificazione di strategie di Ateneo di lungo termine. Nella relazione della Delegata si afferma "che le iniziative di valorizzazione dei beni pubblici e culturali si confermano le attività che maggiormente coinvolgono l'Ateneo, che la presenza dell'Orientale sul territorio è sempre più diffusa e radicata, mentre stentano a decollare le attività conto terzi e/o di ricerca commissionata da soggetti pubblici e privati. Anche se, la partecipazione dell'Ateneo ad alcuni progetti di ricerca, di sperimentazioni e di trasferimento tecnologico finalizzato allo sviluppo di prodotti, processi e servizi relativi alle tecnologie emergenti rappresentano segnali incoraggianti che testimoniano come l'Orientale stia sempre più sviluppando competenze capaci di coniugare gli ambiti umanistici con quelli tecnologici, in particolare con quelle che sono le potenzialità legate allo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale (AI)", segnalando una serie di azioni fra cui il primo Spin Off di Ateneo. Dalla Tabella di monitoraggio quantitativo delle attività di Public Engagement dell'anno 2023 riportata alla p. 36 della relazione si registra un incremento complessivo delle iniziative (+45) e del numero dei docenti dell'Ateneo coinvolti (+16), mentre si registra una lieve flessione per il numero delle Convenzioni/Accordi stipulati e il numero delle digitalizzazioni; tuttavia viene anche evidenziato un considerevole aumento dei reperti in dotazione al Museo, tenuto conto dell'acquisizione di oltre 100 "coppe" di diverse epoche, forme e materiali donati all'Ateneo. Senza indicazione dei target non emerge tuttavia se i risultati sono in linea con gli obiettivi. Il NdV valuta positivamente il definitivo avvio del caricamento delle attività di Terza Missione e PE sulla piattaforma IRIS-RM di CINECA, un lavoro che da un lato ha imposto un'accelerazione sul piano della rendicontazione delle attività realizzate nel corso dell'anno e, dall'altro, ha responsabilizzato i promotori a prestare maggiore attenzione nello sviluppare iniziative capaci di poter essere monitorate e valutate sia in termini numerici di partecipazione, sia in termini qualitativi delle produzioni realizzate che di rilevanza mediatica. In merito alla misurazione della partecipazione e alla rilevazione dell'impatto mediatico la Delegata sottolinea come la maggiore sinergia sviluppata tra l'Ufficio Comunicazione, Relazioni con il Pubblico e Public Engagement e la Commissione per la TM e PE ha consentito di portare alla luce elementi - riportati nella Tabella pp. 38 sg. contenente la serie storica dei "canali" negli ultimi quattro anni - utili sia in chiave di valutazione che in chiave di programmazione nel breve e lungo termine. Il NdV apprezza il lavoro svolto finora per migliorare il sistema di monitoraggio e valutazione delle attività di TM/PE a livello di Ateneo e auspica una continuazione dell'impegno per perfezionare il sistema di monitoraggio e valutazione. Concorda con la Delegata sulla necessità di introdurre ulteriori miglioramenti e/o correttivi capaci di

dare, nel breve periodo, elementi utili di valutazione dei cosiddetti “casi studio” da sottoporre alla imminente valutazione VQR (quinquennio 2020-2024) e, nel lungo periodo, strumenti di analisi utili alla formulazione di incisive Linee Strategiche di Ateneo per la TM e PE.

Complessivamente, dalla documentazione analizzata dal NdV (in particolare le relazioni annuali redatte dalla Delegata alla ricerca, le SUA-TM predisposte dalla Delegata alla TM e le relazioni di monitoraggio del PQA) e dalle audizioni svolte nel luglio 2023 con la Delegata alla Ricerca e con la Delegata alla Terza Missione risulta chiaramente che l'Ateneo si accerta che i Dipartimenti analizzano periodicamente gli esiti delle proprie attività di ricerca e di TM e PE (aspetto E.2.1). Per consentire all'Ateneo una visione complessiva e costantemente aggiornata dei risultati dei corsi di dottorato (aspetto E.2.2) è stato implementato di recente il sistema AQ di Ateneo per adeguarlo a quanto richiesto dal modello AVA3 in tema di dottorati di ricerca. Il NdV raccomanda di documentare sempre in modo chiaro le misure adottate a livello di Ateneo per accertarsi che le azioni di miglioramento predisposte dai Dipartimenti e dai Dottorati siano plausibili e realizzabili e che vengano sistematicamente attuate e monitorate per valutarne l'efficacia (aspetto E.2.3).

E.3 Definizione e pubblicazione dei criteri di distribuzione delle risorse

Il NdV, nelle sue relazioni annuali AVA del 2021 (su 2020) e del 2022 (su 2021), aveva evidenziato delle criticità relative alle modalità di attribuzione delle risorse economiche per la ricerca ai Dipartimenti. Infatti, come criterio di assegnazione dei fondi ai Dipartimenti risultava esclusivamente quello della numerosità di docenti, ricercatori e assegnisti di ricerca, non risultavano né criteri di merito né meccanismi di incentivazione e premialità. Il NdV aveva quindi raccomandato all'Ateneo di elaborare quanto prima parametri per un'assegnazione che non si fondi esclusivamente sul numero di docenti, ricercatori e assegnisti di ricerca, ma tenga conto anche di elementi valutativi (produttività dei ricercatori, valori areali della VQR e/o valori soglia fissati per la ASN, ecc.).

L'Ateneo ha risposto a questa raccomandazione con l'istituzione di due bandi trasversali, in linea con i due obiettivi fondamentali per la ricerca nel Piano strategico 2021-2023 ovvero migliorare la qualità della ricerca e sostenere i giovani ricercatori:

Progetti di Ricerca di Ateneo - PRA. Con il bando per il finanziamento di Progetti di Ricerca di Ateneo (PRA), l'Ateneo intende promuovere, in tutte le Aree CUN, la realizzazione di ricerche collettive, presentate da gruppi di ricercatori dell'Ateneo. Le Linee guida sono consultabili al <https://www.unior.it/sites/default/files/2023-06/Linee%20Guida%20PRA%202023.pdf>.

Bando giovani ricercatori. Si tratta di un bando interno competitivo per il finanziamento di iniziative di ricerca propedeutiche alla presentazione di Progetti di Ricerca volti a promuovere e favorire la definizione e presentazione di progetti Horizon/ERC. Il finanziamento si rivolge a Ricercatori/Ricercatrici a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) e b) della legge 30 dicembre 2010, n. 240 in servizio presso l'Ateneo in grado di declinare le competenze tradizionali in una chiave internazionale. Tuttavia, in occasione delle audizioni con i tre Dipartimenti nel marzo 2023, sono emerse da parte delle delegazioni dipartimentali alcune perplessità e sono state segnalate delle possibili ricadute negative del modello centralizzato di assegnazione dei fondi per la ricerca sulla progettualità dei Dipartimenti, tematica successivamente affrontata nell'audizione del NdV con la Delegata alla Ricerca del 19 luglio 2023. Di seguito all'audizione la questione è stata sollevata dalla Delegata in una serie di colloqui con il Rettore, con i delegati dei singoli Dipartimenti, e all'interno della Commissione nel suo insieme. Il suggerimento del NdV di mantenere almeno una base di assegnazione delle risorse economiche a livello dipartimentale è stato fatto proprio da tutti i soggetti coinvolti, portando a una diversa ripartizione dei fondi destinati alla ricerca nel budget del 2024, e al ripristino di una progettualità a livello dipartimentale, con assegnazione di fondi realizzata secondo modalità di valutazione e selezione su base qualitativa stabilite da ciascun Dipartimento.

Quanto alle risorse finanziarie per l'organizzazione delle iniziative per TM/PE, queste vengono assegnate trasversalmente sulla base di un bando di Ateneo (Bandi per il Public Engagement | Università degli Studi di Napoli L'Orientale (unior.it)), la distribuzione delle risorse economiche quindi non è gestita dai Dipartimenti. L'Ateneo ha predisposto, con Prot. N. 41936 del 05/07/2023, delle “Linee guida per l'assegnazione e l'utilizzo dei fondi di Ateneo per l'organizzazione delle iniziative dipartimentali di Public engagement (Linee Guida 2023.pdf (unior.it)). Nel 2023 sono state realizzate sulla base di tale bando 10 iniziative, finanziate per complessivi 30.000,00 euro.

Le schede annuali compilate dai Dipartimenti in sostituzione della SUA-RD/TM contengono tabelle sulle entrate (Tabella 1) e uscite (Tabella 2) delle risorse economiche per la ricerca e indicazioni sulle modalità di distribuzione delle risorse economiche per la ricerca (nel caso del DSUS e del DSSLC con link ai relativi regolamenti, nel caso del DAAM con riferimenti al regolamento di Ateneo e a verbali consultabili in intranet), per cui l'Ateneo può agevolmente accertarsi se i Dipartimenti definiscono con chiarezza e trasparenza tali criteri (aspetto E.3.1).

L'Ateneo può ovviamente servirsi anche delle relazioni annuali del NdV per la verifica di questo aspetto di attenzione (si veda sotto aspetto E.DIP.3.1, con valutazione positiva dell'aspetto da parte del NdV).

Quanto alle risorse economiche per i dottorati, queste risultano globalmente dalle tabelle di entrate/uscite delle schede dipartimentali e, in maggiore dettaglio, dalle schede di accreditamento dei singoli corsi di dottorato utilizzate anche dal NdV per le sue relazioni annuali di validazione delle proposte di accreditamento dei Dottorati di Ricerca. Queste ultime schede, infatti, contengono indicazioni sul numero di posti e di borse disponibili, il budget complessivo

per il triennio per attività di ricerca in Italia e all'Estero coerenti con il progetto di ricerca, l'importo aggiuntivo complessivo per soggiorni di ricerca all'estero per ogni posto con e senza borsa. Per quanto riguarda i fondi per la didattica e ricerca dottorale, il nuovo format elaborato dal PQA per la relazione annuale dei dottorati sulla propria attività (Appendice 3 alle LG per l'AQ dei corsi di dottorato) prevede una sezione per la descrizione dell'allocazione e delle modalità di utilizzazione dei fondi. Il NdV raccomanda di definire con chiarezza e di pubblicizzare i criteri di distribuzione di tali fondi, con particolare attenzione alle attività utili a promuovere e potenziare l'internazionalizzazione della didattica e della ricerca dottorali.

Dalla documentazione a disposizione del NdV (relazioni delle Delegate alla Ricerca e alla TM, relazioni del PQA e Report di autovalutazione predisposti dai Dipartimenti in preparazione alle audizioni con il NdV) e dalle audizioni non emergono criteri in relazione agli altri aspetti da considerare per il punto di attenzione E.3 (si veda anche sotto al punto E.DIP.3). In relazione all'aspetto E.3.2, il NdV raccomanda all'Ateneo, per adeguarsi al modello AVA3, di accertarsi che i Dipartimenti definiscano con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse di personale docente (aspetto E.DIP.3.2). Quanto ai criteri per la distribuzione di premi e incentivi, si evidenzia che sono previste modalità di assegnazione di premi o incentivi al personale di ricerca e i relativi compensi per i risultati conseguiti sono attribuiti in base a modalità stabilite dagli organi di Ateneo (si veda sopra B.1.1.).

Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione a livello di dipartimento

Premessa

Come già osservato nelle Relazioni del Nucleo di Valutazione (NdV) degli ultimi anni, la realizzazione per la prima volta di Piani strategici dipartimentali nel corso del 2019, accanto alle Schede sulle attività di Ricerca e di Terza missione già disponibili da alcuni anni, aveva consentito di verificare con un maggior grado di dettaglio la capacità di ciascuno dei tre Dipartimenti dell'Ateneo di rispondere ai punti di attenzione stabiliti dall'ANVUR.

L'approvazione dei primi Piani strategici di Dipartimento ha rappresentato un passo decisivo nel percorso che stanno conducendo i Dipartimenti dell'Ateneo per acquisire una consapevolezza diffusa dell'importanza di un processo strutturato di pianificazione, che favorisca la condivisione degli obiettivi da perseguire, delle risorse da assegnare, delle azioni di miglioramento da realizzare, delle criticità da affrontare.

A conclusione del triennio 2019-2021, i Dipartimenti erano stati chiamati dal PQA a rendicontare l'attività di monitoraggio dei Piani strategici dipartimentali 2019-2021. A tale scopo il PQA aveva predisposto un nuovo format per le schede dipartimentali (SDRTM) che aggiunge alle consuete due parti (I. Ricerca dipartimentale; II. Terza missione) una terza parte dedicata al "Monitoraggio del piano dipartimentale 2019-2021". Questo monitoraggio del piano strategico triennale 2019-2021, sulla base dell'analisi dei risultati, era finalizzato anche ad un riesame che non per ultimo doveva permettere di individuare indicazioni utili per la predisposizione dei nuovi Piani strategici dipartimentali 2022-2024.

Anche le schede dipartimentali prodotte nel 2024, relative alle attività di Ricerca e di Terza missione realizzate nel corso del 2023, contengono delle sezioni dedicate al monitoraggio, ora relative al nuovo piano strategico triennale, e forniscono i risultati del monitoraggio a fine 2023, costituendo così, oltre ai Piani strategici triennali, documenti utili per la valutazione della capacità dei dipartimenti di realizzare obiettivi strategici pluriennali.

Prevalente base documentale della seguente valutazione saranno quindi

- i Piani strategici dipartimentali 2022-2024;
- le schede dipartimentali (SDRTM) relative all'anno solare 2023;
- i documenti normativi e verbali delle commissioni e gruppi di lavoro in ambito ricerca e TM consultabili nella Sezione AQ nei siti dipartimentali.

Sono state inoltre prese in considerazione le Relazioni delle Delegate di Ateneo alla Ricerca e alla Terza missione sull'anno 2023 nonché le "Schede di autovalutazione Dipartimento" predisposte su richiesta del NdV da parte dei Dipartimenti in preparazione delle audizioni svoltesi nel marzo 2023 e gli elementi emersi in occasione degli incontri.

E.DIP.1- Definizione delle linee strategiche per la ricerca e la terza missione/impatto sociale

L'analisi dei Piani strategici Ricerca e Terza missione (PSRTM) 2022-2023 dei tre dipartimenti dell'Ateneo svolta dal NdV nel 2023 aveva rilevato che tutti e tre i Dipartimenti avevano definito formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della ricerca, tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico. Questa visione risultava declinata in politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine, riportati nei PSRTM 2022-2024. Gli obiettivi proposti nei Piani strategici risultano complessivamente plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo, con le risorse e con gli indicatori di produttività citati. Il NdV aveva raccomandato tuttavia di approfondire questo aspetto ulteriormente, in particolare per quanto riguarda i risultati della VQR e gli indicatori della produttività scientifica dell'ASN.

La scheda delle attività di ricerca e terza missione/impatto sociale programmate dai tre Dipartimenti risultava sufficientemente chiara, mentre il NdV aveva rilevato la necessità di definire con maggiore puntualità gli obiettivi ad esse associati, le azioni da realizzare per il loro raggiungimento, gli indicatori più efficaci per le attività di monitoraggio e di riesame. Uno dei tre Dipartimenti, in particolare, si è limitato a ad indicare nel piano strategico un solo obiettivo PE da perseguire, senza chiare indicazioni degli attributi.

I documenti di pianificazione strategica e operativa sono pubblicati della sezione AQ dei siti dipartimentali (per il DAAM: Piano triennale di sviluppo della Ricerca - OneDrive (sharepoint.com) Piano triennale di sviluppo della Terza Missione - OneDrive (sharepoint.com), per il DSUS Piano Strategico Dipartimentale - OneDrive (sharepoint.com), per il DLSSC Piano strategico dipartimentale - OneDrive (sharepoint.com) e pertanto accessibili ai portatori di interesse interni ed esterni.

Per ulteriori dettagli su questo punto di attenzione si rimanda alla Relazione del NdV 2023, pp. 30 sg.

E.DIP.2 Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di ricerca e terza missione/impatto sociale

Le Schede annuali sulle attività di ricerca e TM (SDRTM) svolte dai Dipartimenti dell'Ateneo offrono un quadro sempre più completo ed esauriente delle proprie attività, che da due anni inglobano al proprio interno, con un maggior grado di dettaglio, anche e finalmente il tema del sistema di gestione e di assicurazione della qualità, oltre a fornire una puntuale disamina dei risultati delle attività di Ricerca e di Terza missione.

Le Schede relative alle attività di Ricerca e di Terza missione realizzate nel corso del 2023 dai tre Dipartimenti sono redatte con cura e presentano un rendiconto dettagliato delle molteplici attività di ricerca e terza missione. Dalla descrizione della struttura organizzativa nelle schede e nei siti dei Dipartimenti nonché da alcuni elementi emersi in occasione delle audizioni risulta che i Dipartimenti dispongono di un'organizzazione funzionale a realizzare le proprie strategie per assicurare la qualità della ricerca e della TM. Infatti, i Sistemi di Governo dei Dipartimenti, con direzione, vicedirezione, composizione della giunta, sistema di deleghe, commissioni e gruppi di lavoro appare adeguato ad una gestione delle attività di ricerca e di TM secondo criteri di qualità. Il NdV valuta positivamente la presenza di un delegato al monitoraggio in ognuno dei tre dipartimenti (E.DIP.2.1).

Sul punto circa la definizione di una programmazione del lavoro svolto dal personale TA e una periodica verifica dell'efficacia (E.DIP.2.2) inserito dal NdV nella scheda di autovalutazione sottoposta ai Dipartimenti in preparazione alle audizioni svoltesi nel marzo 2023, i Dipartimenti non hanno fornito indicazioni né in sede di audizioni né nelle SDRTM 2024 sull'anno 2023; pertanto il NdV raccomanda anche in questa sede di tenere in futuro sotto controllo questo aspetto e di documentarne la gestione.

Come già evidenziato nella Relazione annuale 2023 del NdV, dalle audizioni sopra citate è emerso che i Dipartimenti hanno continuato a perfezionare il processo AQ affinandone strumenti e procedure adeguandosi alle linee guida fornite dal PQA. Ogni Dipartimento ha riservato nel sito dipartimentale una sezione dedicata all'Assicurazione della qualità, suddivisa poi in sottosezioni Didattica – Ricerca – Terza missione, dove vengono indicate le fasi del processo AQ e gli attori coinvolti e resa disponibile tutta la documentazione prodotta in merito (E.DIP.2.3).

Dalla documentazione, in particolare dalle schede annuali in sostituzione della SUA-RD/TM, risulta una crescente attenzione alle attività di monitoraggio e riesame, perfettibili in particolare per quanto riguarda l'attività di autovalutazione e il controllo dell'efficacia degli interventi migliorativi (E.DIP.2.4):

► Nella SDRTM redatta dal DAAM, le tabelle di monitoraggio degli obiettivi di ricerca e di TM dipartimentali esplicitati nel Piano strategico 2022-2024 (pp. 48-52 e pp. 60-62) indicano per ogni obiettivo indicatore, base di partenza, target a fine triennio, risultati 2022 e 2023 e fonte dati. Vengono evidenziati e solo in parte brevemente commentati i dati non in linea con i target, manca invece un'analisi più approfondita. Il NdV raccomanda di riservare in futuro uno spazio per un'analisi dei dati in itinere anche nella SDRTM o di inserire, in alternativa, un rimando alla documentazione inerente all'analisi svolta. Quanto alla TM, dalla scheda risulta il grado di eccellenza raggiunto dal Dipartimento in questo ambito, con un numero molto elevato di attività di Terza missione svolte dai docenti, con un focus particolare sul Public engagement, cui si sono affiancate iniziative dedicate alla gestione del patrimonio e delle attività culturali, nonché alla formazione continua. Tuttavia, come già fatto in occasione dell'audizione nel marzo 2023 e nella sua Relazione 2023 sull'anno 2022, si raccomanda al Dipartimento di definire con maggior dettaglio il quadro degli obiettivi e delle azioni da realizzare.

► Nella SDRTM redatta dal DSUS, la tabella di monitoraggio degli obiettivi di ricerca dipartimentali esplicitati nel Piano strategico 2022-2024 (pp. 45-51) evidenzia il grado di raggiungimento dei risultati fissati quali obiettivi per il triennio e indica per ogni obiettivo indicatore, base di partenza, target a fine triennio, risultati 2022 e 2023 e fonte dati. Il NdV raccomanda di riservare in futuro uno spazio per una breve analisi dei dati in itinere anche nella SDRTM o di inserire, in alternativa, un rimando alla documentazione inerente all'analisi svolta. Quanto alla TM, la tabella di monitoraggio, inserita nella scheda annuale alla p. 70, riguarda un unico obiettivo, definito in vista della prossima VQR ("individuazione di una o più iniziative annuali di PE, ciascuna dotata di risorse più consistenti rispetto a quanto finora investito, con un coinvolgimento maggiore del personale di ricerca e di didattica") e monitora i dati 2023 rispetto a quelli del 2022 e 2021 in relazione al numero di iniziative svolte e finanziate e alle risorse economiche impiegate, con dati 2023 decisamente in calo rispetto al 2022, mentre nulla si dice sul numero del personale coinvolto. Come già evidenziato dal NdV in occasione dell'audizione del marzo 2023 e nella sua Relazione 2023 sull'anno 2022, l'analisi dei documenti rivela ancora ampi margini di miglioramento per la gestione

della Terza missione, con un numero ancora limitato di attività di Terza missione svolte dai docenti e l'assenza di una vera e propria strategia dipartimentale per TM/PE. Il NdV raccomanda di definire con maggiore puntualità gli obiettivi associati alle attività, le azioni da realizzare per il loro raggiungimento, indicatori più efficaci per le attività di monitoraggio e di riesame e di avviare all'interno del Dipartimento quanto prima una discussione per definire linee strategiche dipartimentali condivise per la Terza Missione da inserire poi nel prossimo piano strategico.

► Nella SDRTM redatta dal DSLCC la tabella di monitoraggio degli obiettivi di ricerca dipartimentale esplicitati nel Piano strategico 2022-2024 (pp. 27-32) indica per ogni obiettivo indicatore, base di partenza, target a fine triennio, risultato 2023 e fonte dati. L'analisi dei dati relativi al monitoraggio degli obiettivi di ricerca conferma la realizzabilità di quasi tutti gli obiettivi triennali. Si rivela al momento problematico il raggiungimento del target dell'obiettivo specifico 1.1. Consolidare l'attuale azzeramento degli inattivi. Il NdV apprezza la puntuale analisi che il Dipartimento ha presentato sulla base degli esiti del monitoraggio e auspica che in futuro anche gli altri Dipartimenti inseriscano nelle SDRTM un commento dettagliato ai risultati del monitoraggio, indicando anche eventuali azioni correttive. Quanto alla TM, la tabella di monitoraggio degli obiettivi (pp. 49-51) indica per ogni obiettivo indicatore, base di partenza, target a fine triennio, risultati 2022 e 2023. I dati rilevati al monitoraggio degli obiettivi di Terza missione confermano la realizzabilità degli obiettivi triennali. Come già evidenziato dal NdV in occasione dell'audizione del marzo 2023, l'analisi dei documenti relativi alla TM mostra il grado soddisfacente raggiunto dal Dipartimento, con un numero elevato di attività di Terza missione svolte dai docenti, con uno spiccato e naturale orientamento verso il Public engagement. Da rilevare che il gruppo di dottorandi che nel 2022 aveva partecipato alla Start Up Cup regionale posizionandosi tra i primi dieci, nel 2023 ha presentato la domanda per il primo spin off di Ateneo e che si sono ampliate le convenzioni e stimolati i partenariati con il tessuto produttivo culturale, artistico, sociale, turistico e industriale del territorio. Sulle attività di Public Engagement, il Dipartimento sta attuando un passaggio dalla parcellizzazione delle attività alla strutturazione di attività maggiormente complesse e composite: nella scheda si riferisce che nell'anno 2023 ha avuto inizio il consolidamento di questa inversione di tendenza, registrando un minor numero di attività singole ma con una strutturazione media più corposa. Permane la necessità di definire con maggiore puntualità gli obiettivi e gli attributi ad essi associati. Per il futuro, il NdV raccomanda al Dipartimento di stabilire una priorità nell'ambito degli obiettivi strategici perseguiti, definendo con maggior dettaglio le azioni da realizzare.

Dalla documentazione esaminata e dalle audizioni svolte non risultano attività di riesame periodica del funzionamento dell'organizzazione e del sistema della Qualità dei Dipartimenti in relazione alle attività di ricerca e TM; pertanto, il NdV raccomanda ai Dipartimenti di attivarsi in linea con la relativa raccomandazione formulata in occasione delle audizioni del marzo 2023 (E.DIP.2.5).

- Il NdV raccomanda ai Dipartimenti di fissare con maggior precisione gli obiettivi strategici, definendo in dettaglio le azioni da porre in essere, adottando indicatori coerenti e di introdurre meccanismi più efficaci per il monitoraggio delle attività di Terza missione, con una particolare considerazione per l'impatto sociale, inserito da AVA3 come criterio di valutazione per l'accreditamento periodico.
- Il NdV considera l'analisi condotta dal DSLCC una buona pratica di riflessione ex post sui processi in atto, sui risultati più o meno soddisfacenti delle singole azioni, sulle loro possibili cause, e sulle eventuali correzioni necessarie e raccomanda ancora una volta di prevedere nelle future SDRTM per tutti i Dipartimenti un apposito spazio nella sezione dedicata al monitoraggio e all'analisi.
- Il NdV replica inoltre la raccomandazione ai tre Dipartimenti di dar conto, nell'apposita sezione delle SDRTM, non solo del grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti in occasione della formulazione dei rispettivi Piani strategici, degli eventuali scostamenti e delle analisi condotte, bensì anche degli eventuali interventi adottati, con azioni di miglioramento, di correzione o di riformulazione degli obiettivi, definendo in modo chiaro i relativi tempi e responsabilità nonché le modalità del monitoraggio della loro efficacia.

E.DIP.3 - Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse

Nella sua relazione di visita la CEV, pur assegnando al punto di attenzione R.4.A.3 un voto di sintesi molto positivo (7), aveva auspicato per il futuro che «i Dipartimenti esplicitino meglio nei propri Regolamenti i criteri di ripartizione dei fondi», rilevando come «le ripartizioni all'interno dei Dipartimenti avvengano secondo modalità proprie [...]».

Tutti i Dipartimenti hanno accolto tale auspicio, emanando negli anni 2020 e 2021 dei regolamenti che esplicitano in dettaglio le modalità di ripartizione dei fondi secondo criteri di merito. I regolamenti, che sono stati anche pubblicati nei siti dei Dipartimenti, sono stati analizzati e valutati dal NdV nelle relazioni AVA del 2021, del 2022 e del 2023. In tali occasioni il NdV aveva espresso apprezzamento per le azioni condotte dai tre dipartimenti in risposta all'auspicio della CEV e alle raccomandazioni del NdV e aveva formulato una valutazione positiva in relazione alla definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse, funzionali ad un continuo miglioramento della ricerca dipartimentale. I regolamenti riguardano risorse economiche per la ricerca dipartimentali. Il finanziamento di progetti di TM e PE invece avviene a livello di Ateneo (si veda sopra al punto E.3). Si tratta di iniziative finanziate su base annuali su fondi appositamente destinati dall'Ateneo, in accordo con le nuove Linee Guida 2023.pdf

(unior.it).

In risposta alla nuova politica di Ateneo per il finanziamento dell'attività di ricerca (si veda sopra al punto E.3) i Dipartimenti hanno in parte aggiornato i loro regolamenti, che continuano comunque a puntare chiaramente su criteri di qualità e di merito. I tre Dipartimenti hanno adottato per la distribuzione delle risorse per la ricerca i criteri di valutazione proposti dalla Commissione Ricerca di Ateneo e approvati dagli organi centrali.

Il DAAM prevede finanziamenti per piccole ricerche di aggregazione intradipartimentale e finanziamenti per Progetti di Ricerca di interesse di Ateneo (PRA). Nel primo caso l'assegnazione dei fondi viene stabilita da una apposita commissione dipartimentale, il cui verbale viene poi sottoposto all'approvazione definitiva della Giunta del Dipartimento; nel secondo caso dalla Commissione Ricerca di Ateneo. In entrambi i casi, nel corso del 2023, i progetti sono stati selezionati tenendo presente l'originalità, la fattibilità e la coerenza metodologica. La ripartizione delle risorse dedicate alla ricerca (pubblicazioni, assegni di ricerca ecc.) e alle manifestazioni scientifiche nel 2023 è documentata nei verbali consultabili online al <https://www.unior.it/it/dipartimenti/dipartimento-asia-africa-e-mediterraneo/organizzazione/verbali> [accesso consentito solo in intranet]. Le Linee guida per il finanziamento delle ricerche dipartimentali e il Regolamento per il finanziamento della ricerca dipartimentale sono consultabili nella Sezione AQ del Dipartimento (Linee Guida finanziamento Ricerca dipartimentale - OneDrive (sharepoint.com) e Regolamento finanziamento Ricerca dipartimentale - OneDrive (sharepoint.com)).

In linea con una migliore definizione del profilo del dipartimento, dotandosi di nuovi strumenti di valutazione nel medio periodo, il DSUS punta a valorizzare le progettualità che abbiano un respiro internazionale, ribadendo l'esigenza di enfatizzare lavori interdisciplinari e di gruppo. I criteri per il finanziamento di ricerche individuali o di gruppo del Dipartimento sono esplicitati nel regolamento di cui al doc_obj_7027_6166d2fb16219.pdf (unior.it), mentre i criteri di finanziamento di manifestazioni scientifiche e pubblicazioni sono pubblicati nelle Linee Guida finanziamento manifestazioni, pubblicazioni, assegni.pdf (unior.it). Tutta la documentazione pertinente è disponibile della sezione AQ del sito di Dipartimento.

Il DSLLC ha prodotto quattro regolamenti per l'assegnazione delle risorse per la ricerca e le richieste vengono valutate da apposite commissioni o dalla Giunta: 1) Commissione Pubblicazioni: Regolamento per le pubblicazioni dipartimentali; verbale 2023; 2) Commissione Manifestazioni Scientifiche: Regolamento per il finanziamento delle manifestazioni scientifiche; Verbale 24.03.2023; Verbale 8.05.2023; 3) Comm. Fondi Ricerca di Ateneo: Regolamento per l'attribuzione dei fondi per la ricerca scientifica, l'ultima attribuzione risale al 2021. L'attribuzione degli assegni di ricerca finanziati dall'Ateneo competono alla Giunta; 4) Regolamento per gli assegni di ricerca; Verbale 2023. Tutta la documentazione pertinente è disponibile della sezione AQ del sito di Dipartimento.

Sulla base dell'analisi della documentazione sopra citata e degli elementi emersi in occasione delle audizioni, il NdV formula una valutazione positiva in relazione alla definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse economiche da parte dei singoli Dipartimenti (aspetto E.DIP.3.1). Per adeguarsi ulteriormente al modello AVA3, il NdV raccomanda ancora una volta ai Dipartimenti di definire con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse di personale docente (aspetto E.DIP.3.2), evidenziando eventualmente anche la relazione fra risultati conseguiti nella ricerca e la programmazione (assunzioni, "passaggio di livello").

Quanto ai criteri per la distribuzione di premi e incentivi, si è già evidenziato sopra (E.3.2) che sono previste modalità di assegnazione di premi o incentivi al personale di ricerca da parte dell'Ateneo e i relativi compensi per i risultati conseguiti sono attribuiti in base a modalità stabilite dagli organi di Ateneo (si veda sopra B.1.1.). Dalla documentazione prodotta dai Dipartimenti non risulta la presenza di fondi dipartimentali per la premialità del personale docente (aspetto E.DIP.3.3) e del personale TA di supporto alla ricerca e a TM (aspetto E.DIP.3.4) da distribuire all'interno dei Dipartimenti, per cui questi aspetti non sono stati affrontati dal NdV. Se la situazione dovesse cambiare, il NdV raccomanda ai Dipartimenti di definire con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna di eventuali ulteriori incentivi e premialità.

E.DIP.4 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

Premesso che la cura che i Dipartimenti dispongano di adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla ricerca e alla Terza missione, fruibili da tutti con facilità spetta all'Ateneo, è invece compito dei Dipartimenti di accertarsi che la dotazione di personale, le strutture e i servizi di supporto alla ricerca assicurino un sostegno efficace per conseguire gli obiettivi prefissati nella programmazione strategica.

Come già indicato nella relazione del NdV dell'anno scorso, i tre dipartimenti dell'Ateneo hanno svolto, al momento della predisposizione dei piani strategici triennali 2022-2024, una breve analisi delle strutture e delle risorse, incentrata essenzialmente sulla struttura organizzativa, sul profilo scientifico, sugli ambiti di ricerca e sui ricercatori afferenti distinti per categoria e per SSD. Fra le strutture e risorse vengono indicati, senza analizzarli, anche i dottorati, i centri di ricerca, le riviste e le collane editoriali. Non risulta un'analisi recente dello stato dei servizi di supporto della Ricerca e della Terza missione che i Dipartimenti avevano invece svolta, con un variabile grado di approfondimento, al momento della predisposizione dei piani strategici 2019-2021. In genere i documenti dipartimentali (PTSR_e_TM e SDRTM) forniscono una mera descrizione della dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale senza indicazioni circa un'eventuale valutazione della sua adeguatezza; il DAAM dichiara che "struttura organizzativa e risorse del DAAM sono compatibili con le dimensioni dello stesso e al momento non si ritiene sia necessario introdurre cambiamenti" (PTSR_e_TM DAAM

Quanto alla dotazione di personale TA, i piani strategici fanno riferimento al nuovo Servizio Supporto alla Ricerca e Rapporti con il Territorio di Ateneo che supporta i Dipartimenti in particolare per le attività di TM e PE. Mentre dalla documentazione prodotta dai Dipartimenti non emergono carenze di personale TA, in occasione delle audizioni nel marzo 2023 due dei tre Dipartimenti (DAAM e DSLLC) hanno segnalato delle difficoltà dovute alla mancanza di banche dati e di personale amministrativo a supporto della raccolta di dati ai fini del monitoraggio delle attività di ricerca e di TM. Tali difficoltà potrebbero essere superate in tempi non troppo lunghi: infatti, come indicato sopra al punto E.2, il riassetto del settore amministrativo, a livello tanto dipartimentale quanto centrale, è in fase avanzata di attuazione, e in prospettiva dovrebbe garantire la disponibilità di adeguato supporto alla raccolta di dati ai fini del monitoraggio delle attività di ricerca e di Terza Missione anche a livello dipartimentale.

La disponibilità dei servizi a disposizione dei Dottorati viene monitorata nei documenti finalizzati all'accreditamento dei corsi di dottorato predisposti annualmente dal NdV. Si fa inoltre presente che nel caso del DAAM e del DSUS la CEV aveva valutato positivamente l'adeguatezza delle strutture e delle risorse necessarie a supporto delle attività di Ricerca, attribuendo ad entrambi un punteggio 7.

Si ricorda che il NdV ha già in altre occasioni raccomandato a tutti i Dipartimenti di ipotizzare un'indagine da realizzare fra docenti, assegnisti e dottorandi per misurare in modo più adeguato il grado di importanza e la percezione di qualità delle strutture e dei servizi offerti, per esempio applicando il metodo ServQual, ma dalla documentazione disponibile non risulta che questa raccomandazione abbia trovato seguito. Tale attività consentirebbe di valutare l'adeguatezza del supporto per lo svolgimento delle attività fruibile a ricercatori, assegnisti e dottorandi e di disporre di dati precisi per orientare meglio le azioni di miglioramento e per destinare le risorse verso le aree giudicate più critiche e così incrementare il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi.

• Il NdV raccomanda ancora una volta a tutti i Dipartimenti di realizzare regolarmente un'indagine fra docenti, assegnisti e dottorandi per misurare in modo più adeguato il grado di importanza e la percezione di qualità delle strutture e dei servizi offerti.

• Il NdV raccomanda infine, ancora una volta, di svolgere annualmente un'approfondita analisi delle strutture e dei servizi e della loro effettiva fruibilità da parte di ricercatori, assegnisti di ricerca e dottorandi, indicando gli esiti puntualmente nelle schede annuali SDRTM e di documentare, in caso di rilevamento di aree di sofferenza, le segnalazioni e le eventuali misure correttive proposte all'Ateneo.

Valutazione del Sistema di Qualità'

4. Strutturazione delle audizioni

4. Strutturazione delle audizioni

Premessa

Nell'Ateneo sono presenti 6 corsi di laurea triennale, 9 corsi di laurea magistrale, 3 corsi di dottorato (uno per ognuno dei tre dipartimenti). Questi numeri consentono al Nucleo di Valutazione, in linea generale, di ascoltare tutte le relative strutture nel corso di un triennio. Il ciclo di audizioni, iniziato dal collegio nell'attuale composizione alla fine del 2021, prevede incontri per singoli corsi di studio per la verifica di aspetti dell'AQ della didattica e per singoli dipartimenti per la verifica dei processi di AQ della ricerca e della Terza missione. Tale approccio garantisce la possibilità di un approfondimento delle specificità delle singole strutture più difficilmente realizzabile in un incontro "plateale" utilizzato dal collegio precedente.

Tutti i processi di valutazione si sono focalizzati sui punti di attenzione indicati nelle Linee Guida ANVUR, privilegiando gli aspetti che non emergono con chiarezza dalla documentazione esaminata. Per i CdS oggetto di raccomandazione, l'audizione ha riguardato principalmente i punti di attenzione indicati nelle conclusioni formulate dalla CEV.

La procedura 2023-2024

Corsi di studio: In preparazione alle audizioni, su richiesta del Nucleo di Valutazione, i corsi di studio redigono un report di autovalutazione seguendo un format predisposto dal Nucleo di Valutazione ad integrazione della documentazione analizzata dal Collegio (Scheda SUA-CdS, Rapporti di riesame, SMA, Relazioni PQA e CPDS) come base dell'audizione. Dopo ogni audizione il Nucleo di Valutazione predisponde un report finale del quale il coordinatore del corso di studio audito, il dipartimento di afferenza del corso e il PQA ricevono copia.

Dipartimenti:

La valutazione del Nucleo di Valutazione si basa, oltre che sull'analisi dei report di autovalutazione redatti dai Dipartimenti seguendo un format predisposto dal Nucleo di Valutazione sulla base dei punti di attenzione del sistema AVA3 e della documentazione citata nei report, sull'analisi della documentazione presente nei siti dei Dipartimenti, con particolare attenzione ai più recenti piani strategici e agli elementi emersi nei colloqui. Dopo ogni audizione il Nucleo di Valutazione predisponde un report finale del quale il direttore del dipartimento e il PQA ricevono copia.

Corsi di dottorato: Mentre la valutazione della qualità della didattica dei corsi di dottorato da parte del Nucleo di Valutazione fino al 2022 si è basata prevalentemente sull'analisi documentale (documenti finalizzati all'accreditamento dei corsi, relazione sugli esiti del primo rilevamento delle opinioni dei dottorandi) e della specifica sezione sul sito web di Ateneo in cui sono state riportate le principali informazioni relative ai verbali delle riunioni, progetti e altre informazioni essenziali, nel marzo 2023 le audizioni dei tre dipartimenti dell'Ateneo sono state per la prima volta occasione per incontrare i coordinatori e una rappresentanza del collegio docenti e dei dottorandi dei corsi al fine di verificare le attività svolte nell'avvio del sistema AQ dei corsi di dottorato e per discutere le eventuali difficoltà connesse a tale avvio. Dopo ogni audizione il Nucleo di Valutazione predisponde un report finale del quale il coordinatore del corso di dottorato audito, il direttore del dipartimento di afferenza e il PQA ricevono copia.

Altri interlocutori: Per le audizioni di altri organismi (PQA, Delegati e Commissioni di Ateneo, etc.) il Nucleo di Valutazione non ha previsto procedure e scadenze precise; sono state stabilite sulla base di necessità e opportunità (si veda sotto).

Piano delle audizioni 2023-2024 (secondo semestre 2023 e primo semestre 2024)

Corsi di studio:

Nel primo semestre 2023 erano stati auditi 2 Corsi di studio per i quali si rimanda alla relazione AVA del Nucleo di Valutazione 2023:

- *Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe (L-11) 23-02-2023*
- *Relazioni e istituzioni dell'Asia e dell'Africa (LM 52) 23-02-2023*

Le audizioni hanno ripreso poi nel secondo semestre 2023 e sono continuate nel primo semestre 2024, coinvolgendo

ulteriori 6 Corsi di studio:

- *Civiltà antiche e archeologia: Oriente e occidente (L-1) 15.12.2023*
- *Archeologia: Oriente e occidente (LM-2) 15.12.2023*
- *Lingua e cultura italiana per stranieri (LM 14) 15.12.2023*
- *Lingue e culture comparate (L-11) 23.02.2024*
- *Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa (LM-36) 23.02.2024*
- *Lingue e letterature europee ed americane (LM-37) 23.02.2024*

Le audizioni dei corsi di studio nel secondo semestre 2023 hanno avuto luogo in modalità mista, quelle del primo semestre 2024 in modalità a distanza e sono state condotte sulla base delle nuove Linee Guida AVA3.

Qui di seguito verranno sintetizzati i maggiori risultati degli incontri. Per ulteriori dettagli si vedano i "Report di valutazione" pubblicati nella sezione del sito UNIOR dedicata ai lavori del Nucleo di Valutazione:

www.unior.it/it/ateneo/organi/nucleo-di-valutazione.

I. Civiltà antiche e archeologia: Oriente e occidente (L-1) 15.12.2023

Il contesto. L'audizione del Corso di Studio "Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente" (L-1) ha avuto luogo in modalità mista, il giorno 15 dicembre 2023 dalle ore 11:15 alle ore 12:00. Il corso afferisce al Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo. Per il corso hanno partecipato: la prof.ssa Giunta, Direttrice del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo, il prof. A. Manzo, Direttore uscente dello stesso Dipartimento, il prof. Rollo, Coordinatore del Corso di Studio, la prof.ssa Tornesello delegata del Dipartimento alla didattica, i componenti del Gruppo AQ, proff. Hartman e Chiara Visconti.

Punti di forza:

- *Il numero degli immatricolati puri.*
- *Gli indicatori della scheda del Gruppo E "Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica" (Ore di docenza erogate dai docenti, Studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso e Laureati che si iscriverebbero nuovamente al Corso di Studio).*
- *La soddisfazione sull'offerta formativa continua ad essere molto alta sia tra gli studenti iscritti che tra i laureati.*
- *Il rapporto tra studenti iscritti e docenti, che facilita la collaborazione, la consulenza e il supporto tra studenti e docenti*

Aree da migliorare:

- *Numero dei laureati entro la durata normale del corso (Indicatore iC22).*
- *Ambito dell'internazionalizzazione del CdS: i dati suggeriscono di avviare iniziative mirate che servano ad incentivare la mobilità degli studenti per periodi di studio/tirocinio all'estero, oltre ad un potenziamento del coinvolgimento dei portatori d'interesse.*
- *L'articolazione in due curricula (Archeologia Oriente e Archeologia Occidente) si è rivelata penalizzante.*
- *Difficoltà di vedere convertite in Crediti Formativi le attività svolte fuori sede.*
- *Carenza delle conoscenze preliminari degli studenti che si iscrivono al primo anno.*

Suggerimenti e raccomandazioni

Nel complesso il NdV ha manifestato apprezzamento per i risultati raggiunti; tuttavia ha raccomandato di potenziare le azioni già avviate nella promozione della mobilità degli studenti suggerendo anche di provare a riqualificare i tirocini come "Erasmus", considerato che molte di queste attività si svolgono all'estero così da migliorare i valori relativi all'indicatore dell'internazionalizzazione.

II. Archeologia: Oriente e occidente (LM-2) 15.12.2023

Il contesto. L'audizione del Corso di Studio "Archeologia: Oriente e Occidente" (LM 2) ha avuto luogo in modalità mista, il giorno 15 dicembre 2023 dalle ore 10:15 alle ore 11:00. Il corso afferisce al Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo. Per il corso hanno partecipato: la prof.ssa Giunta, Direttrice del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo, il prof. A. Manzo, Direttore uscente dello stesso Dipartimento, la prof.ssa Tornesello delegata del Dipartimento alla didattica, la prof.ssa Filigenzi Coordinatrice del Corso di Studio, i componenti del Gruppo AQ prof. Gallo e la dott.ssa Forlivesi (rappresentante degli studenti).

Punti di forza:

- *Il numero degli iscritti e l'offerta formativa.*
- *La condizione lavorativa dei laureati (iC07, iC07bis e iC07ter).*
- *La costituzione di un Comitato di indirizzo del Collegio d'Area didattica di Antichistica.*
- *La qualificazione dei docenti che svolgono attività di ricerca sia teorica sia pratica.*
- *Il miglioramento delle dotazioni tecniche.*

Aree da migliorare:

- *La scarsa internazionalizzazione del Corso legato all'alta specificità del percorso formativo.*
- *Le azioni di comunicazione del Corso, sia a livello nazionale che internazionale.*
- *Gli spazi per la didattica e lo studio individuale.*
- *Lo scarso ricorso ai tutor.*

Osservazioni, Raccomandazioni e Suggerimenti:

Nel complesso il NdV ha ribadito che il CdS va senz'altro riconosciuto come un esempio di "eccellenza" nonostante i risultati poco confortanti rispetto all'internazionalizzazione per la quale, considerata la fortissima vocazione internazionale dell'Orientale, ha raccomandato di valutare attentamente le azioni correttive da intraprendere.

III. Lingue e cultura italiana per stranieri (LM-14) 15.12.2023

Il contesto. L'audizione del Corso di Studio in Lingua e cultura italiana per stranieri (MCS – LM 14) ha avuto luogo in modalità mista, il giorno 15 dicembre 2023 dalle ore 9,15 alle ore 10,15. Il corso afferisce al Dipartimento Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Per il corso hanno partecipato: la prof.ssa Laudando, Direttrice del Dipartimento Studi Letterari, Linguistici e Comparati, la prof.ssa Del Villano delegata del Dipartimento alla didattica, la prof.ssa Piro Coordinatrice del Corso di Studio, i componenti del Gruppo AQ prof.ssa Fabrizi, dott.ssa Amabile, inoltre la rappresentante degli studenti dott.ssa G. Izzo.

Punti di forza:

- La progettazione del CdS è stata avviata sulla base di precisi profili culturali e professionali da formare.*
- Si riscontra una buona integrazione delle attività di orientamento e tutorato del servizio di Ateneo attraverso colloqui con docenti e tutor del CdS.*
- In generale emerge una buona soddisfazione degli studenti e laureati (in particolare dai dati AlmaLaurea 2023 - profilo laureati 2022: ad es. il 92,9 % dei laureati dichiara di iscriversi di nuovo nel corso).*
- Un ulteriore punto di forza è l'utilità della laurea per il lavoro come attestato dall'indagine AlmaLaurea: il 71,4% dei laureati che lavorano dichiara l'efficacia della laurea nel lavoro svolto.*

Aree da migliorare:

- Il report di autovalutazione ha carattere sostanzialmente descrittivo piuttosto che valutativo.*
- La consultazione con le PI esterne si basa ancora su un numero limitato di soggetti; non si riscontrano incontri recenti; non sono stati considerati i cicli successivi al CdS appartenenti all'Ateneo.*
- Si riscontra un calo significativo dei questionari studenti compilati nell'ambito della rilevazione OPIS.*
- Gli indicatori relativi all'internazionalizzazione della didattica evidenziano alcune criticità e quindi la necessità di opportuni interventi correttivi.*
- La regolarità delle carriere è un problema che persiste da tempo e questo di fronte ad un'analisi dei relativi indicatori nella SMA poco approfondita.*
- Il CdS deve assicurarsi che la descrizione delle modalità di verifica del profitto nelle schede degli insegnamenti sia adeguata e non indichi solo che si tratta di prova orale/scritta.*
- La presentazione delle informazioni nella sezione AQ sul sito è migliorabile.*

Osservazioni, Raccomandazioni e Suggerimenti:

- Il NdV ha raccomandato di monitorare con attenzione i dati relativi all'internazionalizzazione e all'avanzamento di carriera, in particolare dove si evidenziano particolari scostamenti rispetto ai valori dell'area geografica e nazionale e è stato consigliato di esplicitare nel commento agli indicatori gli obiettivi e le azioni di miglioramento previste.*
- Il NdV ha raccomandato altresì di formalizzare la presa in carico delle considerazioni riportate nelle varie relazioni di valutazione (la relazione della CPdS, la relazione del NdV);*
- Il NdV ha ribadito ancora una volta, come linea di condotta generale, la necessità di definire sempre chiari obiettivi misurabili per le varie azioni correttive e di miglioramento, con indicazione dei relativi attributi (responsabilità, tempistica, modalità di monitoraggio) anche nel contesto del riesame ciclico;*
- Il NdV ha raccomandato il monitoraggio continuo dei processi e delle attività del CdS, in particolare per quanto concerne la verifica dell'efficacia delle azioni di miglioramento proposte e intraprese;*
- Il NdV ha raccomandato di sviluppare maggiormente la capacità di autovalutazione, che costituisce uno dei punti di maggiore importanza nel modello AVA3, affrontando con maggior spirito critico i vari punti di attenzione del modello.*

IV. Lingue e culture comparate (L-11) 23.02.2024

Il contesto. L'audizione del Corso di Studio Lingue e culture comparate (CP – L-11) ha avuto luogo attraverso collegamento su piattaforma TEAMS, il giorno 23 febbraio 2024 dalle ore 9,15 alle ore 10,15. Il corso afferisce al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Per il corso hanno partecipato: il prof. Luongo, Direttore del Dipartimento Studi Letterari, Linguistici e Comparati, la prof.ssa Del Villano, Coordinatrice del CdS e delegata del Dipartimento alla didattica, i componenti del gruppo AQ: proff. Capezio, Corradi, la dott.ssa Varriale, e inoltre la rappresentante degli studenti sig.ra Alessia Taurisano.

Punti di forza:

- Il Report di autovalutazione è ben strutturato, con l'indicazione di punti di forza e aree di miglioramento.*
- Il CdS analizza sistematicamente le criticità inerenti alle attività didattiche.*
- In generale emerge una soddisfazione molto buona degli studenti e laureati dell'esperienza formativa.*
- Dai dati AlmaLaurea 2023 - profilo laureati 2022 emerge che quasi il 94% degli intervistati esprime giudizio*

complessivamente positivo sull'esperienza universitaria.

Aree da migliorare:

- Con riferimento alle aree di miglioramento descritte nei documenti di autovalutazione, è necessario specificare anche le azioni da intraprendere ed i corrispondenti responsabili.
- A fronte delle varie criticità rilevate negli indicatori della didattica, non si evidenzia un'adeguata capacità di sintesi e analisi complessiva degli indicatori.
- Alcuni quadri della SUA-CdS non risultano adeguatamente aggiornati.
- I valori del set minimo di indicatori selezionati da ANVUR presentano in vari casi valori critici che richiedono adeguata analisi da parte del CdS e adozione di opportune e urgenti azioni correttive.

Osservazioni, Raccomandazioni e Suggerimenti

- Il NdV ha apprezzato l'attenzione con cui è stato preparato l'audit da parte di tutti i partecipanti ai vari incontri; in particolare, è stata evidenziata l'ampia partecipazione dei componenti del CdS.
- Con riferimento all'individuazione delle aree di miglioramento del CdS, il NdV ha raccomandato di individuare azioni correttive e specificare corrispondenti responsabili.
- In relazione alla Scheda di Monitoraggio Annuale, il NdV ha raccomandato di svolgere un'attenta analisi degli indicatori che presentano valori critici, in particolare ove le criticità si manifestano da più tempo. In particolare, per quanto concerne gli indicatori iC17 e iC22 si rilevano valori critici con trend in continuo decremento che richiedono attenta analisi da parte del CdS e adozione di opportune azioni correttive.
- Il NdV ha suggerito di articolare il commento agli indicatori raggruppando gli stessi per tematiche omogenee.

V. Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa (LM-36) 23.02.2024

Il contesto. L'audizione del Corso di Studio in Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa (LM-36) ha avuto luogo in modalità telematica, il giorno 23 febbraio 2024 dalle ore 10.30 alle ore 11.30. Il corso afferisce al Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo. Per il corso di studio hanno partecipato: la prof.ssa Giunta, Direttrice del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo, la prof.ssa Tornesello, Delegata del Dipartimento alla didattica e Coordinatrice del Corso di Studio, i componenti del Gruppo AQ prof.ssa Aiello, prof. Basello, prof. Brigaglia, prof. Esposito e prof.ssa Ghidini, inoltre la rappresentante degli studenti dott.ssa Cali.

Punti di forza:

- La progettazione del CdS è stata avviata sulla base dei profili culturali e professionali da formare.
- Le potenzialità di sviluppo e l'aggiornamento dei profili formativi sono assicurati tramite l'interazione periodica con i portatori di interesse, l'organizzazione di iniziative congiunte e le frequenti consultazioni con il Comitato di indirizzo.
- L'offerta didattica è ampia e variegata e consente la costruzione di percorsi specifici in base a interessi e prospettive dei singoli studenti.
- In generale emerge una buona soddisfazione degli studenti e laureati dell'esperienza formativa
- L'attività di orientamento in ingresso, in presenza e online, è molto articolata con integrazione delle iniziative a livello di Ateneo da parte della Coordinatrice e della commissione di orientamento del CdS.
- La SUA-CdS risulta compilata con molta attenzione e precisione e diventa così un ottimo strumento di comunicazione con le PI, in particolare in relazione alle aspiranti matricole e le loro famiglie.
- Un ulteriore punto di forza è l'utilità della laurea per il lavoro come attestato dall'indagine
- AlmaLaurea 2023 per il 2022: il 69,8% dei laureati che lavorano dichiara l'efficacia della laurea nel lavoro svolto.

Aree da migliorare:

- Si riscontra un calo significativo del numero dei questionari studenti compilati nell'ambito della rilevazione OPIS. Occorrono ulteriori iniziative per sensibilizzare gli studenti per l'importanza della rilevazione per il continuo miglioramento del CdS.
- La regolarità delle carriere è un problema che persiste da tempo e il CdS ne è consapevole. Occorre un costante monitoraggio da parte del CdS dell'efficacia delle azioni già avviate di seguito al riesame ciclico del 2022.
- Gli indicatori relativi agli abbandoni (iC23 e iC24) restituiscono un dato in peggioramento che richiede, come già evidenziato dal CdS stesso nell'analisi svolta in occasione dell'ultima SMA, un'indagine sulle cause e l'individuazione di opportune azioni migliorative.
- Gli indicatori relativi all'internazionalizzazione della didattica evidenziano alcune criticità e quindi la necessità di opportuni interventi correttivi; in particolare, si evidenzia il basso valore dell'indicatore iC11, con un dato decisamente inferiore rispetto al valore medio di area nazionale e con un calo significativo rispetto al valore dell'anno precedente.
- Il report di autovalutazione ha carattere prevalentemente descrittivo piuttosto che valutativo, alcuni aspetti non sono stati considerati.

Osservazioni, Raccomandazioni e Suggerimenti

- Il NdV ha raccomandato di monitorare con attenzione i dati relativi all'internazionalizzazione e all'avanzamento di carriera, in particolare dove si evidenziano particolari scostamenti rispetto ai valori dell'area nazionale.
- Il NdV ha ribadito ancora una volta, come linea di condotta generale, la necessità di definire sempre chiari obiettivi misurabili per le varie azioni correttive e di miglioramento, con indicazione dei relativi attributi

- (responsabilità, tempistica, modalità di monitoraggio) anche nel contesto del riesame ciclico;
- Il NdV ha raccomandato il monitoraggio continuo dei processi e delle attività del CdS, in particolare per quanto concerne la verifica dell'efficacia delle azioni di miglioramento proposte e intraprese;
- Il NdV ha raccomandato di sviluppare maggiormente la capacità di autovalutazione, che costituisce uno dei punti di maggiore importanza nel modello AVA3, affrontando con maggior spirito critico i vari punti di attenzione del modello.

VI. Lingue e letterature europee ed americane (LM-37) 23.02.2024

Il contesto. L'audizione del Corso di Studio "Lingue e letterature europee ed americane" (MEA - LM-37) ha avuto luogo attraverso collegamento su piattaforma TEAMS il giorno 23 febbraio 2024 dalle ore 11.40 alle ore 12.40. Il corso afferisce al Dipartimento Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Per il corso hanno partecipato: la prof.ssa Centrella, Vicedirettrice del Dipartimento Studi Letterari, Linguistici e Comparati, la prof.ssa Del Villano, Delegata del Dipartimento alla didattica, la prof.ssa Cimitile Coordinatrice del CdS, i componenti del gruppo AQ: proff. Mango, Lombardi, la dott.ssa Amabile e inoltre la rappresentante degli studenti dott.ssa R. Martucci.

Punti di forza:

- L'ordinamento del CdS è stato recentemente aggiornato.
- Il CdS analizza sistematicamente gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.
- Il CdS analizza in maniera sistematica anche gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e tiene conto anche di quanto rappresentato direttamente da studentesse/i del CdS alla Coordinatrice e ai docenti tutor.
- In generale emerge una buona soddisfazione degli studenti e laureati dell'esperienza formativa.
- Dai dati AlmaLaurea 2023 - profilo laureati 2022 emerge che oltre il 93% degli intervistati esprime giudizio complessivamente positivo sull'esperienza universitaria.

Aree da migliorare:

- Nella scheda di autovalutazione presentata non sempre emerge una chiarezza di giudizio e si presentano più volte proposte ("appaiono", "si potrebbe", "sarebbe limitativo", ...); in particolare, non vengono evidenziati punti di forza e aree di miglioramento e, con riferimento a queste ultime, le azioni da intraprendere ed i corrispondenti responsabili.
- Il commento agli indicatori nella Scheda di Monitoraggio annuale (SMA al 30/09/2023) richiede maggiore capacità di sintesi e di analisi complessiva degli indicatori al fine di un monitoraggio più efficace.
- Gli indicatori iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) e iC22 (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) evidenziano valori bassi che richiedono adeguata riflessione da parte del CdS ed eventualmente l'adozione di opportune azioni correttive.

Osservazioni, Raccomandazioni e Suggerimenti:

- Il NdV ha apprezzato l'attenzione con cui è stato preparato l'audit da parte di tutti i partecipanti ai vari incontri; in particolare, è stata evidenziata l'ampia partecipazione dei componenti del CdS.
- Il NdV ha raccomandato di potenziare la capacità di autovalutazione, cercando di formalizzare periodicamente l'esperienza maturata attraverso l'individuazione di punti di forza e aree di miglioramento e, per queste ultime, individuando azioni correttive e corrispondenti responsabili.
- Il NdV ha raccomandato di porre adeguata attenzione agli indicatori inerenti alla regolarità delle carriere degli studenti.
- In relazione alla Scheda di Monitoraggio Annuale, il NdV ha suggerito di articolare il commento agli indicatori raggruppando gli stessi per tematiche omogenee al fine di una più efficace attività di monitoraggio.

Dipartimenti

Nel primo semestre 2023 erano state condotte le audizioni di tutti e tre i Dipartimenti dell'Ateneo, in presenza e sulla base delle nuove Linee Guida AVA3 (per dettagli si rimanda alla relazione AVA del Nucleo di Valutazione 2023 Relazione annuale del nucleo di valutazione (D. Lgs. 19 del 2012) - OneDrive (sharepoint.com)):

- Dipartimento di Studi letterari Linguistici e Comparati (DSLCC)
- Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (DSUS)
- Dipartimento di Asia Africa e Mediterraneo (DAAM)

Un nuovo ciclo di audizioni dei Dipartimenti avrà inizio nel secondo semestre 2024.

Corsi di dottorato

Nel 2022-2023 il Nucleo di Valutazione non aveva svolto audizioni apposite dei tre corsi di dottorati dell'Ateneo; la sua valutazione della qualità si era basata sull'analisi documentale, sul report di autovalutazione compilato dai Dipartimenti su richiesta del Nucleo di Valutazione per le audizioni dei Dipartimenti svoltesi nel marzo 2023 e dei

siti dei corsi. Una prima prova con confronti con le problematiche inerenti alla gestione dei Corsi di Dottorato, in particolare per quanto riguarda l'adeguamento della gestione dei dottorati al modello AVA3 si era presentata nell'ambito delle audizioni dei Dipartimenti nel primo semestre 2023 che prevedevano una parte focalizzata sui singoli dottorati afferenti ai vari Dipartimenti auditi (per dettagli si rimanda alla relazione AVA del Nucleo di Valutazione 2023).

Nel primo semestre 2024 sono state condotte le audizioni del Nucleo di Valutazione dei tre corsi di Dottorato dell'Ateneo:

- Corso di Dottorato di ricerca in Studi Internazionali
- Corso di Dottorato di Ricerca in Asia, Africa e Mediterraneo
- Corso di Dottorato di Ricerca in Studi Letterari, Linguistici e comparati

Gli incontri si sono svolti sulla piattaforma TEAMS in presenza del coordinatore/vicecoordinatore e di una rappresentanza del collegio e dei dottorandi, con la finalità di valutare in modo più approfondito lo stato di avanzamento della gestione AQ dei dottorati secondo le linee guida AVA3.

I. Corso di Dottorato di ricerca “Studi Internazionali”

Il contesto. L'audizione del Corso di Dottorato di ricerca “Studi Internazionali” ha avuto luogo in presenza il giorno 22 marzo 2024 dalle ore 10:15 alle ore 11:15. Hanno partecipato il prof. Raffaele Nocera, Coordinatore del Dottorato, e il prof. Miguel Mellino, Vice-Coordinatore del Dottorato e la prof.ssa Garofalo. Il Corso afferisce al Dipartimento di Scienze umane e sociali. La struttura della didattica e della ricerca del Corso si caratterizzano per una formazione dottorale multidisciplinare che si fonda su numerosi ambiti scientifici quali la storia, il diritto, l'economia, la filosofia, l'antropologia e gli studi geo-politici. Il Corso si è dotato di un sistema di Assicurazione della Qualità seguendo le Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di ricerca predisposte dal Presidio della Qualità sulla base del nuovo sistema di AQ dei Corsi di Dottorato in linea con il modello AVA3.

Punti di forza:

- *L'offerta didattica è qualificata e consente la costruzione di percorsi specifici in base a interessi e prospettive dei singoli dottorandi. I progetti formativi includono elementi e requisiti di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà.*
- *Il confronto costante del Coordinatore e del Collegio con i dottorandi per individuare eventuali criticità e le relative azioni correttive.*
- *L'attività formativa e la qualità della didattica risulta adeguata anche in ragione di visiting teaching di studiosi internazionali di alta qualificazione.*
- *I dottorandi partecipano in modo attivo alle attività formative.*

Aree da migliorare:

- *Le informazioni fornite nella sezione della Relazione annuale denominata “Allocazione dei fondi per le attività formative e di ricerca” non risultano pienamente dettagliate.*
- *La pagina del Corso presente sul sito dell'Ateneo non consente di verificare pienamente la produzione scientifica dei singoli dottorandi.*
- *Considerando la vocazione internazionale dell'Ateneo e il profilo del Corso, andrebbe potenziata la formazione internazionale dei dottorandi.*
- *Nell'ambito della rilevazione delle opinioni dei dottorandi sono emerse delle criticità relativamente alle strutture e ai servizi di supporto e la richiesta di maggiori accessi alle banche dati.*

Osservazioni, Raccomandazioni e Suggerimenti:

- *Il NdV ha raccomandato di migliorare il monitoraggio continuo dei processi e delle attività del Corso di Dottorato, in particolare relativamente alla verifica dell'efficacia delle azioni di miglioramento proposte e intraprese*
- *Il NdV ha raccomandato di migliorare la capacità di autovalutazione, che costituisce uno dei punti di maggiore importanza nel modello AVA3.*
- *Il NdV ha evidenziato inoltre, al fine di poter valutare più efficacemente le attività svolte, la necessità di definire sempre chiari obiettivi misurabili per le varie azioni correttive e di miglioramento, con indicazione dei relativi attributi (responsabilità, tempistica, modalità della misurazione dei risultati nell'ambito del monitoraggio) anche nel contesto del riesame ciclico.*

II. Corso di Dottorato di Ricerca “Asia, Africa e Mediterraneo”

Il contesto: L'audizione del Corso di Dottorato di Ricerca “Asia, Africa e Mediterraneo” ha avuto luogo in presenza, il giorno 22 marzo 2024 dalle ore 11,30 alle ore 12,30. Hanno partecipato: il Prof. Raiola, Vice-Coordinatore del Corso, i componenti del gruppo AQ Prof. Basello e Prof.ssa Filigenzi e la Sig.ra Alfano del Servizio Supporto alla Didattica. È stato assente il rappresentante dott. Garbelli in quanto in missione di ricerca. Il Corso afferisce al Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo. Il Dottorato persegue tre linee di ricerca, secondo le diverse coordinate spazio-temporali e con le metodologie più avanzate nel campo degli studi filologici, linguistici, delle scienze storiche e sociali e della ricerca archeologica. Il Corso di Dottorato si è dotato di un sistema di Assicurazione della Qualità

seguendo le Linee Guida fornite dal Presidio di Qualità sulla base del nuovo sistema di AQ dei corsi di dottorati di Ateneo in linea con il modello AVA3. Nel mese di gennaio 2024 il Corso ha predisposto la Scheda di Monitoraggio annuale 2023 e nel mese di marzo 2024 ha concluso il riesame ciclico 2022-2023.

Punti di forza:

- L'offerta formativa è qualificata, viene programmata sistematicamente e include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, con attenzione anche ad attività di natura metodologica.
- L'offerta didattica è ampia e variegata e consente la costruzione di percorsi specifici in base a interessi e prospettive dei singoli dottorandi.
- Nelle attività formative sono coinvolti visiting professor internazionali di alta qualificazione.
- I dottorandi partecipano attivamente al processo di formazione con interventi propri.
- I dottorandi vengono attivamente coinvolti nelle azioni di Terza Missione e Public Engagement promosse dal Dipartimento di afferenza.
- Il Coordinatore e il Collegio si confrontano costantemente con i dottorandi per individuare eventuali criticità e le relative azioni correttive.
- Il Corso monitora costantemente l'allocazione e l'utilizzazione delle risorse economiche.
- L'attenzione del Corso all'Assicurazione della Qualità emerge chiaramente dalla cura con la quale sono stati predisposti i vari documenti di programmazione e monitoraggio.

Aree da migliorare:

- Il Corso deve ancora avviare una sistematica consultazione con i Portatori di interesse esterni.
- Il Corso deve tener conto della carenza di spazi adeguati all'attività dei dottorandi anche nelle fasi di progettazione del Corso finché la criticità non è superata.
- La percentuale di dottorandi/dottori che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero è ancora relativamente bassa (27%). Occorrono ulteriori misure per potenziare la formazione internazionale dei dottorandi presso istituzioni straniere.
- Il Corso deve ancora consolidare il monitoraggio dei prodotti della ricerca dei dottorandi e dottori di ricerca.
- Il basso tasso di partecipazione ai questionari di valutazione della didattica attraverso la piattaforma SISVALDIDAT va affrontato con opportune misure di comunicazione e con la risoluzione dei problemi tecnici verificatisi in precedenza.
- Alcune sezioni del report di autovalutazione hanno carattere descrittivo piuttosto che valutativo.

Osservazioni, Raccomandazioni e Suggerimenti:

- Il NdV ha ribadito, come linea di condotta generale, la necessità di definire sempre chiari obiettivi misurabili per le varie azioni correttive e di miglioramento, con indicazione dei relativi attributi (responsabilità, tempistica, modalità della misurazione dei risultati nell'ambito del monitoraggio) anche nel contesto del riesame ciclico.
- Il NdV ha raccomandato il monitoraggio continuo dei processi e delle attività del Corso di Dottorato, in particolare per quanto concerne la verifica dell'efficacia del processo formativo e delle azioni di miglioramento proposte e intraprese.
- Il NdV ha raccomandato di documentare attentamente tutte le attività del Corso di Dottorato e i relativi risultati, con particolare attenzione ai risultati del monitoraggio e la loro analisi.
- Il NdV ha raccomandato di sviluppare maggiormente la capacità di autovalutazione, affrontando con maggior spirito critico i vari punti di attenzione del modello.

III. Corso di Dottorato di Ricerca "Studi Letterari, Linguistici e comparati"

Il contesto: L'audizione del Corso di Dottorato di Ricerca "Studi Letterari, linguistici e comparati" ha avuto luogo in presenza, il giorno 22 marzo 2024 dalle ore 9,00 alle ore 10,00. Hanno partecipato: il prof. Manco, Coordinatore del Dottorato, la prof.ssa Di Filippo, Vice-Coordinatrice del Dottorato, i proff. Russo e Sommaiolo. Il Corso afferisce al Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati. Il Dottorato offre un percorso di alta formazione nell'ambito di settori disciplinari e impianti metodologici specifici ma legati da lunga pratica collaborativa, presentando un'articolazione interna in 3 aree metodologiche e di ricerca: a) Letterature, culture e spettacolo; b) Linguistica e filologia; c) Letterature comparate. Il Corso si è dotato di un sistema di Assicurazione della Qualità seguendo le Linee Guida fornite dal Presidio di Qualità sulla base del nuovo sistema di AQ dei corsi di dottorato di Ateneo in linea con il modello AVA3.

Punti di forza:

- L'offerta formativa del DSLLC offre un percorso di alta formazione che si caratterizza per la forte vocazione interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare.
- La costruzione dell'offerta formativa è stata sviluppata attraverso il coinvolgimento diretto di esperti esterni anche per aiutare i dottorandi ad orientare meglio il proprio percorso al termine dell'esperienza dottorale. In particolare, le attività formative organizzate dal corso hanno previsto un certo numero di eventi con esperti esterni, italiani e stranieri, di elevato profilo, provenienti sia dal mondo accademico che da enti e istituzioni culturali e sociali; l'offerta formativa inoltre prevede un modulo di metadidattica per fornire competenze sul "fare didattico".
- Nell'ambito delle attività formative realizzate, sono rilevanti i seminari metodologico-disciplinari e i momenti di presentazione di ricerche in corso allo scopo nel primo caso, di rafforzare in modo solido le competenze

interdisciplinari dei dottorandi e nel secondo caso renderli più sicuri rispetto alle loro singole ricerche e alle buone prassi di condivisione delle stesse.

• La “Graduate conference” organizzata da dottorandi al terzo anno è una buona pratica e costituisce per gli alunni il primo vero momento corale e unitario di visibilità pubblica.

Aree da migliorare:

• Occorre fare uno sforzo ulteriore a favore della capacità di scrittura dei dottorandi, dalla gestione della comunicazione scritta alla stesura della tesi in senso stretto.

• Per quanto riguarda la “allocazione e modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi”, la voce registra il punteggio più basso tra quelle che si ricavano dal Questionario dei dottorandi, peggiorato probabilmente dal ritardo con cui sono stati accreditati, in parte, i fondi.

• Una possibile area di miglioramento riguarda le pubblicazioni dei dottorandi: il loro numero in qualche caso è esiguo benché del tutto ragionevole, in altri casi appare notevolissimo.

• Appare necessario intervenire sul comparto strumentazioni, spazi, software, biblioteche eccetera, che andrebbe svecchiato e adeguato alla semplificazione con cui oggi si deve operare nel contesto universitario e negli spazi dipartimentali.

Osservazioni, Raccomandazioni e Suggerimenti:

• Il NdV ha ribadito, come linea di condotta generale, la necessità di definire sempre chiari obiettivi misurabili per le varie azioni correttive e di miglioramento, con indicazione dei relativi attributi (responsabilità, tempistica, modalità della misurazione dei risultati nell’ambito del monitoraggio) anche nel contesto del riesame ciclico.

• Il NdV ha raccomandato il monitoraggio continuo dei processi e delle attività del Corso di Dottorato, in particolare per quanto concerne la verifica dell’efficacia del processo formativo e delle azioni di miglioramento proposte e intraprese;

• Il NdV ha raccomandato di documentare attentamente tutte le attività del Corso di Dottorato e i relativi risultati, con particolare attenzione ai risultati del monitoraggio e la loro analisi.

• Il NdV ha raccomandato di sviluppare maggiormente la capacità di autovalutazione, affrontando con maggior spirito critico i vari punti di attenzione del modello.

• Il NdV ha raccomandato di porre maggiore attenzione alla comunicazione prevedendo la creazione di un’unica pagina web di Ateneo dei Dottorati in cui raccogliere tutte le informazioni che sono comuni ai tre dottorati. A questo si collega anche la necessità di dare maggiore visibilità al Dottorato.

Altri interlocutori:

Le audizioni con altri interlocutori nel secondo semestre 2023 e nel primo semestre 2024 hanno riguardato il Direttore Generale (27.11.2023), il Responsabile dell’Ufficio programmazione e gestione offerta formativa post-laurea (21.03.2024) e la Commissione Comunicazione di Ateneo (27.06.2024). Per le audizioni del 17-07-2023 al Rettore, ai delegati didattica, ricerca, TM/PE, coordinatore PQA, Presidente e vicepresidente CPDS si veda la relazione del Nucleo di valutazione del 2023.

I. Audizione del Direttore Generale (27.11.2023)

Il contesto. Il Nucleo di Valutazione (NdV-OIV), nell’ambito del proprio ciclo di audizioni condotte con i vertici dell’Ateneo, il giorno 27/11/2023 si è riunito in modalità telematica per incontrare il dott. Festinese, Direttore Generale di Ateneo. I punti in discussione hanno riguardato gli aspetti innovativi introdotti da AVA3 (in particolare l’ambito di valutazione B relativo alla capacità degli atenei di gestire le risorse materiali e immateriali a supporto delle politiche e delle strategie) nonché le azioni fin qui portate avanti dall’Amministrazione.

La situazione: azioni compiute e programmate

Il Direttore Generale ha informato il NdV che si sta procedendo ad una progressiva riorganizzazione dell’Amministrazione con non poche difficoltà dovute alla difficile situazione in cui versa l’Ateneo a causa dello squilibrio nel rapporto tra personale docente e tecnico amministrativo. L’Ateneo in passato presentava un modello organizzativo di tipo centralizzato con unico riferimento rappresentato dal Direttore Generale, si è pertanto proceduto ad una progressiva decentralizzazione delle funzioni per lo sviluppo della quale sono stati reclutati ulteriori due dirigenti (uno per l’Area risorse finanziarie e patrimoniali cui ad interim è stato affidato anche l’incarico sull’Area risorse umane e affari istituzionali ed un altro per l’Area delle infrastrutture edilizie e digitali). Sono state inoltre avviate le selezioni per il reclutamento di personale di categoria B e si è dato avvio alle progressioni verticali per il personale interno dalla categoria D alla categoria EP e dalla categoria B alla categoria C. L’assetto dell’organizzazione amministrativa è tuttora ancora in una fase di definizione e si prevede di presentare nella prossima seduta consiliare una proposta di ridefinizione delle competenze degli uffici a cui dovrà seguire l’istituzione di nuove strutture amministrative.

Inoltre, il Direttore Generale ha informato il NdV che l’Ateneo ha elaborato un Piano straordinario di formazione per il personale e in collaborazione con il Presidio di Qualità prevede di organizzare delle attività di formazione specifiche per i docenti e il personale tecnico amministrativo che sarà direttamente coinvolto sui processi AVA3. Di seguito si è discusso degli adempimenti collegati agli obblighi di trasparenza e al PIAO rispetto al quale il

Direttore Generale conferma la conferma che è in corso un'attività in collaborazione con i nuovi Direttori di Dipartimento e i dirigenti per definire un quadro più organico delle varie azioni da intraprendere.

Per quanto riguarda l'ambito delle infrastrutture il Direttore è intervenuto sulle diverse attività che sono state avviate (per dettagli si rimanda al report di audizione Audizioni Governance - OneDrive (sharepoint.com) nella pagina web del NdV Nucleo di Valutazione | Università degli Studi di Napoli L'Orientale (unior.it)).

Relativamente ai servizi resi agli studenti il Direttore generale ha segnalato l'inaugurazione di un servizio di consulenza psicologica in collaborazione con l'Adisurc per intercettare eventuali forme di disagio giovanile post COVID e l'apertura di uno sportello anti violenza che si prevede di avviare nel prossimo anno. Come ulteriore iniziativa in favore degli studenti l'Ateneo ha provveduto di recente ad un aumento delle ore di apertura delle biblioteche grazie all'esternalizzazione del servizio di presidio esterno.

È stato segnalato infine, tra le azioni messe in campo per promuovere la propria immagine verso l'esterno e garantire introi aggiuntivi, che l'Ateneo è riuscito ad ottenere l'inserimento della propria sede di rappresentanza all'interno del circuito della Film Commission della Regione Campania.

Osservazioni, suggerimenti e raccomandazioni del Nucleo di Valutazione

- Nel complesso il NdV, pur segnalando il permanere di alcune criticità collegate in particolare al sottodimensionamento delle unità di personale, ha manifestato apprezzamento per quanto fin ora messo in atto, sia come gestione amministrativa che delle risorse.*
- Il NdV ha sottolineato l'urgenza, soprattutto in vista della prossima visita di accreditamento da parte della CEV, di porre particolare attenzione ai processi da porre in essere e di predisporre con adeguato anticipo i documenti pianificatori laddove necessario. Ha inoltre suggerito di prevedere la nomina di un'apposita task force e di un Referente a cui affidare la gestione e l'organizzazione di quanto necessario alla visita di accreditamento.*
- Relativamente al PIAO il Nucleo ha osservato che è opportuno considerare l'aggiunta di obiettivi di carattere più istituzionale oltre a quelli già presenti di tipo amministrativo, collegati agli ambiti della ricerca, della didattica, dell'internazionalizzazione e della Terza Missione. Ha segnalato inoltre la mancanza di obiettivi di valore pubblico, ormai richiesti anche da ANVUR, di cui ha suggerito l'aggiunta all'interno della nuova versione del PIAO.*
- Nell'ambito di un approccio sistemico, il NdV ha raccomandato di porre maggiore attenzione all'elaborazione dei documenti pianificatori e alla formalizzazione delle azioni avviate, prevedendo opportune azioni di monitoraggio periodico al fine di misurare la "distanza" fra gli obiettivi programmati e quelli effettivamente raggiunti così da poter adottare eventuali azioni correttive; il NdV ha auspicato altresì che in futuro l'Ateneo acquisisca una sempre maggiore consapevolezza dei processi da portare avanti per il perseguimento dei propri obiettivi.*

II. Responsabile dell'Ufficio programmazione e gestione offerta formativa post-laurea

Il contesto. Il Nucleo di Valutazione (NdV-OIV), nell'ambito del proprio ciclo di audizioni condotte con le strutture dell'Ateneo, il giorno 21.03.2024 si è riunito in presenza per discutere con il Responsabile dell'Ufficio programmazione e gestione offerta formativa post-laurea, Sig. Bottillo sulle modalità di gestione dell'attività amministrativa relativa ai Dottorati di Ricerca ricordando che il modello AVA 3 introduce nel sistema di AQ anche i corsi di Dottorato.

La situazione e le problematiche

Il sig. Bottillo ha illustrato le attività svolte annualmente dall'ufficio per l'accREDITAMENTO delle proposte di dottorato di ricerca e le attività amministrative a supporto dei dottorandi. Ha riferito inoltre che l'ufficio si occupa anche del monitoraggio sui dati relativi alle immatricolazioni e alle attività svolte all'estero. Il NdV partendo dall'analisi di quanto riportato in un verbale di un precedente incontro del PQA – tenutosi in data 20.06.2023 – cui parteciparono i Coordinatori dei Dottorati, i relativi gruppi AQ e gli uffici amministrativi di supporto ha chiesto di chiarire meglio le problematiche emerse in quella sede in merito alla sovrapposizione dei compiti nella gestione delle attività tra l'ufficio dell'Amministrazione Centrale e i tre Dipartimenti. Il sig. Bottillo ha precisato che le attività comuni ai tre dottorati sono svolte dall'ufficio dell'Amministrazione Centrale, mentre i Dipartimenti si occupano prevalentemente della gestione dei fondi che vengono stanziati dall'Ateneo e destinati ai dottorandi a partire dal secondo anno.

Pertanto, ha affermato che le attività risultano equamente suddivise tra gli uffici di supporto.

Il NdV ha chiesto di avere informazioni più specifiche sui dati relativi al numero annuale dei dottorandi per l'ultimo triennio e conoscere quanto abbia inciso l'aumento dei fondi stanziati con il PNRR sulle attività dei dottorati di Ricerca. Relativamente all'ultimo biennio il sig. Bottillo ha dichiarato che approssimativamente sono pervenute 200 domande per circa 11/12 posti disponibili su ogni dottorato. Il numero delle borse è stato incrementato quando si è verificata l'opportunità di utilizzare i fondi del PNRR.

Il NdV ha chiesto inoltre di sapere se venga elaborata una statistica che rappresenti le eccellenze tra i dottori di ricerca. Dopo aver riferito i dati sui numeri degli iscritti ai corsi di dottorato e di coloro che hanno conseguito il titolo il sig. Bottillo ha precisato che il numero più alto di studenti si ritrova presso il Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo in quanto Dipartimento di Eccellenza. Per quanto riguarda infine la rappresentazione statistica dei dati è stato riferito che le relative informazioni sono gestite dal consorzio AlmaLaurea deputato alla raccolta dei dati inerenti al profilo dei dottori di ricerca e la condizione occupazionale.

In relazione alla comunicazione, è stata segnalata la predisposizione, da parte del Dipartimento Scienze Umane e

Sociali e dell'Ufficio programmazione e gestione offerta formativa post-laurea, di un Vademecum che riporta tutte le informazioni di tipo amministrativo utili ai dottorandi. Tale documento, tuttavia, risulta ancora poco conosciuto tra gli studenti.

Un'ultima questione che il NdV ha affrontato riguarda l'Anagrafe della Ricerca in quanto risulta che i prodotti della ricerca verrebbero censiti soltanto se i dottorati sono inseriti all'interno di un progetto. Su tale punto il NdV ha chiesto un approfondimento considerato che al momento non vi sono molte informazioni a riguardo.

Suggerimenti e raccomandazioni del Nucleo di valutazione

- Il NdV ha raccomandato una maggiore sinergia e un maggior raccordo nella gestione delle attività dottorali tra Amministrazione Centrale e Dipartimenti.
- Il NdV ha raccomandato una maggiore attenzione alla comunicazione e all'allestimento delle pagine web, suggerendo di iniziare con l'impostazione di una pagina di carattere generale sul sito dei dottorati di UNIOR in cui raccogliere tutte le informazioni utili per la gestione dei dottorati.

III. Commissione Comunicazione

Il contesto. L'audizione alla Commissione Comunicazione si è svolta in presenza il giorno 27 giugno 2024 dalle ore 16.00 alle ore 18.00. Sono intervenuti per la Commissione Comunicazione i componenti proff. M. De Vivo, R. Strippoli e M. Ottaiano e per l'Ufficio comunicazione, public engagement i dott. G. Flaminio e B. De Risi. Il Presidente della Commissione, prof. F. Amato, sebbene non sia stato presente all'incontro, ha comunque fatto pervenire preliminarmente allo stesso una breve nota illustrativa sulle varie attività portate avanti dalla Commissione, richiamando anche i recenti incontri organizzati in collaborazione con il Presidio della Qualità per rivedere e sistemare una serie di criticità ancora presenti sulle pagine del nuovo sito di Ateneo. Il coordinatore del NdV ha riferito che in più occasioni il NdV si è trovato a discutere di problemi collegati alla fruibilità del sito di Ateneo e ha riportato in proposito una serie di spunti tratti da vari documenti del Nucleo in cui emergono le suddette criticità.

Azioni compiute e programmate, problematiche

Dalla discussione emerge che nell'ultimo periodo l'Amministrazione ha compiuto grandi progressi sia nel popolamento delle pagine del sito che nell'attività di uniformazione delle stesse, in particolare viene riportato come esempio il lavoro svolto sulle pagine web dedicate ai dottorati che a seguito delle segnalazioni ricevute anche dal NdV, hanno visto una radicale riorganizzazione. Inoltre, è in corso un'importante azione di migrazione delle pagine web dei centri di elaborazione culturale, che ad oggi risultano ancora parcheggiati sul vecchio sito, e che saranno progressivamente gestite all'interno di siti autonomi con le stesse caratteristiche grafiche e editoriali del sito di Ateneo.

La Commissione informa che si sta valutando la possibilità di affidare ad un operatore interno l'attività di predisposizione delle pagine dedicate alle informazioni sugli eventi e alla gestione del canale WhatsApp dell'Orientale, da poco aperto e tra i primi ad essere stato lanciato in Italia tra gli Atenei. Attraverso questo servizio l'Ateneo mira a garantire una comunicazione più veloce delle proprie iniziative sia verso il personale tecnico amministrativo che verso gli studenti.

Il dott. Flaminio, dell'Ufficio comunicazione, public engagement, ricorda che il nuovo portale di Ateneo è stato lanciato da appena un anno e che tutt'ora l'implementazione delle pagine è ancora in evoluzione. La predisposizione del nuovo sito di Ateneo è stata affidata in outsourcing al Cineca che ha fornito un'infrastruttura digitale completamente vuota di contenuti, in cui gli uffici hanno progressivamente migrato i contenuti presenti sul vecchio portale. In questa prima fase è stato privilegiato un caricamento di tipo "quantitativo" al fine di completare il popolamento del maggior numero di sezioni del sito. L'utilizzo di questo sistema di "redazione diffusa" ha tuttavia comportato non pochi problemi di uniformità sia a livello di forma che di contenuti che da diversi mesi si sta cercando di sistematizzare. Nel mese di gennaio del corrente anno è stata avviata un'attività di controllo e revisione dei contenuti pubblicati al fine di raggiungere una maggiore standardizzazione. L'attività di controllo ha avuto inizio dalle pagine generali dedicate all'AQ in modo da fornire a cascata un riferimento per la costruzione delle pagine interne alle varie strutture (Dipartimenti, CdS e Uffici). Attualmente sono state sistemate ed uniformate le pagine dei Dipartimenti e dei Dottorati di Ricerca.

L'Ufficio comunicazione, public engagement informa che è stata svolta nei mesi scorsi una sperimentazione attraverso la quale si è cercato, con il coinvolgimento di alcuni studenti, di verificare l'effettiva funzionalità della strutturazione delle pagine web. A tal proposito la Commissione Comunicazione riferisce che in occasione di una delle ultime riunioni ha discusso della possibilità di costruire un questionario attraverso il quale monitorare il grado di soddisfazione del sito da parte degli utenti.

Osservazioni, suggerimenti e raccomandazioni del Nucleo di Valutazione

- Il NdV ha segnalato una certa difficoltà nel reperimento delle informazioni attraverso le banche dati esistenti e ha ribadito la necessità di sviluppare una strategia con cui assicurare il reperimento delle informazioni anche nel lungo periodo.
- Il NdV ha sottolineato la mancanza di pagine web in lingua inglese che sarebbe importante introdurre sia per la particolare vocazione dell'Ateneo che per favorire l'attrattività di studenti dall'estero raccomandando, a tal proposito, di intervenire inizialmente sulle sezioni più sollecitate, come ad esempio i Dottorati e l'Erasmus.

- *Il NdV ha espresso apprezzamento per la nuova architettura delle pagine web dedicate all'AQ, illustrata dal dott. Di Risi tramite una breve presentazione.*
 - *Infine, il NdV ha ribadito la necessità di un maggior investimento da parte dell'Ateneo nel settore della comunicazione.*
-

Valutazione del Sistema di Qualità'

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2014 (in scadenza il 30/04/2024)

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Nell'ambito della procedura stabilita all'ANVUR, il Nucleo di Valutazione (NdV) è chiamato a produrre la Relazione sulla "Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti, laureandi, laureati e docenti" inerente ai risultati dell'indagine per l'a.a. 2022/2023.

L'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" (UNIOR) ha avviato la raccolta delle opinioni degli studenti nel lontano a.a. 1997/1998, ovvero prima che tale attività diventasse un obbligo di legge (L. 370/1999).

D'altro canto, questo NdV già più volte si è trovato a segnalare, nelle proprie relazioni, come l'autovalutazione e l'assicurazione della qualità ritrovino nelle opinioni degli utenti un elemento di assoluta importanza, del quale gli organi di governo dell'Ateneo debbano necessariamente servirsi in vista del miglioramento dei molteplici servizi erogati (e da erogare).

Il NdV, a tale proposito, tiene ancora una volta a sottolineare la "circolarità" del processo di AQ. Ci si trova al cospetto di un processo altamente dinamico che, grazie alle informazioni provenienti da diversi portatori di interesse – uno di questi, fra i più importanti, è proprio rappresentato dalle studentesse e dagli studenti e dalle loro famiglie – deve mirare a perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo. Del resto, è lo stesso legislatore ad aver tracciato questo indirizzo nel momento in cui si è trovato a promuovere le politiche di AQ.

Ciò premesso, si riepilogano di seguito più nel dettaglio i diversi obiettivi che questo NdV riconosce alla rilevazione delle opinioni delle studentesse e degli studenti, obiettivi che già da alcuni anni vedono l'UNIOR impegnato nel difficile compito della loro declinazione a livello di politiche strategico-gestionali:

- un obiettivo "strumentale", consistente nell'acquisizione di alcuni elementi necessari al miglioramento della qualità e dell'efficienza della didattica;*
- un obiettivo "pedagogico", nei confronti sia del corpo docente, sia del corpo amministrativo e della componente studentesca stessa, consistente nella promozione di una cultura della valutazione in ambito universitario;*
- un obiettivo "culturale" in senso lato, consistente nello sviluppo della "democrazia", giacché, propriamente intesa, la valutazione ne è uno strumento di promozione.*

L'UNIOR, proprio per riuscire a interiorizzare il più possibile questi obiettivi nella propria "mission" e nei propri processi gestionali, già a partire dalle rilevazioni dell'a.a. 2013/2014, anche su sollecitazione dell'ANVUR, ha inteso introdurre importanti modifiche nel processo di raccolta delle opinioni delle studentesse e degli studenti fino a quel momento impiegato, ampliando il novero dei destinatari della rilevazione, adeguando gli strumenti di raccolta delle opinioni e assegnando parte dei compiti che prima venivano svolti dal NdV al Presidio della Qualità (PQA).

Infine, si segnala che l'UNIOR, anche quest'anno, a latere della tradizionale raccolta delle opinioni delle studentesse e degli studenti (e delle/dei docenti), continua a dedicare parte della sua attenzione alle laureande/laureate e ai laureandi/laureati, approfondendo due distinti ambiti di indagine, tra loro comunque strettamente interconnessi: profilo e sbocchi occupazionali. Tutto questo risulta possibile grazie all'adesione dell'Ateneo al Consorzio AlmaLaurea, che risale alla fine del 2009.

Come già avvenuto nelle relazioni stilate dal 2010, questo NdV anche per l'a.a. 2022/2023 si è avvalso dei risultati della rilevazione condotta direttamente da tale Consorzio e reperibili all'indirizzo web www.alma laurea.it. I risultati di tale indagine, opportunamente rielaborati, vengono riportati in due distinti sottoparagrafi del paragrafo 3: il profilo delle/dei laureandi, incluse le informazioni sul livello di soddisfazione, sono commentati nel sub-paragrafo 3.3.4, mentre i dati sulla condizione occupazionale nel sub-paragrafo 3.3.5. È opinione del NdV che la presente relazione "Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti, laureandi, laureati e docenti" – disponibile pubblicamente e facilmente accessibile a tutte le parti interessate – rappresenti un efficace strumento di comunicazione nei confronti degli stakeholder dell'Ateneo. A riprova di ciò, con l'obiettivo di raggiungere una platea ampia e variegata di destinatari, le informazioni riportate al suo interno si presentano sintetiche e agevolmente comprensibili anche ai non addetti ai lavori.

Modalità di rilevazione

2.1. Organizzazione della rilevazione

Anche per l'anno accademico qui oggetto di indagine (2022/2023), l'UNIOR, in linea con le indicazioni dell'ANVUR, l'esercizio delle attività di avvio della rilevazione, della predisposizione e somministrazione dei questionari e di elaborazione dei risultati è stato svolto dal PQA.

Questo NdV, tuttavia, conformemente a quanto indicato nelle Linee Guida 2024 dell'ANVUR – relative alla Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione – è chiamato a valutare “l'efficacia della gestione del processo di rilevazione delle opinioni degli studenti da parte del Presidio Qualità e delle altre strutture di AQ, in particolare analizzando i risultati, individuando eventuali situazione critiche (anche a livello di singoli CdS) e valutando la presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ (ed eventualmente degli Organi di Governo), dei Consigli di Corsi di Studio e dei Consigli di Dipartimento. Il NdV è invitato a soffermarsi anche sugli aspetti riguardanti le modalità di raccolta, analisi e restituzione dei dati.”

Secondo quanto evidenziato dalle medesime Linee Guida 2024, sulla base delle informazioni disponibili, il NdV svolge una valutazione considerando almeno i seguenti elementi:

A. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del Presidio Qualità

- grado di copertura dei CdS (indicare le motivazioni della eventuale assenza di rilevazione o di ritardi nella messa a disposizione dei dati).

B. Livello di soddisfazione degli studenti –

- situazione media della soddisfazione degli studenti (a livello di Ateneo e ripartita per gruppi omogenei di CdS);
- situazioni critiche evidenziate da scostamenti significativi rispetto ai valori medi o da forte eterogeneità nelle valutazioni.

C. Presa in carico dei risultati della rilevazione

- trasparenza delle informazioni sulla rilevazione e delle analisi condotte a partire dai risultati;
- efficacia del processo di analisi dei risultati da parte delle CPDS e adeguata identificazione delle criticità, ad esempio numero e durata delle riunioni dedicate, tempestività nell'invio delle segnalazioni emerse nelle riunioni, significatività dei rilievi inviati nella Relazione annuale CPDS;
- modalità di presa in carico dei rilievi delle CPDS da parte dei Consigli di Corso di Studio (o strutture collegiali equivalenti) per gli aspetti di loro competenza (piani di azione approvati, definizione di obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica);
- modalità di presa in carico dei rilievi delle CPDS da parte dei Consigli di Dipartimento per gli aspetti di loro competenza, ad es. strutture e risorse disponibili (piani di azione approvati, definizione di obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica);
- efficacia dei processi di analisi dei risultati e della loro presa in carico da parte del Presidio Qualità e trasmissione agli organi di governo, compreso il riscontro ricevuto da questi ultimi.

Nelle Linee Guida 2024 dell'ANVUR relative alla Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione viene indicata alla p. 4 la scadenza 30 aprile 2024 per la sezione della Relazione annuale 2024 dei Nuclei di valutazione riguardante la rilevazione delle opinioni delle studentesse e degli studenti qui oggetto di analisi.

Si procede di seguito ad analizzare le modalità prescelte dall'UNIOR per la “Organizzazione della rilevazione”.

A tale riguardo si osserva che, per l'anno accademico oggetto di analisi (2022/2023), l'UNIOR ha continuato ad avvalersi della modalità on line per la raccolta delle opinioni delle studentesse e degli studenti. Si ricorda come il passaggio dalla modalità cartacea a quella telematica risalga oramai all'a.a. 2013/2014.

La piattaforma a tale scopo impiegata, anche per l'a.a. 2022/2023, è ESSE3.

L'UNIOR, a partire dall'a.a. 2015/2016, ha scelto di avvalersi di una procedura informatizzata già da tempo impiegata da numerosi Atenei italiani, nota con la denominazione SISValDidat (Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica universitaria).

Il ricorso alla procedura informatizzata, pertanto, è avvenuto anche per l'anno accademico oggetto di indagine (2022/2023): gli esiti delle elaborazioni sono consultabili all'indirizzo web <https://www.sisvaldidat.it/> dopo che siano state apposte le credenziali dell'Ateneo.

Come negli anni accademici precedenti, anche nel 2022/2023 il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) si è occupato di dirigere e monitorare le rilevazioni e diffonderne i risultati in Ateneo, avvalendosi del supporto del referente statistico di Ateneo.

Quanto invece allo strumento impiegato ai fini della rilevazione, esso è costituito dal questionario ANVUR, articolato in cinque distinte configurazioni opportunamente “tarate” su altrettante tipologie di destinatari:

- studente frequentante-Q1;
- studente frequentante che ha sostenuto l'esame-Q2;
- studente non frequentante-Q3;

- studente non frequentante che ha sostenuto l'esame-Q4;
docente-Q7.

Si segnala che, come negli anni precedenti, anche per l'indagine sull'a.a. 2022/2023 non è stata effettuata la rilevazione per i questionari Q2 e Q4.

Le rilevazioni 2022/23 dell'Orientale hanno quindi impiegato:

- il questionario ANVUR Q1, rivolto a studentesse e studenti frequentanti e compilato al raggiungimento dei 2/3 delle lezioni o al momento dell'iscrizione all'esame;
- il questionario ANVUR Q3, rivolto a studentesse e studenti non frequentanti (o con frequenza inferiore al 50% delle lezioni previste) e compilato all'atto di iscrizione all'appello d'esame;
- il questionario ANVUR Q7, rivolto alle/ai docenti e compilato al raggiungimento dei 2/3 delle lezioni o dopo la fine dell'attività didattica.

Al fine di accrescere quanto più possibile l'efficacia dell'intero processo, sono state definite e pubblicizzate a beneficio delle studentesse e degli studenti le date di apertura e di chiusura della raccolta dei questionari, secondo le indicazioni già fornite dall'ANVUR; più precisamente, per i questionari Q1 e Q3 le operazioni hanno avuto inizio ai 2/3 del corso, (6 dicembre 2022 per gli insegnamenti impartiti nel primo semestre e l'8 maggio 2023 per gli insegnamenti impartiti nel secondo semestre e annuali).

Alle studentesse e agli studenti che non hanno compilato il questionario durante il periodo di lezione, il questionario è stato proposto all'interno della piattaforma Esse3 al momento dell'eventuale prenotazione all'esame. Per gli insegnamenti impartiti nel primo semestre dell'anno, la popolazione studentesca ha avuto la possibilità di compilare il questionario fino al 30 settembre 2023. Per gli insegnamenti tenuti nel secondo semestre, la compilazione dei questionari è stata possibile fino al 22 marzo 2024.

Seguendo un approccio adottato dal PQA sin dal 2013, la studentessa o lo studente che accede al questionario ha facoltà di dichiararsi non interessata/o alla compilazione. In tal caso, l'accesso alla procedura di rilevazione viene registrato ma le opinioni non vengono raccolte (il questionario, infatti, non viene somministrato). Qualora, invece, la studentessa o lo studente si manifesti interessata/o alla compilazione, la procedura richiede di qualificarsi come 'frequentante' oppure 'non frequentante' (con frequenza inferiore al 50% delle lezioni previste) e, dopo aver registrato la scelta, indirizza al questionario Q1 (frequentanti) o Q3 (non frequentanti o frequentanti meno del 50% delle lezioni).

Così come negli anni accademici precedenti, anche nel 2022/2023 la compilazione del questionario riservato al corpo docente (Q7) è avvenuta online, attraverso la piattaforma Esse3. L'indagine è stata avviata contemporaneamente a quella che ha coinvolto la popolazione studentesca. Come in passato, la compilazione del questionario è stata mantenuta facoltativa. Anche per l'indagine relativa al corpo docente, la chiusura delle rilevazioni è stata fissata al 30 settembre 2023 nel caso di attività didattiche erogate nel I semestre dell'a.a. 2022/23 e al 22 marzo 2024 per quelle erogate nel secondo semestre o annuali.

2.2. Strumento di rilevazione da allegare alla relazione

Lo strumento impiegato per la rilevazione delle opinioni delle studentesse e degli studenti è, come già ricordato, il questionario (vd. Appendice A). Esso presenta una diversa configurazione a seconda che sia rivolto a:

- a) studente frequentante;
- b) studente frequentante che ha sostenuto l'esame;
- c) studente non frequentante;
- d) studente non frequentante che ha sostenuto l'esame;
- e) docente.

Appartengono alla categoria dei "non frequentanti" anche le studentesse e gli studenti la cui frequenza risulta inferiore al 50%.

Per i motivi già esposti in chiusura del precedente sub-paragrafo, di qui in avanti ci si focalizzerà sui soli questionari Q1, Q3 e Q7. Pertanto, i dati oggetto di analisi e commento risulteranno soltanto quelli che pertengono alle categorie di utenti sub a), c) ed e) del precedente elenco.

Con riferimento alle suddette categorie di utenti, la struttura dei questionari Q1, Q3 e Q7 – sezioni e domande – coincide con quella proposta dall'ANVUR.

Il questionario Q1, rivolto a studentesse e studenti frequentanti, consta di 3 sezioni: "Insegnamento" (domande D1-D4), "Docenza" (D5-D10) e "Interesse" (D11), per un totale di 11 quesiti corrispondenti ad altrettanti elementi oggetto di valutazione. Per ciascun quesito la risposta prevede una scala con quattro modalità (Decisamente no, Più no che sì, Più sì che no, Decisamente sì), ponderate in fase di analisi con un sistema di pesi (2, 5, 7, 10). Si considera pienamente sufficiente una valutazione pari o superiore a 7. Il questionario è completato da una sezione in cui è possibile indicare suggerimenti migliorativi per l'AD scegliendo tra un ampio set di opzioni ("Alleggerire il carico didattico complessivo", "Aumentare l'attività di supporto didattico", "Fornire più conoscenze di base", "Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti", "Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti", "Migliorare la qualità del materiale didattico", "Fornire in anticipo il materiale didattico", "Inserire prove d'esame intermedie", "Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana").

Il questionario Q3, rivolto a studentesse e studenti frequentanti e non frequentanti, richiede, in primis, l'indicazione (obbligatoria) del motivo principale per cui la frequenza è stata limitata o nulla, scegliendo da una lista di opzioni possibili. Il questionario si divide in tre sezioni ("Insegnamento", "Docenza" e "Interesse"), per un totale di sei quesiti. Rispetto al Questionario Q1, sono invariate le domande relative alle sezioni "Insegnamento" e "Interesse", mentre nella sezione "Docenza" si mantiene la sola domanda relativa alla "reperibilità della/del docente per chiarimenti e spiegazioni". Per tutti i quesiti la scala di valutazione è uguale a quella contemplata per il questionario Q1, prevedendo quattro modalità (Decisamente no, Più no che sì, Più sì che no, Decisamente sì), ponderate in fase di analisi con i pesi (2, 5, 7, 10). Si considerano pienamente sufficienti le valutazioni cui si associa un valore pari o superiore a 7. Rispondendo al questionario Q3 la studentessa o lo studente può anche indicare suggerimenti migliorativi scegliendo tra le medesime opzioni presentate nel questionario Q1.

Il questionario Q7, rivolto ai docenti, viene proposto alle docenti e ai docenti titolari delle attività didattiche di Ateneo e intende raccogliere opinioni sull'insegnamento impartito. Il questionario si apre con un quesito che chiede ai docenti di stimare il numero di discenti che hanno frequentato le lezioni. La parte valutativa del questionario si suddivide in due sezioni, "Corso di Studi aule e attrezzature e servizi di supporto" e "Didattica") composte rispettivamente da sei (D1-D6) e quattro (D7-D10) domande. Nella sezione "Corso di Studi, aule e attrezzature e servizi di supporto" si chiede alla/al docente di esprimere una valutazione circa 'l'accettabilità del carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento', 'l'accettabilità dell'organizzazione complessiva degli insegnamenti', 'l'adeguatezza dell'orario delle lezioni', 'l'adeguatezza delle aule', 'l'adeguatezza delle attrezzature per lo studio e dei locali per le attività didattiche integrative' e 'l'efficienza del supporto fornito dagli uffici di segreteria'. Nella sezione "Didattica" si chiede di valutare 'le conoscenze preliminari delle studentesse e degli studenti', le 'modalità di coordinamento', la 'ricezione delle modalità di esame' e la 'soddisfazione complessiva'. Per queste domande la scala di valutazione prevede quattro modalità (Decisamente no, Più no che sì, Più sì che no, Decisamente sì) che nella fase di analisi sono state ponderate con i consueti pesi (2, 5, 7, 10). Anche per le valutazioni dei docenti si considera pienamente sufficiente un valore pari o superiore a 7.

- [Appendice-A-questionari-impiegati-per-le-indagini-22-23-pdf](#)

DESCRIZIONE DEI QUESTIONARI IMPIEGATI NELLE INDAGINI 22 - 23
2/05/2024

Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

3.1. Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione delle studentesse e degli studenti frequentanti e non frequentanti e delle/dei docenti

L'andamento delle rilevazioni 2022/2023 delle opinioni di popolazione studentesca e corpo docente è stato monitorato dal PQA con il supporto del referente statistico di Ateneo, dott.ssa Maddalena Poziello Miraglia. Alla chiusura delle rilevazioni relative al 2022/2023, il referente statistico di Ateneo ha trasmesso a SISValDidat i dati raccolti via Esse3, organizzati secondo un tracciato predefinito. Il sistema SISValDidat ha proceduto a un'elaborazione automatica delle informazioni e ha reso disponibili online i risultati in tempo reale.

Il Nucleo di Valutazione ha ricevuto i dati riportati in appendice B e la "Relazione di monitoraggio del PQA su: a) indagine 2022/23 sulle opinioni di popolazione studentesca e corpo docente riguardo alle attività didattiche b) indagini AlmaLaurea 2023 relative al profilo e l'inserimento occupazionale delle laureate e dei laureati" in data 22 aprile 2024.

Si passa all'argomento oggetto del presente paragrafo, ovvero al grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione delle studentesse e degli studenti frequentanti e non frequentanti e delle/dei docenti.

Il numero delle schede raccolte (o il numero di accessi) dalle studentesse e dagli studenti frequentanti e non frequentanti è risultato complessivamente pari a 29.788 rispetto a 35.359 dell'a.a. 2021/2022, a 41.053 dell'a.a. 2020/2021, a 52.044 dell'a.a. 2019/2020, a 47.480 dell'a.a. 2018-2019 e ai 49.089 accessi registrati nell'a.a. 2017/2018. Il risultato evidenzia un calo preoccupante, peggiorando ancora la situazione critica già evidenziata nella relazione del NdV dell'anno scorso.

I questionari compilati sono risultati 25.602 (30.699 a.a. 2021/2022, 37.632 a.a. 2020/2021, 44.674 a.a. 2019/2020, 40.501 a.a. 2018/2019, 39.754 a.a. 2017/2018, 27.115 a.a. 2016/2017) così distinti: 18.545 (24.478 a.a. 2021/2022, 31.835 a.a. 2020/2021, 34.097 a.a. 2019/2020, 29.490 a.a. 2018/2019, 29.119 a.a. 2017/2018, 21.216 a.a. 2016/2017) provengono da studentesse e studenti che si dichiarano frequentanti, 7.057 (6.221 a.a. 2021/2022, 5.797 a.a. 2020/2021, 10.635 a.a. 2019/2020, 11.011 a.a. 2018/2019, 10.635 a.a. 2017/2018, 5.889 a.a. 2016/2017) dalle studentesse e dagli studenti non frequentanti. Considerato che gli accessi ammontano a 29.788, ne deriva che le studentesse e gli studenti che si sono avvalsi dell'opzione di non compilare il questionario sono 4.186 (4.660 a.a.

2022/2023, 3.421 a.a. 2020/2021, 7.370 a.a. 2019/2020, 6.979 a.a. 2018/2019, 9.335 a.a. 2017/2018, 6.805 a.a. 2016/2017). I risultati raggiunti (accessi e questionari compilati) quest'anno sono da ritenersi solo in parte soddisfacenti, con un aumento del numero dei questionari compilati dalle studentesse e dagli studenti non frequentanti, confermando una tendenza positiva a partire dall'a.a. 2020-2021, mentre si rilevano in negativo il calo degli accessi e la riduzione del numero dei questionari compilati dalle studentesse e dagli studenti frequentanti, continuando l'andamento negativo del biennio precedente.

Appare evidente che occorre intervenire in quest'ambito tramite rafforzate azioni di informazione e sensibilizzazione sull'importanza del rilevamento dell'opinione delle studentesse e degli studenti, valorizzando il ruolo importante rivestito dalla componente studentesca della Commissione paritetica docenti-studenti, quella presente all'interno del NdV e, a livello di Dipartimento, quella che prende parte ai lavori dei Consigli.

Analoghi sforzi devono continuare ad accompagnare gli accessi, in relazione ai quali è necessario identificare e rimuovere i probabili fattori sia interni che esterni che fungono da ostacolo e/o rallentamento di miglioramenti. È infatti convinzione di questo NdV che l'efficacia della AQ passi soprattutto attraverso il canale delle opinioni delle studentesse e degli studenti, sicché la rimozione di carenze e disfunzioni che limitano il numero di accessi (e, quindi, dei questionari) deve rappresentare per tutti i soggetti coinvolti un'assoluta priorità.

Osservando più da vicino la composizione del dato dei questionari compilati dalle studentesse e dagli studenti (frequentanti e non) (25.602 contro i 30.699 dell'a.a. 2021/2022), analogamente a quanto avvenuto per il triennio precedente è il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati a far registrare il più alto numero del rapporto tra questionari compilati e accessi (88,05 % rispetta al 89,75% nell'a.a. 2021/2022), seguito dal Dipartimento di Scienze umane e sociali (82,98 % rispetto al 79,56% nell'a.a. 2021/2022) e Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo (80,45% rispetto al 81,34% nell'a.a. 2021/2022). Si tratta di percentuali che, rispetto all'anno accademico precedente, sono in aumento solo per il Dipartimento di Scienze umane e sociali e in calo per gli altri due Dipartimenti.

La variabilità di tale percentuale tra i singoli CdS risulta meno marcata rispetto all'anno accademico precedente (nel 2021/2022 dal 69,33% al 91,91%): il valore minimo nel 2022/2023 è quello relativo al CdS in Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa con il 77,97%, i valori più alti sono quelli del CdS in Traduzione specialistica con il 93,10% e del CdS in Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe con il 90%; solo per tre CdS risultano valori sotto l'80%.

Di sicuro interesse è anche l'indicazione che emerge dai questionari compilati dalle studentesse e dagli studenti non frequentanti circa il motivo della "mancata frequenza" del corso. Questo, in particolare, viene ricondotto al "lavoro" (36,4% contro il 41,5% dell'a.a. immediatamente precedente), benché sussista una discreta percentuale di studentesse/studenti che addebita la "non frequenza", alla frequenza di altri insegnamenti (21,8% contro il 20,2% dell'a.a. 2021/2022). Tali sono risultate le principali ragioni della mancata frequenza indicata per gli insegnamenti dell'a.a. 2022/2023. Con riferimento alla "seconda causa", questo NdV ribadisce l'esigenza che l'UNIOR si adoperi più di quanto stia già facendo per ridurre ulteriormente le sovrapposizioni orarie tra i diversi insegnamenti, almeno per le studentesse e gli studenti "in regola" con il percorso di studio. Infine, va segnalato il lieve aumento del numero delle studentesse e degli studenti che indicano come causa della mancata frequenza le "Strutture dedicate all'attività didattica", già bassa negli ultimi anni, con il 1,7% contro il 1,5% dell'a.a. 2021/2022. Quindi questa motivazione non sembrerebbe costituire causa ostativa alla frequenza, se non in misura molto limitata.

Per quanto concerne la percentuale di attività didattica monitorata attraverso questionario rispetto a quella inserita nella scheda SUA questa presenta un calo: per il complesso dei CdS questa si attesta all'89,24 contro il 94,82% dello scorso anno accademico; anche per i singoli dipartimenti si evidenziano percentuali in calo: per il Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo (DAAM) con l'83,58% contro il 91,19% dell'a.a. 2021/2022, per il Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati (DSLCC) con il 90,79% contro il 96,26% dell'a.a. 2021/2022 e per il Dipartimento di Scienze umane e sociali (DSUS) con il 94,83% contro il 97,32% dell'anno accademico precedente.

Per quanto riguarda i singoli CdS, un CdS del DISUS ("Scienze politiche e relazioni internazionali") e due CdS del DSLCC ("Lingua e cultura italiana per stranieri" e "Lingue e letterature europee e americane") presentano una percentuale del 100%, mentre i restanti CdS presentano percentuali comprese tra il 76% e il 93,75%.

Il CdS con il più alto numero di attività didattiche non monitorate (il 24%) è quello di "Archeologia: Oriente e Occidente" presso il DAAM.

L'analisi prosegue con le/i docenti che hanno compilato il questionario Q7. Essa evidenzia che il numero delle/dei docenti raggiunto è 133 su 336 (contro i 70 su 387 nell'anno accademico 2021/2022, i 147 su 326 nell'a.a. 2020/2021 e i 143 su 325 nell'a.a. 2019/2020). Risulta quindi che il 39,5% del corpo docente ha compilato il questionario del proprio corso (18,1% nel 2021/2022, 45,1% nel 2020/2021 e 44% nel 2019/2020).

Il numero complessivo delle attività didattiche riconducibile al questionario è stato 232 (contro 119 nell'a.a. 2021/2022, 266 nell'a.a. 2020/2021 e 265 nell'a.a. 2019/2020). La valutazione della didattica da parte delle/dei docenti ha coperto quindi il 36,7% delle 632 attività didattiche attivate nel 2022/2023, contro il 18,1% nell'a.a. 2021/2022 (70 su 387, il 43,5 % nel 2020/2021 (266 su 611) e il 51,92% nel 2019/2020 (325 su 626). Sebbene si tratti di un chiaro aumento rispetto all'anno accademico precedente, il numero delle attività didattiche coperte dalla valutazione degli stessi docenti è ancora troppo bassa. Il numero di questionari compilati per i singoli CdS vanno da

Il NdV già l'anno scorso aveva evidenziato la situazione critica relativa al grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione delle studentesse e degli studenti frequentanti e non frequentanti e delle/dei docenti e aveva raccomandato all'Ateneo di affrontare questa criticità con opportune azioni. Tuttavia, i dati dell'a.a. 2022/2023 evidenziano una situazione ulteriormente peggiorata per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione della componente studentesca. Questa situazione deve essere affrontata da UNIOR con decisione e senza limitarsi a mere azioni di sensibilizzazione. Occorre anche proseguire nell'allineamento del corpo docente sull'esigenza e sull'utilità della compilazione dei questionari, i cui risultati andranno incrociati con quanto emerge dall'indagine presso le studentesse e gli studenti in merito a determinate criticità, fra le quali in particolare il problema delle conoscenze preliminari possedute dalle studentesse e dagli studenti e quello delle modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento.

3.2. Rapporto questionari compilati/questionari attesi

Nell'a.a. 2022/2023 i questionari compilati dalle studentesse e dagli studenti frequentanti e non, come già segnalato, ammontano a 25.602 (30.699 nell'a.a. 2021/2022, 37.632 nell'a.a. 2020/2021, 44.674 nell'a.a. 2019/2020, 40.501 nell'a.a. 2018-19, 39.754 nell'a.a. 2017/2018, 27.115 nell'a.a. 2016/2017, 23.369 nell'a.a. 2015/2016, 30.507 nell'a.a. 2014/2015 e 37.588 nell'a.a. 2013/2014), mentre la percentuale di copertura delle attività didattiche è del 89,24% (94,82% nell'a.a. 2021/2022, 93,45% nell'a.a. 2020/2021, 98,7% nell'a.a. 2019-2020, 95,65% nell'a.a. 2018-19, 95,45 nell'a.a. 2017/2018, 94,64 nell'a.a. 2016/2017, 94,12% nell'a.a. 2015/2016, 92,03% nell'a.a. 2014/2015 e 96,52% nell'a.a. 2013/2014). Si tratta di un peggioramento iniziato già nel 2020/2021, con un calo di oltre 5 punti rispetto all'anno precedente, evidenziando una situazione critica che richiede misure mirate per invertire la tendenza negativa.

Posto che il numero di iscritti (regolari e non) per l'a.a. 2022/2023, come indicato nell'Anagrafe Nazionale degli studenti- Cruscotto Cineca, è pari a 9.959 unità; considerato che le studentesse e gli studenti, in corso e fuori corso, in mancanza di particolari impedimenti, potrebbero avere come riferimento un numero medio annuo di insegnamenti o attività didattiche pari a 4, il numero teorico massimo di questionari attesi ammonterebbe a 39.836. Sulla base di tali dati, il rapporto tra questionari compilati e questionari teorici attesi diviene pari al 64,26% (68,65% nell'a.a. 2021/2022, 84,24% nell'a.a. 2020/2021, 96,5% nell'a.a. 2019/2020, 87,4% nell'a.a. 2018-2019, 88,98% nell'a.a. 2017/2018; 62,38% nell'a.a. 2016/2017, 55,16% nell'a.a. 2015/2016). Il dato è in ulteriore calo rispetto agli ultimi due anni accademici e il risultato appare molto preoccupante.

Questo NdV, proprio alla luce di quanto appena osservato, invita ancora una volta tutti gli organismi e le strutture dell'UNIOR coinvolti nel processo di somministrazione e raccolta on line dei questionari ad analizzare attentamente le possibili cause per questo risultato poco confortante e ad adoperarsi con efficacia nella creazione delle condizioni più opportune per il coinvolgimento del maggior numero di studentesse e studenti.

Volgendo invece l'attenzione ai questionari compilati dalle/dai docenti, posto che il loro numero è pari a 232 (119 nell'a.a. 2021/2022 e 266 nell'a.a. 2020/2021), il rapporto tra questionari compilati e questionari teorici attesi (564) diviene pari al 41,13% (contro il 19,86% nell'a.a. 2021/2022, il 43,54% nell'a.a. 2020/2021, il 42,2% nell'a.a. 2019/2020, il 36,71% nell'a.a. 2018-2019, il 42,30% nell'a.a. 2017/2018, il 43,75% nell'a.a. 2016/2017, il 20,59% nell'a.a. 2015/2016 e il 43,69% nell'a.a. 2014/2015). Il dato rilevato per il 2022/2023 evidenzia un chiaro miglioramento rispetto al dato preoccupante dell'anno accademico precedente; tuttavia, in considerazione dell'importanza di questo tipo di rilevamento la situazione non è da considerarsi soddisfacente e richiede ulteriori interventi decisivi da parte dell'Ateneo per risolvere definitivamente questa criticità.

3.3 Livelli di soddisfazione delle studentesse e degli studenti frequentanti e delle/dei laureandi

3.3.1. I diversi oggetti di analisi: l'Ateneo (studentesse e studenti frequentanti e non frequentanti)

In premessa, si ricorda che le risposte al questionario per la rilevazione delle opinioni delle studentesse e degli studenti presentano 4 modalità: "Decisamente NO", "Più NO che SI", "Più SI che NO" e "Decisamente SI". Le analisi statistiche effettuate dall'Ateneo, come negli anni precedenti, sono basate sulla seguente codifica numerica: Decisamente NO=2; Più NO che SI=5; Più SI che NO=7; Decisamente SI=10.

Sempre in premessa, si osserva che il sistema SISValDidat, adottato dall'Ateneo, considera per le Attività Didattiche la seguente suddivisione: punteggio maggiore o uguale a 7 = Valutazione soddisfacente; punteggio compreso fra 6 e 7 = Valutazione insoddisfacente; punteggio inferiore a 6 = Valutazione decisamente insoddisfacente.

Si rileva innanzitutto che, come evidenziato in Sez. 3.2, il numero di schede compilate (frequentanti e non frequentanti) nell'a.a. 2022/23 risulta pari a 25.602. Anche se il dato è in forte diminuzione rispetto alle 30.699 rilevate nel precedente anno (-16,6%), si mantiene essenzialmente costante la proporzione di coloro che compilano la scheda sul totale previsto, pari a quasi 86%. In ogni caso, si evidenzia il consolidamento del trend decrescente del numero di schede compilate. In particolare, le percentuali di compilazioni più rilevanti sono state osservate fra i CdS del Dipartimento di Studi Letterari Linguistici e Comparati (88,05%), cui seguono i CdS del Dipartimento di Scienze

Anche per il presente anno accademico 2022/23 si sono considerate medie aritmetiche ponderate rispetto al numero di questionari compilati. I valori così calcolati dei punteggi medi si mantengono piuttosto alti, anche se essi risultano leggermente inferiori rispetto ai punteggi medi dello scorso anno per tutte le domande.

Le elaborazioni fornite quest'anno dall'ufficio statistico dell'Ateneo presentano solo i valori aggregati per studenti/studentesse frequentanti e non frequentanti. Con riferimento ai valori medi fra i diversi corsi di studio dell'Ateneo, i punteggi del "Gruppo Quesiti Insegnamento (D1-D4)", i punteggi variano fra 7,51 (domanda D1: "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?", rispetto a 7,85 rilevato nell'a.a. precedente) e 8,22 (domanda D4: "Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?", rispetto a 8,41 rilevato nell'a.a. precedente).

In lieve decremento anche i punteggi medi del blocco "Gruppo Quesiti Docenza" (D5-D10) che variano fra 8,04 (D8: "Le attività didattiche integrative - esercitazioni, tutorati, laboratori, etc. ... - ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?", rispetto a 8,19 rilevato nell'a.a. precedente) e 8,78 (D5: "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?", rispetto a 8,99 rilevato nell'a.a. precedente). In ogni caso, i punteggi medi "Gruppo Quesiti Docenza" confermano positivamente l'impegno del corpo docente nell'espletamento delle attività didattiche.

Negli anni precedenti, a seguito dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da Covid19, le attività didattiche si erano svolte in modalità mista (in presenza ed a distanza attraverso la piattaforma Microsoft Teams) ed erano state considerate altre 5 domande specifiche. Nello scorso anno accademico, le attività didattiche si sono svolte esclusivamente in presenza e pertanto non è stato somministrato il questionario supplementare.

Si rileva che, per quanto concerne le studentesse e gli studenti non frequentanti, il numero di schede raccolte è leggermente aumentato rispetto all'anno precedente, passando da 6.621 schede a 7.057, con un incremento pari al 13,4%; inoltre, nell'a.a. 2020/21 il numero di schede raccolte inerenti ai non frequentanti era risultato pari a 5.797. Tenendo conto che il numero complessivo di accessi è diminuito da 35.359 a 29.788, la percentuale di schede compilate da non frequentanti è pari al 23,7% rispetto al 17,6% dell'a.a. precedente. In tale contesto, l'analisi delle motivazioni per non frequenza o frequenza ridotta per CdS e Dipartimento evidenzia che il 36,56% dichiara di non frequentare per motivi di lavoro e che il 21,58% per frequenza di lezioni ad altri insegnamenti; inoltre il 33,72% non frequenta per altri motivi.

Nel complesso, in generale si osserva quanto segue:

1. Permane la riduzione del numero di schede rilevate: nell'arco di due anni la diminuzione supera il 30%; si rileva tuttavia la contemporanea diminuzione del numero di accessi per cui si osserva solo una lieve riduzione del rapporto fra schede compilate e numero di accessi che passa da 86,8% nell'a.a. 2021/22 a 85,9% nell'a.a. 2022/23. Questo dato va contestualizzato alla luce di una sensibile riduzione del numero degli iscritti che tra l'anno accademico 2020-2021 e l'anno 2022-2023 è stata del 17%.

2. All'interno della diminuzione del numero di accessi, si rileva tuttavia l'incremento del numero di schede compilate da studenti/studentesse non frequentanti la cui percentuale risulta pari al 23,7% rispetto al 17,6% dello scorso anno. Il Nucleo raccomanda all'Ateneo: a) di approfondire le cause che conducono ad una percentuale rilevante, il 21,58%, di studenti e studentesse che non frequentano le lezioni per sovrapposizione di orari ed eventualmente avviare azioni correttive al riguardo; inoltre b) di voler aggiungere la possibilità di specificare la voce "Altro" nel questionario in presenza di una quota molto rilevante, il 33,72%, indicata da studenti e studentesse.

3. I punteggi medi rilevati in corrispondenza dei vari quesiti risultano leggermente inferiori rispetto a quelli rilevati nello scorso anno per tutte le domande. Anche se le differenze non hanno alcuna significatività statistica, tenendo conto che la diminuzione viene rilevata per tutte le domande, è opportuno verificare se il fenomeno sia legato a specifiche cause.

4. Fra i risultati rilevati, si segnalano le due domande che hanno riportate i maggiori decrementi rispetto alla rilevazione dell'anno precedente: a) il punteggio inerente alle conoscenze preliminari (domanda D1), per cui è stato rilevato un valore pari a 7,51 (con un -0,34 rispetto al punteggio 7,85 rilevato in precedenza) e b) il punteggio inerente all'interesse per gli argomenti trattati nell'insegnamento (domanda D11), per cui è stato rilevato un valore pari a 8,436 (con un -0,40 rispetto al punteggio 8,434 rilevato in precedenza). Per quanto concerne le risposte alla domanda D1, il punto era già stato segnalato dal NdV nella relazione dello scorso anno. Il NdV invita la Commissione Paritetica docenti-studenti (CPDS) a monitorare il coordinamento tra i contenuti degli insegnamenti all'interno dei singoli Corsi di Studio.

3.3.2. I diversi oggetti di analisi: il Dipartimento (studentesse e studenti frequentanti e non frequentanti)

Per quanto concerne un'analisi più particolareggiata inerente ai Dipartimenti ed ai relativi Corsi di Studio, come

per lo scorso anno, sono state considerate due fasce di riferimento per i punteggi rilevati in ciascuna domanda: punteggio medio Ateneo 2,5% del punteggio medio; punteggio medio Ateneo 5% del punteggio medio di Ateneo. Si sono pertanto costruite 5 regioni:

- a) Fascia molto inferiore ai valori medi di Ateneo (criticità): punteggi che risultano inferiori per almeno il 5% rispetto al punteggio medio di Ateneo;
- b) Fascia leggermente inferiore ai valori medi di Ateneo (criticità lieve): punteggi che risultano inferiori fra il 5% e il 2,5% rispetto al punteggio medio di Ateneo;
- c) Fascia in linea con i valori medi di Ateneo: punteggi che risultano compresi fra -2,5% e + 2,5% del punteggio medio di Ateneo;
- d) Fascia superiore ai valori medi di Ateneo: punteggi che risultano superiori fra il 2,5% e il 5% rispetto al punteggio medio di Ateneo;
- e) Fascia molto superiore ai valori medi di Ateneo: punteggi che risultano superiori per almeno il 5% rispetto al punteggio medio di Ateneo.

Si rileva che tale criterio è di tipo relativo, e non assoluto, al fine di evidenziare i margini di miglioramento rispetto ai valori complessivi medi di Ateneo.

Le analisi successive sono basate su tutte le schede di valutazione rilevate in Ateneo, senza distinguere fra frequentanti e non frequentanti, su tutte le 11 domande. Si evidenzia che non tutti i punteggi sono ampliamenti superiori al valore 7, considerato come valore minimo inerente ad una valutazione "Soddisfacente". Più in dettaglio, si rileva che:

1. I Corsi di Studio del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo presentano punteggi che si mantengono mediamente alti con valori compresi fra 7,46 e 9,43 (leggermente inferiori a quelli rilevati nell'anno precedente, compresi nella fascia fra 7,71 e 9,52, ma sostanzialmente simili a quelli rilevati nell'a.a. 2020/21, compresi nell'intervallo 7,46-9,48). Si segnala il CdS in Archeologia: Oriente e Occidente che presenta punteggi molto alti per quasi tutte le domande.

2. I Corsi di Studio del Dipartimento Scienze Umane e Sociali presentano punteggi che si mantengono mediamente alti compresi fra 7,35 e 9,03 (leggermente inferiori a quelli rilevati nell'anno precedente, compresi nella fascia fra 7,43 e 9,24).

3. I Corsi di Studio del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati presentano punteggi mediamente alti compresi fra 7,29 e 9,37, in linea con quelli rilevati all'anno precedente (valori compresi fra 7,23 e 9,26). Si rilevano valori decisamente superiori ai corrispondenti valori medi di Ateneo, per tutte le domande, per il Cds in Lingua e Cultura Italiana per Stranieri e, dall'altra parte, alcuni inferiori ai corrispondenti valori medi di Ateneo per quanto concerne il CdS in Mediazione Linguistica e Culturale. Si raccomanda a quest'ultimo CdS una maggiore attenzione alle attività didattiche.

3.3.3. I diversi oggetti di analisi: il docente

Il numero complessivo di risposte fornite ad ognuna delle 10 domande del questionario Q7 risulta pari a 233, quasi il doppio rispetto al numero di schede rilevate per il precedente anno accademico, risultato pari a 119. Si osserva inoltre in premessa che, per un CdS (Lingua e Cultura Italiana per Stranieri), il numero di questionari rilevati risulta inferiore a 5 e quindi non si è proceduto all'analisi statistica dei dati. In definitiva, l'analisi è stata effettuata su 14 CdS dell'Ateneo. I punteggi medi sono compresi fra 6,24 e 9,13 (intervallo più ampio rispetto a quello dello scorso anno, risultato uguale a 6,46-8,61). Inoltre si rilevano 46 punteggi medi complessivamente insoddisfacenti (inferiori a 7), in crescita rispetto ai 31 punteggi medi complessivamente insoddisfacenti rilevati in precedenza; in particolare si rilevano 10 punteggi inferiori a 6. Nel seguito, il confronto con i valori rilevati nell'anno precedente risulta molto limitato tenendo conto del numero complessivo di risposte (molto limitato, pari a 119) e del fatto che per 5 CdS il numero complessivo di rispondenti è risultato inferiore a 5.

a) Per quanto riguarda l'organizzazione didattica, con riferimento alle domande D1, D2 e D3, si rilevano punteggi medi (ponderati) rispettivamente uguali a 8,20; 7,77 e 7,75 (in confronto rispettivamente ai rispettivi punteggi medi 8,76; 8,20 e 7,77 rilevati nel precedente anno accademico). In generale, per queste tre domande si evidenziano punteggi superiori a 7 per tutti in CdS, ad eccezione di un caso per cui è stato rilevato 6,63.

b) Per quanto concerne la logistica, con riferimento alle domande D4, D5 e D6, si rilevano rispettivamente punteggi medi ponderati rispettivamente uguali a 7,75; 6,65 e 7,78 (in confronto ai rispettivi punteggi medi 6,55; 5,95 e 6,56 rilevati nel precedente anno accademico). In questo blocco di domande, si evidenzia un netto miglioramento rispetto ai corrispondenti punteggi rilevati nel precedente anno; tuttavia, con riferimento alla domanda D5 ("I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, ecc.) sono adeguati?", si rileva

che in 8 casi si osservano punteggi inferiori a 7 e in un caso, in particolare, si rileva 5,78, che richiede attenzione da parte dei dipartimenti interessati.

c) Per quanto riguarda le attività didattiche, con riferimento alle domande D7, D8 e D9, si rilevano punteggi medi (ponderati) rispettivamente uguali a 6,88; 6,24 e 9,13 (in confronto ai rispettivi punteggi medi 6,18; 5,90 e 7,86 rilevati nel precedente anno accademico). Anche in questo blocco di domande, si evidenzia un netto miglioramento rispetto ai corrispondenti punteggi rilevati nel precedente anno; tuttavia, con riferimento alle domande D7 (“Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma d’esame?”) e D8 (“Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento?”), si rilevano numerosi punteggi inferiori a 7 e, in particolare nelle risposte alla domanda D8, si rilevano vari punteggi inferiori a 6 ed a 5. Il NdV raccomanda all’Ateneo di approfondire l’analisi dei risultati rilevati al fine di individuare le cause di tale disagio e avviare azioni a contrasto di tali criticità e raccomanda alla CPDS di monitorare con attenzione questi aspetti.

Nel complesso, dai risultati emerge un quadro in netto miglioramento rispetto allo scorso anno, anche se permangono ancora criticità. Anche per il presente anno, questo NdV rinnova la raccomandazione agli organi responsabili, PQA, CPDS, e in particolare i Coordinatori dei Consigli dei CdS, a lavorare su questo fronte, che si caratterizza, tra le altre cose, anche per le ricadute che può avere sui tempi delle carriere degli studenti e delle studentesse.

3.3.4. I diversi oggetti di analisi: il laureando (profilo)

Oggetto dell’analisi che si condurrà nel presente paragrafo è il livello di soddisfazione, rispetto al CdS intrapreso e concluso, dei laureandi dell’UNIOR nell’anno 2022. Tali informazioni sono state reperite sul sito web del Consorzio AlmaLaurea (www.almalaurea.it), in particolare dalle elaborazioni da questo effettuate sui questionari sottoposti alle studentesse e agli studenti prima della discussione della tesi o del sostenimento della prova finale.

Il tasso di risposta alla rilevazione da parte dei laureati sia triennali sia magistrali, comparato agli anni immediatamente precedenti si mantiene sostanzialmente stabile 92,9% rispetto al 93,1% del 2021 e assolutamente in linea con il dato nazionale. Dall’analisi del profilo dei laureati, si confermano essenzialmente i risultati dell’anno precedente.

Per quanto concerne i laureati di primo livello si osserva che il titolo nel 2022 è stato conseguito prevalentemente da donne (84%), anche se questa prevalenza è decisamente inferiore nei CdS che afferiscono al DiSUS (73%). L’età media è di poco superiore ai 24 anni. Il 47% circa dei laureati ha completato il proprio percorso entro il tempo previsto. Il dato appare decisamente meno elevato tra chi ha completato un CdS afferente al DAAM (41%). In oltre la metà dei casi (55,4%), i laureati provengono dalla provincia di Napoli. Viene da altra regione solo il 12,5% circa, ma questa percentuale è molto più elevata tra chi ha completato un CdS afferente al DAAM (39,5%) e più bassa tra i laureati del DSLLC (9,2%).

La maggioranza ha entrambi i genitori non laureati (78,4%). L’incidenza di laureati con entrambi i genitori in possesso di un diploma di laurea varia tra il 5% (lauree afferenti al DSLLC) e il 15,7% (lauree afferenti al DiSUS). Gli intervistati che si qualificano di “classe sociale elevata” sono per lo più frequenti al DiSUS (20,2%) che negli altri dipartimenti, in cui i valori si fermano attorno al 15%.

Per ciò che attiene al percorso di studi precedente all’iscrizione all’università, i laureati hanno in grande maggioranza una formazione di tipo liceale (85,9%); il liceo linguistico è la provenienza più frequente (53% circa dei casi) ma questa evidenza è meno rilevante tra i laureati che hanno completato CdS afferenti al DAAM (27,7%) e al DiSUS (38,3%).

Per quanto concerne la scelta del CdS di primo livello cui iscriversi, questa è stata motivata da fattori di tipo sia culturale sia professionalizzante (41,6%) oppure da motivazioni di natura esclusivamente culturale (39,6%). Circa il 55% dei laureati dichiara di aver frequentato regolarmente almeno il 75% delle lezioni previste dal proprio corso di studi; questa percentuale è più alta tra chi ha completato un CdS del DAAM (60,5%).

Solo il 10% degli intervistati ha svolto all’estero una parte della propria formazione. Si tratta di un dato in leggero calo rispetto a quanto registrato con la precedente edizione dell’indagine. L’internazionalizzazione del percorso di studi pare essere più frequente tra i laureati del DAAM (12,3%) e sorprendentemente più bassa tra i laureati del DiSUS (6,7%). Va notato che per i laureati del DAAM, la percentuale di chi ha svolto studi all’estero riconosciuti dal CdS è piuttosto contenuta (8% a fronte del 12,3% di chi ha svolto studi all’estero).

Inoltre, si rileva positivamente che l’83,8% ha svolto un periodo di tirocinio o lavoro riconosciuto all’interno del percorso di studio, anche tale percentuale è molto più bassa per i laureati in un CdS del DiSUS (27%).

Merita una considerazione il dato relativo alla percentuale di laureati che hanno avuto esperienze lavorative durante gli studi: questa è globalmente pari al 61,3%. Viene altresì confermata una complessiva soddisfazione per il CdS con il 90,7% (in linea rispetto allo scorso anno) di risposte complessivamente positive (“Decisamente sì” =37,6%, “Più sì che no” =53,1%). Altro dato positivo è dato dalla percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del

rapporto con i docenti pari al 91,7% (“Decisamente sì” =28,5%, “Più sì che no” =63,2%). Per quanto riguarda le strutture si conferma l’apprezzamento per le biblioteche con il 86,2% di risposte complessivamente positive (“Decisamente positiva”=25,5%, “Abbastanza positiva”=60,7%); mentre si rilevano ancora criticità per quanto riguarda le attrezzature per le attività didattiche, con il 44,3% di risposte complessivamente negative (“Raramente adeguate”=36,7%, “Mai adeguate”=7,6%), va tuttavia segnalato che questa percentuale risulta in diminuzione rispetto a quanto rilevato l’anno precedente; sempre per ciò che concerne gli spazi dedicati allo studio individuale, questi sono ritenuti inadeguati dal 58,5% di coloro che li hanno utilizzati, con una percentuale del 72,5% per i laureati in CdS incardinati nel DiSUS.

Altro dato critico riguarda la valutazione che i laureati danno della segreteria studenti: il 63,2% di coloro che hanno usufruito del servizio si dichiara insoddisfatto (“Più no che sì” =35,2%; “Decisamente no”=28%), si tratta inoltre di una percentuale in crescita rispetto a quanto rilevato lo scorso anno.

Altri servizi che riscuotono valutazioni non particolarmente positive da parte delle laureate e dei laureati sono quelli relativi al sostegno alla ricerca del lavoro 66,2% (“Più no che sì” =32,8%; “Decisamente no”=23,4%).

Guardando le evidenze relative ai laureati magistrali nel 2022 si osserva che anche in questi casi sono prevalentemente donne (83,8%), con un’età media vicina ai 27 anni. I dati rivelano che la laurea avviene entro un anno di ritardo nel 68% dei casi ma questa percentuale sale al 75% per i corsi afferenti al DiSUS.

I laureati magistrali provengono in buona parte (57%) dalla provincia di Napoli – dato in deciso incremento rispetto allo scorso anno, quando ci si assestava attorno al 50%. Per il 26% circa, la provenienza è altra provincia della Campania. Il 17% circa viene da altra regione. Come nel caso dei laureati di primo livello, l’incidenza della provenienza da altra regione è notevolmente più alta tra chi ha completato un CdS afferente al DAAM (circa il 34% da fuori regione).

I dati evidenziano che la maggior parte degli intervistati proviene da famiglie in cui nessuno dei genitori ha conseguito la laurea (oltre il 77% dei casi). Circa il 16% si definisce di classe sociale “elevata”. Come per i laureati triennali, questo dato è più alto tra chi completa i propri studi al DiSUS (21%).

Il 47% circa dei laureati magistrali riferisce di aver scelto il CdS appena concluso per ragioni di tipo sia culturale sia professionalizzante. Le lauree magistrali del DAAM registrano percentuale rilevante di laureate e laureati che segnalano di aver selezionato il corso basandosi esclusivamente su motivazioni di carattere culturale (47,2%); inoltre il 76% circa dichiara di aver seguito, durante gli studi, almeno tre quarti delle lezioni previste dagli insegnamenti.

L’internazionalizzazione del percorso di studi ha interessato il 17,5% dei laureati magistrali, una percentuale più elevata rispetto a quella riscontrata guardando alle lauree triennali. Lo studio all’estero è più frequente tra i laureati del DAAM (25% ma solo per il 17% questo periodo trascorso fuori ha ricevuto riconoscimento da parte del CdS). L’incidenza di studio all’estero è più bassa tra i laureati del DiSUS (17%) e del DSLLC (15%).

Inoltre, si rileva positivamente che l’65,1% ha svolto un periodo di tirocinio o lavoro riconosciuto all’interno del percorso di studio, anche tale percentuale è molto più bassa per i laureati in un Cds del DLLC (35,2%).

Merita una considerazione il dato relativo alla percentuale di laureati che hanno avuto esperienze lavorative durante gli studi: questa è globalmente pari al 68,5%.

Anche i laureati magistrali esprimono sull’esperienza di studio a “L’Orientale” un giudizio sostanzialmente positivo. Circa metà del campione intervistato si ritiene, nel complesso, decisamente soddisfatta del CdS frequentato, poco più del 40% si ritiene “più soddisfatto che no”. Dunque, per oltre il 90% degli intervistati l’esperienza del CdS frequentato è stata quanto meno soddisfacente. Quando si confrontano le valutazioni espresse con riferimento ai CdS dei diversi Dipartimenti, questo dato appare assai poco variabile.

L’esame delle valutazioni espresse con riferimento ad aspetti specifici dell’esperienza nel CdS, restituisce un quadro complessivamente molto simile a quello risultante dall’analisi delle opinioni dai laureati triennali.

Infatti la quasi totalità del campione intervistato esprime una soddisfazione per i rapporti sviluppati con i docenti e i colleghi di studio (sommando l’incidenza di chi si dichiara “più soddisfatto che no” e chi si dichiara “decisamente soddisfatto”, si supera il 90%).

Le impressioni sul carico di studio degli insegnamenti appaiono più che positive: circa la metà del campione che lo definisce “decisamente adeguato” e oltre il 40% che lo ritiene più adeguato che no”. Anche l’organizzazione degli esami è valutata in maniera positiva: per il 33% degli intervistati è sempre soddisfacente; per un altro 45% lo è per più della metà degli esami.

Le valutazioni critiche sono riservate a elementi che rappresentano punti di debolezza strutturali dell’Ateneo e che, infatti, sono stati individuati come problematici anche dai laureati triennali. In particolare, il 45% degli intervistati ritiene le aule “raramente” o “mai” adeguate. Questo valore è più contenuto tra i laureati del DSLLC (40%).

Il 61% ritiene inadeguati anche gli spazi per studio individuale; inoltre il 68% di chi ha usato postazioni informatiche le considera in numero inadeguato; infine il 45% o più degli intervistati esprime una valutazione abbastanza o del tutto negativa sui servizi orientati al post laurea (job placement, sostegno alla ricerca del lavoro,

iniziative formative di orientamento al lavoro).

Nel complesso, si conferma il quadro emerso nel precedente anno accademico, per quanto concerne provenienza dei laureati e contesto sociale di appartenenza; si conferma altresì la limitata attrattività per gli studenti che non provengono dalla Campania. Si rileva una percentuale modesta di studenti che vanno all'estero per acquisire CFU; si deve ritenere che queste percentuali modeste possano anche essere riconducibili a difficoltà di natura economica che contribuiscono a limitare fortemente gli spostamenti.

Si rileva inoltre una percentuale molto elevata di laureati che hanno avute esperienze lavorative; inoltre si nota una notevole soddisfazione della qualità dell'offerta didattica, tenuto conto dell'elevata percentuale di laureati che si iscriverebbe nuovamente al medesimo corso di laurea (oltre il 60% per i laureati triennali e 69,5 per i laureati magistrali). Criticità si riscontrano invece per la disponibilità limitata degli spazi e per l'inadeguatezza di alcuni servizi; il NdV raccomanda ancora una volta all'Ateneo di adoperarsi attivamente in merito a tali aspetti.

3.3.5 I diversi oggetti di analisi: il laureato (gli sbocchi occupazionali)

L'adesione ad AlmaLaurea ha consentito altresì di disporre di informazioni sugli sbocchi lavorativi successivi alla laurea. Tali informazioni sono pubblicate sul sito internet del Consorzio (www.almalaurea.it), a cui quindi si rinvia il lettore per l'ampliamento e il maggiore dettaglio dei dati che ci si appresta ad illustrare.

Il Consorzio AlmaLaurea, in particolare, pubblica i risultati degli sbocchi occupazionali a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo.

Ciò premesso, avendo quale anno di indagine il 2022, si procede nel prosieguo ad analizzare i risultati della condizione occupazionale a 1 anno, a 3 e a 5 anni dalla laurea. Più approfonditamente, si analizzeranno i dati occupazionali delle laureate e dei laureati 2021 (di I e II livello) ad un anno dal conseguimento de titolo, quelli a tre anni (incentrati sulle laureate e sui laureati di II livello 2019) e quelli a cinque anni (riferiti sulle laureate e sui laureati di II livello 2017).

Per quanto concerne l'inserimento occupazionale dei laureati di primo livello, intervistati a un anno dal completamento degli studi, la scheda è costruita in modo da permettere il confronto tra i laureati afferenti ai tre Dipartimenti di Ateneo.

Nel complesso, il quadro che emerge non si discosta in modo significativo da quanto risultato dalla precedente edizione dell'indagine.

Oltre il 72% dei laureati di primo livello risulta, al momento dell'intervista, iscritto a un corso di laurea magistrale. Il dato è decisamente più elevato per chi ha conseguito la laurea al DSLLC (73,8%).

Per chi prosegue negli studi magistrali dopo una laurea di primo livello al DAAM, il CdS magistrale prescelto è frequentemente indicato come la "naturale prosecuzione" del triennio già completato (è così in oltre l'82% dei casi). Invece, la propensione a proseguire gli studi in un ambito "naturalmente" coerente è decisamente più bassa tra i laureati del DiSUS e del DSLLC (poco oltre il 60%).

Inoltre il 13,6% circa degli intervistati studia in un corso magistrale e, al contempo, svolge un'attività lavorativa. Un altro 13,9% circa lavora senza essere iscritto a studi magistrali. Nel complesso, l'incidenza di chi lavora è decisamente più bassa tra chi ha completato gli studi di primo livello al DAAM. Una percentuale pari al 13% circa non lavora e non è iscritta a una laurea magistrale. Buona parte di questi laureati è però in cerca di una occupazione (7,1%).

Va poi tenuto presente che circa il 30% di chi lavora prosegue un'attività avviata già prima dell'inizio degli studi triennali. Questa percentuale è molto più elevata per chi proviene da CdS di primo livello afferenti al DiSUS (44% circa).

L'attività lavorativa è concentrata soprattutto nel settore privato (82% dei casi circa). Un 10% circa di chi ha studiato al DiSUS lavora nel terzo settore. Si lavora prevalentemente al Sud (circa nel 68% dei casi) e all'estero solo nel 10% circa dei casi.

Per chi proviene dal DAAM, il commercio risulta essere il settore più frequentemente prescelto (37,5%), seguito da servizi vari (16,7%) e consulenza (12,5%). Nel DiSUS, il commercio rimane il settore più popolare ma ha una incidenza decisamente inferiore (15% circa), seguito da consulenze (12% circa) e altri servizi (16% circa). Nel DSLLC, il commercio continua ad essere il settore di attività più frequente (33%), seguito da istruzione e ricerca (17%) e trasporti, pubblicità e comunicazioni (16,1%).

La retribuzione mensile netta media appare piuttosto contenuta ma superiore rispetto a quella rilevata con l'indagine precedente: 904 euro che diventano poco oltre 1000 euro nel caso dei laureati del DiSUS.

I dati riportati evidenziano che tra chi prosegue un'attività lavorativa iniziata prima della laurea di primo livello, solo il 25% ha notato un miglioramento nel proprio lavoro che dipende dal conseguimento del titolo di studio. Questa percentuale è più bassa al DSLLC (24%) e più elevata tra i laureati del DAAM (33% circa).

Nel complesso, meno di un terzo di chi lavora (27,4%) dichiara di utilizzare in maniera rilevante a lavoro le competenze acquisite con gli studi di primo livello; questo dato scende al 19,2% circa nel caso dei laureati del DiSUS. A completare questo quadro critico sulla valorizzazione della laurea, il 26,3% di chi lavora giudica la

propria laurea non richiesta né utile per la propria attività lavorativa.

Si osserva tuttavia una riduzione del tasso di disoccupazione (secondo la definizione ISTAT) che è stato pari al 26,7% contro il 37,1% dello scorso anno. Inoltre, coloro che lavorano sono impegnati nella gran parte dei casi in lavori precari con percentuali in leggera crescita (solo il 17,5% ha un lavoro stabile a tempo indeterminato contro il 16,5% dello scorso anno).

Il quadro che emerge, piuttosto preoccupante negli anni precedenti, tende ad un leggero miglioramento allontanandosi nel tempo dagli effetti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria connessa alla pandemia.

Per quanto riguarda il secondo livello, la percentuale dei laureati, senza distinzione del CdS, occupata a un anno dal conseguimento del titolo, si assesta sul 60%, rispetto al 53,2% rilevato lo scorso anno, solo il 14,6% prosegue un lavoro che aveva prima del conseguimento del titolo (era il 14,1% lo scorso anno). Il tasso di disoccupazione è diminuito al 18,9% rispetto al 27,5% registrato nel 2021.

La laurea viene ritenuta non necessaria né utile solo dal 17,1% dei laureati occupati (era pari al 12,2% l'anno precedente); tuttavia la quota di occupati a tempo indeterminato è solo pari al 21,8% contro il 12,7% dell'anno precedente, dato certamente più incoraggiante.

A conclusione di questa prima analisi, è bene sottolineare che il monitoraggio a un anno dalla laurea consente di dare essenzialmente un giudizio sul grado di difficoltà – piuttosto rilevante per i laureati dell'Orientale – nell'inserimento professionale; ma non permette invece di dare una valutazione adeguata del tasso di successo finale di queste laureate e questi laureati sul mercato del lavoro. Per tale motivo è più opportuno considerare i dati sulla condizione occupazionale a tre e a cinque anni dal conseguimento del titolo di studio.

Con riferimento ai dati relativi agli esiti occupazionali a tre anni dal titolo, si è omesso di considerare l'analisi dei dati dei laureati di I livello, perché questa categoria di laureato è oggetto, sempre ad opera di AlmaLaurea, di una specifica indagine incentrata su coloro che non hanno proseguito la formazione universitaria.

Rispetto a quanto emerso per le laureate e i laureati magistrali a un anno di distanza, per quelli a tre anni (2019), come c'era da aspettarsi, i risultati raccolti sono più incoraggianti.

La percentuale dei laureati occupata è pari al 74,3% (in crescita rispetto al 71,3% del 2021), solo il 4,3% prosegue un lavoro che aveva prima del conseguimento del titolo (era l'10,5% nello scorso anno). Il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto scendendo al 12,5% rispetto al 12,8% registrato nel 2021.

La percentuale di laureati con una occupazione stabile con un contratto a tempo indeterminato è leggermente diminuita rispetto all'anno precedente (27,1% contro il 30,6%). In discesa anche la percentuale di laureati che ritiene la laurea non richiesta né utile, che si riduce dal 9,1% al 7,7%.

I dati dell'indagine 2022 riferiti agli esiti occupazionali a tre anni dalla laurea sono stati ulteriormente analizzati distinguendo i corsi di laurea incardinati nei tre dipartimenti.

Il tasso di occupazione più elevato si riscontra nel DiSUS, con l'84,2%, seguito dal DLLC con il 79,8% e dal DAAM che si attesta al 75%. Specularmente i tassi di disoccupazione sono 7,6% (DiSUS); 13,6% (DSLLC) e 18,2% (DAAM). Per quanto concerne la percentuale di occupati con contratti a tempo indeterminato il DiSUS presenta il valore più elevato (34,2%), seguito dal DAAM (24,4%) e dal DSLLC (21,8%).

Per quanto concerne la percentuale di coloro che sono occupati in attività ad elevata specializzazione, questa è più elevata nel DSLLC (69,0%), seguito dal DAAM (53,7%) e infine dal DiSUS con il 43%. Infine, per quanto concerne la percentuale di occupati per i quali la laurea non era né richiesta né utile, questa era pari al 10,1% per il DiSUS, seguito dal DAAM (7,3%) e dal DSLLC con il 5,7%.

Anche con riferimento agli esiti occupazionali a cinque anni dal titolo (laureati nell'anno 2017), i dati disponibili sono solo quelli dei laureati magistrali.

I risultati raccolti mostrano alcuni miglioramenti rispetto a quelli a tre anni dal titolo. La percentuale dei laureati occupata è pari al 79,3% in diminuzione rispetto all'83,2% della precedente rilevazione; è invece aumentata la percentuale di laureati e laureati che non lavora e non cerca lavoro: era il 5,8% nello scorso anno, ora è salita all'11,7%.

È pari al 6,1% la percentuale di chi prosegue un lavoro che aveva prima del conseguimento del titolo (era il 9,5% nel 2021).

Il tasso di disoccupazione per i laureati magistrali a 5 anni dal titolo è il 10,1% contro l'8,7% rispetto rilevato nella precedente indagine 2021. La percentuale di laureati con una occupazione stabile mediante rapporto di lavoro a tempo indeterminato è pari al 45,7% in leggero aumento rispetto al 45,3% dello scorso anno. La laurea viene infine ritenuta non richiesta né utile solo dal 6,9% dei laureati magistrali occupati; percentuale in diminuzione rispetto al 7,4% registrata nel 2021.

Anche i dati dell'indagine 2022 riferiti agli esiti occupazionali a cinque anni dalla laurea sono stati ulteriormente analizzati distinguendo i corsi di laurea incardinati nei tre dipartimenti.

Il tasso di occupazione più elevato si riscontra nel DSLCC con l'85,7%, seguito dal DAAM con l'83,9% e poi dal DiSUS, con l'80,3%.

Specularmente i tassi di disoccupazione sono il 4,1% (DAAM), 10% (DSLCC) e 12,8% (DiSUS). Per quanto concerne la percentuale di occupati con contratti a tempo indeterminato il DiSUS presenta il valore più elevato (53,5%), seguito dal DAAM (41%) e dal DLLC (40,2%). Per quanto concerne la percentuale di coloro che sono occupati in attività ad elevata specializzazione, questa è più elevata nel DSLCC (67,6%), seguito dal DAAM (63,2%) e infine dal DiSUS con il 50,5%. Infine, relativamente alla percentuale di occupati per i quali la laurea non era né richiesta né utile, questa è pari al 12,8% per il DAAM, seguito dal 9,1% per il DiSUS e dal DSLCC con il 2,8%.

3.3.6. I suggerimenti delle studentesse e degli studenti

In coda ai questionari Q1 e Q3, a tutte le studentesse e a tutti gli studenti (frequentanti e non), come per gli anni accademici precedenti, è stato chiesto di fornire suggerimenti in merito alle seguenti proposte:

- S1) "Alleggerire il carico didattico complessivo";
- S2) "Aumentare l'attività di supporto didattico";
- S3) "Fornire più conoscenze di base";
- S4) "Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti";
- S5) "Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti";
- S6) "Migliorare la qualità del materiale didattico";
- S7) "Fornire in anticipo il materiale didattico";
- S8) "Inserire prove d'esame intermedie";
- S9) "Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana".

Dall'analisi delle risposte si possono svolgere le considerazioni seguenti.

A livello di Ateneo, anche per quest'anno si confermano i suggerimenti proposti con maggiore frequenza dalle studentesse e dagli studenti. In ordine decrescente:

a) S8 con valori compresi fra 16,38% e 36,84, dove i valori più alti si registrano per il CdS in Lingua e Cultura Italiana per Stranieri (36,84% rispetto a 38,19% nel precedente anno accademico), il CdS in Mediazione Linguistica e Culturale (32,70 rispetto a 39,59% nel precedente anno accademico) e il CdS in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali (32,60% rispetto a 42,04% nel precedente anno accademico) Rispetto al precedente anno accademico, in cui era stato rilevato un intervallo compreso fra 18,46% e 42,04%, si rileva una minore eterogeneità.

b) S1 con valori compresi fra 10,94% e 33,80%, dove i valori più alti si registrano anche per quest'anno con riferimento al CdS in Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe (33,80% rispetto a 37,55%, anche quest'anno in diminuzione rispetto al precedente anno accademico) e i CdS in Traduzione Specialistica (31,63% rispetto a 30,98% nel precedente anno accademico). Rispetto al precedente anno accademico, in cui era stato rilevato un intervallo compreso fra 19,85% e 37,55%, si rileva in generale una leggera diminuzione di tale esigenza.

c) S3 con valori compresi fra 15,09% e 23,89%, dove i valori più alti si registrano per il CdS in Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa (23,89% rispetto a 21,97% nel precedente anno accademico), il CdS in Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea (22,34% rispetto a 30,71% nel precedente anno accademico) (25,33%) e il CdS in LINGUE, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe (20,01% rispetto a 19,02% nel precedente anno accademico). Rispetto al precedente anno accademico, in cui era stato rilevato un intervallo compreso fra 15,89% e 30,71%, si rileva in generale una leggera diminuzione di questa esigenza.

Si evidenzia che la domanda S4 presenta valori compresi fra 2,34% e 24,14%, con valore massimo viene rilevato per il CdS in Traduzione Specialistica; tutti gli altri valori risultano inferiori al 10%

Nel complesso i tre suggerimenti maggiormente riportati dalle studentesse e dagli studenti, forniscono un quadro coerente con i risultati delle schede Q1, Q3 e Q7 analizzate in precedenza in merito all'esigenza di rafforzare decisamente il coordinamento didattico fra gli insegnamenti e in particolare per quanto concerne le conoscenze preliminari.

3.4. Analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione

A conclusione delle analisi, si possono evidenziare alcuni punti critici emersi dai questionari e a cui i diversi organi di Ateneo devono, per le rispettive competenze, dedicare una particolare attenzione.

Nel far ciò, si richiamano anche i suggerimenti forniti dalle stesse studentesse e dagli stessi studenti in calce ai questionari Q1 e Q3.

Un primo punto concerne sicuramente il rapporto tra il totale delle compilazioni sul totale degli accessi, come rilevato in precedenza in Sez. 3.2, per l'a.a. di riferimento esso è pari al 85,95% (86,82% nell'a.a. 2021/2022, 91,67% nell'a.a. 2020/2021, 85,84% nell'a.a. 2019-2020, 85,30% nell'a.a. 2018/2019). Il dato è in calo e il risultato appare degno di essere valutato con attenzione.

Il NdV, come già ribadito nelle relazioni relative agli anni precedenti, ritiene che debba essere condotta un'azione costante di incisiva sensibilizzazione delle studentesse e degli studenti, anche per il tramite dei loro rappresentanti istituzionali, sull'importanza che i risultati del questionario OPIS riveste nell'ambito del sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo. È quindi necessario sollecitare un'attenta e ampia compilazione delle schede da parte degli studenti anche attraverso iniziative mirate e diffuse, sia a livello centrale che di corsi di studio, in occasione dell'apertura del periodo di somministrazione del questionario; si tratta di intervenire e sensibilizzare le studentesse e gli studenti a compilare il questionario in sede di prenotazione dell'esame.

Per quanto concerne i questionari compilati dalle/dai docenti, il rapporto tra quelli compilati e quelli attesi, si attesta al pari al 41,13% (contro il 19,86% dell'a.a. 2021/2022, il 43,54% nell'a.a. 2020/2021, il 42,2% nell'a.a. 2019/2020, il 36,71% nell'a.a. 2018-2019, il 42,30% nell'a.a. 2017/2018, il 43,75% nell'a.a. 2016/2017, il 20,59% nell'a.a. 2015/2016 e il 43,69% nell'a.a. 2014/2015. Il dato rilevato per il 2022/2023 evidenzia un chiaro miglioramento rispetto al dato preoccupante dell'anno accademico precedente; tuttavia, come rilevato in precedenza, in sez. 3.2., la situazione non è da considerarsi ancora soddisfacente e richiede ulteriori interventi decisivi da parte dell'Ateneo per risolvere definitivamente questa criticità.

- [Appendice-B-risultati-delle-indagini-22-23-pdf](#)

RISULTATI DELLE INDAGINI 22 - 23
2/05/2024

- [Appendice-C-Risultati-indagini-Almalaurea-su-laureandi-e-sbocchi-occupazionali-pdf](#)

RISULTATI DELLE INDAGINI ALMALAUREA SUI LAUREATI E GLI SBOCCHI OCCUPAZIONALI
2/05/2024

Utilizzazione dei risultati

La diffusione dei risultati della rilevazione avviene attraverso l'inserimento della presente relazione sul sito dell'UNIOR, con link al NdV, subito dopo la rispettiva data di presentazione agli Organi ministeriali competenti; la presente relazione viene inoltre inviata al Rettore, al Direttore Generale, ai componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Polo Didattico di Ateneo, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori dei CdS, ai presidenti del PQA e della CPDS. Le studentesse e gli studenti hanno libero accesso al sito e, quindi, alla relazione.

Il documento, diffuso pubblicamente e facilmente accessibile ai soggetti interessati, costituisce, nell'opinione del NdV, un veicolo di comunicazione che si rivolge a tutti coloro che possono essere considerati portatori di interesse nei confronti dell'Ateneo. Categoria il cui novero comprende, oltre alle studentesse e agli studenti, le/i docenti, la comunità locale, le imprese e via discorrendo.

Va riconosciuto da questo NdV che l'idea della valutazione della didattica è ormai entrata a far parte della cultura dell'UNIOR; tuttavia, affinché questa consapevolezza della indispensabilità della valutazione della didattica si rafforzi ulteriormente, è necessario garantirne la trasparenza e l'efficacia, nel senso di mostrarne sia la validità culturale e sociale, sia la valenza di strumento di governo dell'Ateneo.

Appare altresì indispensabile curare in modo sempre più attento la fase della diffusione delle opinioni raccolte nella misura più ampia possibile, anche per responsabilizzare maggiormente la componente studentesca e le/i docenti. A tale riguardo questo NdV ritiene opportuno integrare la presente relazione con un breve paragrafo conclusivo di sintesi in cui siano contenuti e sintetizzati i principali risultati dell'indagine al fine di indicare tanto gli elementi positivi quanto le criticità.

In tutto ciò il ruolo degli studenti, ritenuti i principali soggetti dell'ateneo, è di primaria importanza. Si ritiene tuttavia che altrettanto fondamentale risulti il ruolo delle/dei docenti, a questo punto nella duplice veste di promotore tra la componente studentesca di una sensibilità alla valutazione della didattica e di rispondente/interlocutore del PQA e dell'Ateneo su specifici aspetti della didattica e della dimensione infrastrutturale di supporto ad essa. Analoga, se non maggiore, importanza deve riconoscersi all'intero processo – da intendersi come insieme di attività tra loro collegate – da cui deriva la somministrazione e la raccolta dei questionari. Il processo va gestito e monitorato al meglio, in modo che i questionari raggiungano il maggior numero di utenti rafforzando quelle tendenze positive precedentemente richiamate.

Il NdV si riserva, d'intesa con gli Organi di governo dell'Ateneo, di continuare ad esplorare la possibilità di ulteriori

modalità di valutazione della didattica, sia per quanto attiene agli aspetti contenutistici, che a quelli tecnici, organizzativi e procedurali. In particolare, appare quanto mai necessario instaurare un dialogo sistematico e una stretta collaborazione con il PQA (sulla base degli indirizzi dell'ANVUR) con riferimento anche agli aspetti della valutazione della didattica da parte delle studentesse e degli studenti, affinché ciò contribuisca effettivamente all'AQ dei processi formativi e non diventi uno degli ulteriori oneri burocratici imposti all'Università e alle stesse studentesse e agli stessi studenti.

Infine, il NdV richiama ancora una volta l'attenzione al fatto che l'utilizzo dei risultati è fase essenziale del processo, senza il quale il rilevamento delle opinioni delle studentesse e degli studenti e delle/dei docenti sarebbe un mero esercizio burocratico. Ritiene pertanto indispensabile che venga effettuato un attento monitoraggio da parte del PQA delle modalità di presa in carico dei risultati della rivelazione a livello anche dei singoli CdS, con particolare attenzione all'efficacia dei processi di analisi dei risultati, della definizione di obiettivi di miglioramento e delle azioni per raggiungerli, e che gli esiti di tale monitoraggio vengano annualmente messi a disposizione del NdV in tempo utile per la predisposizione della presente relazione annuale.

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Il Nucleo di Valutazione ritiene opportuno riprendere qui di seguito i punti di forza e le aree da migliorare in relazione a

- A. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione e grado di copertura dei CdS;*
- B. Livello di soddisfazione delle studentesse e degli studenti;*
- C. Presa in carico dei risultati della rilevazione.*

A. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione e grado di copertura dei CdS

Il NdV evidenzia la necessità di approfondire il monitoraggio di alcuni aspetti del processo di AQ, cercando in particolare le cause del calo del rapporto tra numero delle compilazioni e numero di accessi da parte degli studenti.

Il NdV segnala inoltre come criticità la scarsa partecipazione del corpo docente all'indagine che comporta anche un basso numero di insegnamenti con rilevazione dell'opinione delle/dei docenti. Occorre allineare le/i docenti sull'esigenza e sull'utilità di compilazione del questionario docente i cui risultati andranno incrociati con quanto emerge dall'indagine presso le studentesse e gli studenti in merito a determinate criticità, fra le quali in particolare il problema delle conoscenze preliminari possedute dalle studentesse e dagli studenti.

B. Livello di soddisfazione delle studentesse e degli studenti

L'analisi della soddisfazione delle studentesse e degli studenti evidenzia un quadro abbastanza composito.

Si segnala in generale, in senso positivo l'impegno del corpo docente nell'espletamento delle attività didattiche, anche se si rileva una criticità (relativa) inerente alle conoscenze preliminari (rilevata anche dalle/dai docenti); emerge inoltre l'esigenza di rafforzare decisamente il coordinamento didattico fra gli insegnamenti e in particolare per quanto concerne le conoscenze preliminari. Altro punto sul quale occorrerebbe avviare una riflessione riguarda l'opportunità di riorganizzare i calendari didattici per consentire l'effettuazione di prove intermedie. Il NdV ritiene che un'attenta considerazione di questi fattori sia fondamentale ai fini della regolarità delle carriere delle studentesse e degli studenti.

Per quanto riguarda la condizione dei laureati tra i punti di forza, l'analisi dei dati AlmaLaurea evidenzia una complessiva soddisfazione per i CdS e, tra i fattori di maggior gradimento, emerge il rapporto con le/i docenti. Maggiore attenzione va dedicata alle attrezzature per le attività didattiche, gli spazi e i servizi di supporto alla didattica e di orientamento al lavoro, aspetti rilevanti che rischia di indebolire il grado di attrattività dell'offerta didattica dell'Ateneo.

Dall'esame della rilevazione AlmaLaurea sugli sbocchi occupazionali dei laureati si evince un generale miglioramento degli indicatori rispetto a quanto rilevato negli anni precedenti; in sostanza le prospettive dei laureati presso l'ateneo si siano nuovamente allineate al trend solo in parte soddisfacente registrato negli anni precedenti. Il NdV ritiene che possano sussistere dei margini di miglioramento se si rafforzano i servizi di orientamento in uscita.

C. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Il NdV, ancora una volta, non ha riscontrato che i risultati della rilevazione siano stati adeguatamente presi in carico né dalla CPDS né da parte dei Consigli di Dipartimento e dei Consigli di Corso di Studio per gli aspetti di loro competenza. Inoltre, si ribadisce la necessità, ora insufficiente, di dare adeguata pubblicizzazione dei dati sui siti di Ateneo.

Di conseguenza, oltre a raccomandare nuovamente ai CdS di prendere in carico tale relazione attraverso una discussione su specifico punto all'odg in una riunione del Consiglio di Corso di Studio, si invita il PQA di predisporre un monitoraggio di tale presa in carico da parte dei CDS delle risultanze della presente relazione nonché delle opportune azioni correttive che essi hanno intrapreso o intendono intraprendere per superare le criticità emerse.

Ulteriori osservazioni

L'indagine sulle opinioni degli studenti e dei docenti rappresenta uno strumento importante per monitorare la didattica, tuttavia, affinché esso si riveli realmente efficace è necessario che vi sia la più ampia partecipazione alla rilevazione tanto da parte degli studenti quanto dei docenti.

Come osservato nella relazione, si riscontra una riduzione degli accessi e del numero dei questionari compilati dagli studenti frequentanti, continuando l'andamento negativo del biennio precedente. Per quanto riguarda i docenti si rileva invece un miglioramento rispetto all'anno precedente, ma è ben lungi dal potersi ritenere soddisfacente se si pensa che la percentuale delle attività didattiche coperte dalla valutazione degli stessi docenti non arriva al 37%.

Questa situazione deve essere affrontata dall'Ateneo con decisione e senza limitarsi a mere azioni di sensibilizzazione; il NdV ritiene opportuno prevedere in futuro l'obbligatorietà sia per gli studenti sia per i docenti della compilazione dei questionari con l'introduzione delle relative sanzioni per gli inadempienti (ad esempio l'impedimento all'accesso alla prenotazione agli esami o penalizzazioni di natura economica sulle erogazioni degli scatti stipendiali).

Un altro elemento degno di riflessione riguarda l'incremento del numero di schede compilate dagli studenti che si dichiarano non frequentanti; a tale riguardo il NdV raccomanda all'Ateneo di approfondire le cause che conducono ad una percentuale rilevante, superiore al 20%, di studenti e studentesse che non frequentano le lezioni per sovrapposizione di orari e di avviare azioni correttive al riguardo; inoltre di voler aggiungere la possibilità di specificare la voce "Altro" nel questionario in presenza di una quota molto rilevante, superiore al 30%, indicata dagli studenti, considerando ad es. come possibili cause problemi di trasporto e problemi di alloggio).

Per quanto riguarda le opinioni degli studenti sulla didattica si segnala in generale una valutazione globalmente molto positiva non significativamente differente da quella rilevata nello scorso anno, tuttavia il NdV rileva la necessità di un monitoraggio del coordinamento tra i contenuti degli insegnamenti all'interno dei singoli corsi di studi da parte della Commissione paritetica docenti studenti

Dall'analisi delle rilevazioni Almalaurea sul profilo dei laureandi si evidenzia, in positivo, l'elevato grado di soddisfazione dei laureandi riguardo al percorso di studi intrapreso e al rapporto con il corpo docente, mentre le criticità riguardano le strutture e gli spazi nonché i limiti di alcuni servizi. Il NdV raccomanda ancora una volta all'Ateneo di adoperarsi attivamente in merito a tali aspetti.

Per quanto concerne l'analisi dei risultati dell'indagine Almalaurea sugli sbocchi occupazionali, in generale si osserva che, globalmente, i dati si sono nuovamente riallineati a quelli degli anni immediatamente precedenti la pandemia; tuttavia, tra le criticità il NdV rileva la necessità di potenziare i servizi di orientamento professionale dell'Ateneo e di comunicazione sulle opportunità lavorative che si offrono ai suoi neolaureati, essendo tali servizi ritenuti inadeguati dai laureati. A tale riguardo il NdV rileva che un investimento nell'ambito della comunicazione e della promozione dell'Ateneo possano essere assolutamente opportuni anche per dare una risposta alla preoccupante tendenza alla diminuzione degli iscritti.

Valutazione del Sistema di Qualita'

6. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2024

Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

Livello di soddisfazione degli studenti

Presenza in carico dei risultati della rilevazione

Valutazione della performance

1. Sistema di misurazione e valutazione della performance

L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2024?

- No

Se Altro specificare

Nota

È in corso un aggiornamento significativo del SMVP, di cui il NdV ha potuto esaminare una prima bozza, inviando commenti e raccomandazioni per il suo miglioramento. Tuttavia, alla data del 30 settembre 2024, non risulta ancora inviato nella sua versione definitiva perché il NdV nella sua funzione di OIV possa approvarlo. Già nel SMVP 2023 erano stati introdotti aggiornamenti che tenevano conto del processo di riorganizzazione compiuto dall'Ateneo nel corso degli ultimi anni. In particolare, (a) erano stati definiti con maggior chiarezza attori e responsabilità nel processo di misurazione e valutazione della performance; (b) erano stati descritti in modo chiaro i tre livelli di performance - istituzionale, organizzativa e individuale; (c) nell'ambito della performance organizzativa, era stata opportunamente distinta l'area di competenza dei dipartimenti da quella dell'amministrazione; (d) nell'ambito della performance individuale, era stata operata una distinzione, auspicata da tempo, tra i differenti livelli di personale. Inoltre, erano stati previsti nuovi criteri per la misurazione e valutazione dei comportamenti organizzativi, con una chiara attribuzione dei punteggi attribuibili in base al grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati. La versione del SMVP 2024 dovrebbe proseguire lungo questo percorso di miglioramento.

Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?

- Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto)

Se Altro specificare

Nota

1) Sì, e sono differenziati in base ai ruoli ricoperti. In particolare il SMVP nella versione 2023 distingue cinque differenti categorie, con corrispondenti differenze di criteri e di peso relativo: (a) direttore generale e dirigenti; (b) personale con posizioni organizzative strutture di II e di III livello nell'amministrazione centrale e nelle strutture decentrate; (c) personale senza posizione organizzativa, personale in posizione di staff, personale afferente segreteria Rettorato, Direzione Generale, personale afferente in via esclusiva a progetti; (d) personale con responsabilità di progetto; (e) collaboratori ed esperti linguistici.

Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?

- Si

Se Altro specificare

Nota

Si, nella versione 2023 vengono esplicitati per ciascuna categoria di personale, con opportune differenziazioni.

Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?

- Altro (specificare)

Se Altro specificare

Non in modo esplicito nella versione 2023. A volte si usano in maniera congiunta i termini “obiettivo” e “indicatore”. Il concetto di “target”, come quello di “soglia” è facilmente intuibile. Talvolta, nel caso dei comportamenti organizzativi, si indicano e si descrivono gli indicatori qualitativi.

Nota

Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?

- No

Se Altro specificare

Nota

Non vi è una distinzione esplicita nel SMVP 2023, benché nella descrizione dei processi le due fasi sono quasi sempre riconoscibili.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell’assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all’anno precedente

Gli obiettivi sono assegnati dal CdA entro il 31 gennaio di ogni anno. La proposta di valutazione è inviata al CdA dal NdV sulla base di audizione o relazione presentata dal Rettore oltre che tenendo conto della Relazione sulla performance e degli elementi riportati dal DG nella relazione di accompagnamento. Nel SMVP 2023, la performance individuale ha un peso dell’80%, mentre la performance istituzionale e i comportamenti organizzativi incidono entrambi per il 10%.

Nel PIAO 2024 risultano assegnati al DG 9 obiettivi, coerenti con le finalità strategiche (obiettivi istituzionali) desumibili dal vecchio Piano strategico (2021-2023). Tuttavia, si segnala come almeno in un primo caso, la definizione del target risulti non definita con sufficiente chiarezza («coordinamento attività utili») e, in un secondo, non adeguata a una effettiva valutazione della performance a causa della sua indeterminatezza («riduzione tempi di pagamento»).

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

Gli obiettivi sono assegnati dal Direttore generale. Secondo il SMVP 2023, ciascun dirigente propone al DG almeno due obiettivi di performance organizzativa e almeno due obiettivi di carattere operativo relativi ai processi presidiati. Gli obiettivi, coerenti con il piano strategico, devono identificare livelli target, soglia e di eccellenza, oltre a fornire gli indicatori di misurazione per determinare il grado di raggiungimento. La performance individuale ha un peso del 30%, al pari della performance organizzativa e dei comportamenti organizzativi, mentre la performance istituzionale incide per il 10%. La valutazione della performance organizzativa e individuale nonché dei comportamenti organizzativi è effettuata dal DG sulla base di un'autovalutazione per ciascun obiettivo formulata dal dirigente stesso (scala 0-5).

Nel PIAO 2024 risultano assegnati ai tre dirigenti in due casi 7 obiettivi, in un caso 8 obiettivi, coerenti con le funzioni svolte e il ruolo ricoperto. Al di là della indeterminatezza del target sulla riduzione dei tempi di pagamento, il cui obiettivo è assegnato a tutti e tre i dirigenti, vi è un caso in cui il target non è misurabile (corsi di formazione da attivare, senza però indicare alcuna misura-obiettivo o soglia minima).

Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)

- Altro (specificare)

Se Altro specificare

Non risulta adottato per il 2024 il nuovo SMVP.

Nota

Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)

- Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership

Se Altro specificare

Nota

Non risulta l'introduzione di alcune delle novità previste dalla Direttiva del Ministero della PA né è dato sapere se la versione aggiornata e definitiva del SMVP 2024 prevederà meccanismi innovativi di valutazione, di assegnazione di obiettivi, di premialità. Si può osservare come la capacità di esercitare la leadership già nelle schede del SMVP 2023 era indicata fra gli elementi di valutazione dei comportamenti organizzativi dei dirigenti, con un peso significativo, pari al 40%.

Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)

- Sì, per il Direttore Generale
- Sì, anche per altri Dirigenti

Se Altro specificare

Nota

Sì, sono stati previsti negli obiettivi assegnati nell'ambito del PIAO 2024 al DG e ai tre dirigenti dell'Ateneo. Tuttavia, come già ricordato (si vedano i punti di attenzione 6 e 7), non è stato specificato alcun target, riferendosi in maniera generica a una «riduzione dei tempi di pagamento».

Valutazione della performance

2.1 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Valore Pubblico

Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?

- In parte

Nota

Il PIAO 2023-2025 richiama alcuni obiettivi della pianificazione strategica, ma non contiene il quadro completo e aggiornato degli obiettivi istituzionali, organizzativi e individuali, con indicatori di performance e target.

Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?

- No

Nota

Sono descritti alcuni aspetti dell'Ateneo che possono essere associati alla creazione di valore pubblico, e richiamato il Piano strategico 2021-2023 per quanto riguarda l'impatto delle azioni sul benessere dei portatori di interesse ma non sono indicati in modo puntuale o in forma esplicita obiettivi di Valore Pubblico e dunque non sono formulate strategie coerenti per la sua realizzazione. In un paragrafo vi è una descrizione generica di obiettivi di Valore Pubblico contenuti in un Piano strategico che, però, ha di fatto visto esaurirsi il suo arco temporale (2021-2023).

Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO

- Meno di 5

Nota

Non sono presenti obiettivi di Valore Pubblico formulati in modo esplicito.

Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?

- No

Nota

Non sono presenti obiettivi di Valore Pubblico e dunque non vi è traccia di coinvolgimento di stakeholder interni ed esterni nell'individuazione di obiettivi o nella realizzazione della strategia.

Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?

- No

Nota

Non sono presenti obiettivi di Valore Pubblico.

Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance, sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)

- No

Nota

Il PNRR è richiamato più volte, in relazione ad azioni per il raggiungimento di determinati obiettivi strategici che implicano la gestione di risorse del PNRR, ma non sono presenti in modo esplicito obiettivi riconducibili a indirizzi del MUR o valutazione dell'ANVUR in tema di PNRR. È stata definita un'area di rischio denominata Risorse PNRR, relativa alla gestione dei processi che implicano l'impiego di risorse del PNRR, nell'ambito della mappatura dei processi nella Sezione Rischi corruttivi e trasparenza.

Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?

- No

Nota

Non sono presenti obiettivi di Valore Pubblico.

Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?

- No

Nota

Non sono presenti obiettivi di Valore Pubblico.

Valutazione della performance

2.2 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Performance

Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?

- No

Nota

Non ci sono obiettivi di Valore Pubblico formulati in modo esplicito. Nel PIAO, inoltre, al di là di una scheda relativa agli obiettivi del DG e dei tre dirigenti (Allegato 1), non è presente alcun aggiornamento degli obiettivi strategici.

Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2024 - 2026 come si può qualificare rispetto al PIAO 2023 – 2025

- Complessivamente coerente e in sostanziale continuità

Nota

Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (è possibile scegliere più opzioni)

- Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)

Nota

Il PIAO non contiene alcun aggiornamento degli obiettivi strategici, ad eccezione del DG e dei tre dirigenti, per i quali si indicano obiettivi e target da raggiungere. In tal senso, si può affermare che sono indicati solo obiettivi individuali.

Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)

- No, mai

Nota

No, non nel PIAO.

Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)?(è possibile scegliere fino a due opzioni)

- Si/No (realizzazione o meno dell'obiettivo)
- Tempistiche/scadenze

Se Altro specificare

Nota

Non sono descritti indicatori nella sezione 2.2. Negli allegati, in riferimento agli obiettivi assegnati al DG e ai tre dirigenti, gli indicatori sono riferibili alla realizzazione o meno dell'obiettivo, alle tempistiche/scadenze, all'efficienza (presumibile dalla fissazione di un numero-soglia di attività o documentazione da realizzare).

Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)

- Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili

Se Altro specificare

Nota

Potendo valutare soltanto gli obiettivi e i target assegnati al DG e ai tre dirigenti si può dedurre che non vi sia alcun criterio particolare (benchmark, serie storiche, indicazioni degli stakeholder, etc.) ma si recepiscono le indicazioni della Direzione generale.

In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?

- No

Se Altro specificare

Nota

Nella sezione 2.2 non sono definiti obiettivi di performance; in ogni caso, non si indicano in alcuna parte del PIAO risorse finanziarie destinate a specifici obiettivi.

Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?

- No

Se Altro specificare

Nota

Nella sezione 2.2 non sono definiti obiettivi di performance; in ogni caso, non si indicano in alcuna parte del PIAO obiettivi assegnati ai Dipartimenti o ad altre strutture.

Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?

- No

Se Altro specificare

Nota

Nella sezione 2.2 non sono definiti obiettivi di performance; in ogni caso, non si rinvengono nel documento obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza o che prevedano la valutazione esterna dell'Ateneo.

Se SI (al punto 27), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)

Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)

- autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo
- banche dati dell'ateneo
- altro (specificare)

Se Altro specificare

Relazioni dei delegati e relazioni annuali dei Dipartimenti.

Nota

Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance

Il SMVP aggiornato al 2023 ha introdotto un monitoraggio intermedio di valutazione della performance entro il 31 luglio di ciascun anno. Ciò al fine di “raccolgere informazioni necessarie ad un’eventuale correzione di rotta o a confermare la correttezza del percorso intrapreso in tempi più ridotti rispetto ai dodici mesi”. Secondo quanto riportato nel PIAO 2024, “è previsto un monitoraggio intermedio da svolgersi entro il 31 luglio di ciascun anno sul grado di attuazione degli obiettivi rispetto agli indicatori e ai target definiti in fase di programmazione, al fine di intraprendere tempestivamente eventuali azioni correttive in corso d’opera per evitare lo scostamento rispetto al target prefissato al momento della rendicontazione dei risultati.”. Nel 2024 il NdV non ha tuttavia ricevuto per tempo la relazione di monitoraggio intermedio al 31 luglio. In effetti il suddetto monitoraggio è stato effettuato ma è stato trasmesso successivamente rispetto alla data di approvazione della relazione.

L’OIV svolge un’attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?

- Altro (specificare)

Se Altro specificare

Parzialmente

Nota

Indicatori AVA3

Allegato 5: Indicatori AVA3

Elenco delle informazioni richieste ai Nuclei di Valutazione

Nr. insegnamenti e corsi di Dottorati di Ricerca per i quali nell'ultimo triennio (2021/2022, 2022/2023, 2023/2024) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti

Anno	Nr. Insegnamenti	Nr. Insegnamenti per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni
2021	637	568	3
2022	637	564	3
2023	648	0	3

Si ricorda che per insegnamento si intende quanto indicato in SUA-CdS, pertanto, gli insegnamenti integrati o suddivisi in più moduli vanno considerati come un unico insegnamento; per tali insegnamenti si considera effettuata la rilevazione delle opinioni se questa viene effettuata per almeno il 50% dei moduli in cui l'insegnamento è suddiviso.

Note: Si segnala che per l'a.a. 2023/2024 il numero di insegnamenti per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni è stata posta pari a 0 in quanto la procedura di raccolta è ancora in corso.

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2023 a livello di ateneo, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace).

Descrizione: La CEV in occasione della visita del novembre 2019 raccomandava di “intraprendere azioni più incisive per favorire l’incremento del numero di pubblicazioni scientifiche di qualità elevata e di strutturare in modo più organico ed efficace il monitoraggio delle attività di ricerca e terza missione”. Infatti, il Piano Strategico dell’Ateneo per il triennio 2021-2023 prevedeva, tra l’altro, di incrementare il numero dei prodotti della ricerca di classe A del 5%; tale obiettivo risulta soddisfatto sulla base dei dati del 2023 rispetto a quelli del 2022. Inoltre, l’attribuzione degli assegni di ricerca è stata vincolata a progetti di Ateneo e bandi competitivi. Gli indicatori Anvur di ateneo segnalano, tra il 2019 e il 2024, un sostanziale calo delle immatricolazioni più volte richiamato dal NdV. Considerando poi gli iscritti, la tendenza alla loro riduzione è riconducibile a un andamento declinante in particolare per le lauree triennali e a un andamento tendenzialmente stabile per gli iscritti alle magistrali. In relazione alla regolarità delle carriere, si riscontra che l’indicatore iA1 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell’ a.s.), pur crescente nel 2022 rispetto all’anno precedente è pari al 47,4%, valore inferiore al dato medio regionale (60,52%) e a quello nazionale (65,20%). Per i laureati l’indicatore iA2 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso), nel 2023 era pari al 50,5% in diminuzione rispetto all’anno precedente, ma di poco inferiore alla media regionale (53%) e significativamente inferiore al dato nazionale (60,85%). L’attrattività descritta dall’indicatore iA3 (Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni), pari al 14,2% nel 2023, si mantiene sostanzialmente stabile anche se superiore al dato regionale (11,21%), ma inferiore a quello nazionale (23,9%). Riguardo l’inserimento dei laureati nel mercato del lavoro, l’indicatore iA6C (Percentuale di Laureati triennali occupati a un anno dal titolo, per i corsi dell'area umanistico-sociale) nel 2022 è stato pari al 27,2% in crescita rispetto agli anni precedenti e in linea con il dato regionale (27,2%), ma inferiore al dato nazionale (35,40%). La percentuale di laureati magistrali occupati a tre anni dal conseguimento del titolo (indicatore iA7C) nel 2022 si attestava al 78,8% in crescita rispetto agli anni precedenti e maggiore del dato regionale (71,61%) e in linea con quello nazionale (80%). La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi (iA10) è nel 2022 pari al 41,1%, valore maggiore sia di quello regionale (14,94%) sia di quello nazionale (21,99%); analogamente la percentuale di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iA11): nel 2023 era pari al 17,2% in crescita rispetto agli anni precedenti e superiore al dato regionale (7,89%) e a quello nazionale (12,43%). Infine, il rapporto studenti iscritti/docenti per l'area umanistico-sociale (iA27C) nel 2023 è stato pari a 28,2 in diminuzione rispetto agli anni precedenti, ma superiore al dato regionale (27,62) e a quello nazionale (24,40).

Grado di efficacia: Efficace

N. di audizioni effettuate dal NdV nel triennio 2021-2023

	2023
Corsi di studio	5
Dottorati di ricerca	3
Dipartimenti (o strutture analoghe)	3
Aree dell'amministrazione centrale	9

Note: Si segnala che l'audizione ai Dottorati è avvenuta in occasione dell'audizione ai Dipartimenti. Si specifica che per quanto concerne le aree dell'Amministrazione centrale le audizioni hanno riguardato: 1. Magnifico Rettore; 2. ProRettore alla Didattica; 3. ProRettore Vicario con delega all'internazionalizzazione; 4. Delegata alla Ricerca; 5. Delegata alla Terza Missione; 6. Presidio della Qualità (in due occasioni); 7. Commissione Paritetica docenti studenti; 8. Direttore Generale.

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Ambito A – Strategia, pianificazione e organizzazione

In riferimento all'architettura del Sistema di Governo e di organizzazione dell'Ateneo il Nucleo di valutazione suggerisce di avviare una riflessione sull'eventuale incidenza di tale modello organizzativo rispetto alla progressiva diminuzione delle immatricolazioni registrata negli ultimi anni.

Il sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati consente di verificare lo stato di avanzamento della programmazione strategica, della programmazione operativa, delle misure in ambito di trasparenza e anticorruzione nonché della programmazione dei fabbisogni di personale e programmazione della formazione. Il Nucleo di valutazione suggerisce di valutare la necessità di implementare ulteriori azioni di miglioramento a supporto del controllo di gestione partendo dai processi amministrativi che presentano elementi di criticità, soprattutto con riguardo all'utilizzo di risorse finanziarie.

Anche in presenza di una adeguata struttura per l'AQ, il monitoraggio, la raccolta di informazioni e la conseguente analisi finalizzata alla revisione dei processi risultano talvolta complessi e necessitanti di un miglioramento.

Relativamente alla partecipazione degli studenti nella fase di programmazione e controllo, nonostante le disposizioni statutarie e regolamentari, permane la mancanza di un processo sistematico di raccolta e pubblicizzazione dei suggerimenti e delle indicazioni che emergono dai processi di consultazione del corpo studentesco. Il Nucleo di valutazione raccomanda di contrastare questa situazione con opportuni interventi migliorativi.

Ambito B - La gestione delle risorse

Si suggerisce di valutare l'ipotesi di introdurre meccanismi per l'assegnazione delle risorse ai Dipartimenti ai fini del reclutamento e della progressione delle carriere. In modo analogo sarebbe opportuno definire un piano formalizzato per la formazione e l'aggiornamento scientifico del personale docente e di ricerca, al di là di iniziative apprezzabili che però non sembrano riconducibili a un programma strutturato.

Si raccomanda, come già fatto in anni passati, lo svolgimento di un'indagine sul benessere organizzativo che possa tener conto anche della distribuzione dei carichi di lavoro e dell'equilibrio lavoro/vita privata.

Si raccomanda altresì la dedizione di un piano di gestione delle strutture e infrastrutture edilizie che possa favorire il regolare processo di manutenzione ordinaria e rendere più rapido l'intervento in caso di eventi imprevedibili. In modo analogo, si suggerisce la definizione di un piano per la gestione e la manutenzione di attrezzature e tecnologie.

Ancor più utile, anche alla luce delle best practice dimostrate da altre università italiane, l'adozione di un bilancio sociale o di sostenibilità.

Ambito C – Assicurazione della Qualità

C.1 Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità

Il Nucleo di Valutazione, nell'esprimere un giudizio molto positivo sulle attività del PQA, al fine di una più aggiornata descrizione delle attività del PQA suggerisce di esitare la relazione annuale del PQA con aggiornamenti in prossimità della data di approvazione della relazione annuale.

C.2 Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il Nucleo di Valutazione apprezza la struttura generale del sistema di AQ e il suo funzionamento benché, nella

prospettiva di un continuo affinamento, ritenga opportuno continuare ad intraprendere azioni dirette ad un suo ulteriore consolidamento e aggiornamento.

Il NdV raccomanda al PQA di monitorare periodicamente le risultanze delle azioni di miglioramento descritte nei rapporti di riesame ciclico al fine di valutarne il progressivo avvicinamento agli obiettivi definiti ex-ante o, eventualmente, decisioni in merito all'adozione di nuove azioni correttive che si rendessero necessarie.

C.3 Valutazione del sistema e dei processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione apprezza lo spirito collaborativo dei vari interlocutori in occasione delle audizioni. Apprezza altresì la generale cura con la quale i vari organismi preposti all'AQ hanno prodotto i vari documenti di programmazione e monitoraggio di loro competenza. Segnala in particolare che quest'anno tutti e tre i dipartimenti dell'Ateneo hanno rispettato la scadenza per la produzione della scheda annuale sostitutiva della SUA-RD/TM, consentendo così una tempestiva raccolta ed elaborazione dei dati del 2023 a livello di Ateneo.

Ambito D - Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

D.1 Programmazione dell'offerta formativa

Il Nucleo di Valutazione suggerisce di proseguire e intensificare gli incontri con i Comitati di Indirizzo ampliandone, se possibile, la platea al fine di renderla più coerente con i profili formativi dei singoli CdS di riferimento.

Il Nucleo di Valutazione incoraggia l'Ateneo nel continuare a migliorare la qualità della propria offerta formativa e la propria collocazione internazionale coinvolgendo i Comitati di Indirizzo di Dipartimento, procedendo nell'attività di monitoraggio delle numerose attività avviate e definendo con maggiore precisione obiettivi, tempistiche, indicatori e strumenti da adottare per la valutazione e il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

D.2 Progettazione e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

Il Nucleo di Valutazione raccomanda di avviare un monitoraggio dei criteri definiti dai diversi Corsi di studio per l'assolvimento degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, sia per allineare le varie iniziative sia per verificare l'efficacia delle attività di sostegno predisposte a supporto agli studenti con debolezze nella preparazione iniziale.

Il Nucleo di Valutazione raccomanda all'Ateneo di verificare costantemente la coerenza tra la visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo con il proprio Piano Strategico e di procedere ad una sostanziale revisione periodica dei documenti programmatici.

Il Nucleo di Valutazione ribadisce inoltre la necessità di promuovere il ruolo delle componenti studentesche tenendo in considerazione le eventuali criticità da loro segnalate sia nella progettazione che nell'aggiornamento dei Corsi di studio.

Il Nucleo di Valutazione reputa molto importante porre in essere iniziative volte alla discussione dei risultati dei processi di valutazione all'interno dei vari organi dell'Ateneo volte ad innescare un processo di miglioramento continuo.

D.3 Ammissione e carriera degli studenti

Il Nucleo di Valutazione apprezza lo sforzo dell'Ateneo nella corretta impostazione delle strategie e delle modalità di ammissione degli studenti ai CdS e nella gestione delle loro carriere, nonché nell'offrire iniziative di orientamento a loro dedicate, in particolare a quelli internazionali e a quelli con esigenze particolari.

Il Nucleo di Valutazione raccomanda di verificare che i requisiti di ammissione consentano allo studente di disporre delle conoscenze e competenze necessarie per affrontare proficuamente il Corso di studio anche in presenza delle più ampie disparità nei livelli di preparazione prevedibili.

Il Nucleo di Valutazione rileva infine che permangono delle criticità relativamente all'adeguatezza delle strutture. Si raccomanda quindi un maggiore impegno economico ed organizzativo per superare le serie criticità di adeguatezza e fruibilità delle stesse.

Ambito D.CDS

D.CDS.1 Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio

Al fine di un'eventuale semplificazione dei compiti dei docenti del dipartimento, il Nucleo di Valutazione raccomanda al Dipartimento di verificare se vi sia ridondanza e sovrapposizione fra compiti e attività di gruppi AQ, collegi di area didattica e commissione didattica del dipartimento.

Con riferimento ai programmi degli insegnamenti, la Relazione Annuale CPDS 2022 evidenzia che i programmi pubblicati sul sito dell'Ateneo appaiono migliorati.

D.CDS.2 Assicurazione della qualità nell'erogazione dei corsi di studio

L'attenzione ai processi di autovalutazione costituisce uno degli aspetti caratterizzanti il nuovo modello di valutazione AVA3. In questo contesto, il NdV raccomanda al PQA di avviare opportune attività di formazione.

Con riferimento alle specificità dell'Ateneo, si raccomanda di rafforzare i processi di internazionalizzazione per tutti i CdS.

D.CDS.3 La gestione delle risorse nel CdS

Il Nucleo di Valutazione suggerisce al PQA di replicare l'indagine sui servizi forniti agli studenti.

D.CDS.4 Riesame e miglioramento dei CdS

Il Nucleo di Valutazione rileva che l'autovalutazione è uno dei principi cardine del modello AVA3 che deve essere adeguatamente sviluppato all'interno di tutte le strutture dell'Ateneo. In tale contesto, il Nucleo di Valutazione raccomanda al PQA di svolgere adeguate azioni al riguardo; in questo contesto, un importante aspetto riguarda il commento agli indicatori nella SMA: il NdV raccomanda di articolare il commento per tematiche omogenee, ponendo l'accento agli aspetti valutativi.

Nel contesto di tutte le attività di riesame, il NdV continua a raccomandare di definire sempre chiari obiettivi misurabili per le varie azioni correttive e di miglioramento, con indicazione dei relativi attributi (responsabilità, tempistica, modalità di monitoraggio) così da verificare l'efficacia delle azioni correttive intraprese e l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati (o misurare la distanza dagli obiettivi programmati);

Il Nucleo di Valutazione rileva inoltre che varie attività didattiche dei CdS del Dipartimento sono in condivisione o mutate da CdS di altri dipartimenti, e ciò causa alcune difficoltà a livello di contenuti specifici degli insegnamenti.

Infine, il Nucleo di Valutazione raccomanda al PQA di richiedere ai CdS, con cadenza annuale, un documento snello con l'indicazione della presa in carico di osservazioni di Nucleo di Valutazione e CPdS e le azioni di miglioramento implementate nel corso dell'anno, anche ai fini della redazione dell'Allegato 5 richiesto da ANVUR nelle nuove linee guida per la Relazione Annuale del Nucleo.

D.PHD - Sistema AQ per la didattica e per la ricerca svolta dai dottorandi a livello dei Corsi di dottorato di ricerca

Le Relazioni annuali dei Corsi seppur soddisfacenti, presentano una certa eterogeneità nella tipologia e nel livello di dettaglio delle informazioni. Si tratta di una eterogeneità che pur riflettendo le diverse specificità dei dottorati e delle loro attività, rende più complessa l'estrapolazione di dati utili al confronto tra i vari corsi.

Si raccomanda un rafforzamento della qualità dei rilevamenti tramite questionari e soprattutto una attenta analisi delle indicazioni che ne emergono in particolare laddove potenzialmente funzionali a valutare azioni di miglioramento dell'attività didattica e della qualità di vita e del percorso formativo degli studenti.

Nella fase di progettazione iniziale dovrebbe emergere in modo chiaro il progetto formativo e di ricerca del Corso nonché l'eventuale presenza di elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà.

Si dovrebbero inoltre indicare le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e di aggiornamento del progetto formativo e di ricerca che discendono dall'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento.

Ambito E – Qualità della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale a livello di Ateneo

Il NdV valuta positivamente l'attenzione prestata finora a livello di Ateneo alla definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti. Raccomanda di svolgere un'attenta autovalutazione su tutti gli aspetti considerati nel modello AVA3 e di agire di conseguenza in preparazione dei prossimi piani strategici dipartimentali. Raccomanda in particolare di tenere in considerazione sempre anche i dottorati afferenti ai Dipartimenti nella definizione degli obiettivi

dipartimentali.

Il NdV apprezza i notevoli progressi fatti nell'ambito del monitoraggio complessivo della ricerca e della TM nei singoli dipartimenti, auspica tuttavia che venga riservato opportuno spazio all'autovalutazione dei processi e dei risultati nell'ambito del riesame.

Ambito E DIP - Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione a livello di dipartimento

Dalla documentazione e dalle audizioni svolte risulta una crescente attenzione alle attività di monitoraggio e riesame della Ricerca e della Terza Missione, perfettibili in particolare per quanto riguarda l'attività di autovalutazione e il controllo dell'efficacia degli interventi migliorativi.

Il NdV raccomanda di svolgere annualmente un'approfondita analisi delle strutture e dei servizi e della loro effettiva fruibilità da parte di ricercatori, assegnisti di ricerca e dottorandi, indicando gli esiti puntualmente nelle schede annuali SDRTM e di documentare, in caso di rilevamento di aree di sofferenza, le segnalazioni e le eventuali misure correttive proposte all'Ateneo.

Allegati

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
1	Lingue e culture orientali e africane (L-11)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico	No	Incremento del numero di questionari OPIS compilati e valutazione della didattica molto positiva con punteggi medi quasi sempre superiori a 8. Complessiva soddisfazione dei laureati.	Marcata insoddisfazione per le aule, per gli spazi dedicati allo studio individuale e in particolare per le postazioni informatiche. i rallentamenti nella progressione delle carriere delle studentesse e degli studenti.	
2	Scienze politiche e relazioni internazionali (L-36)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico	No	Percentuale iscritti al primo anno provenienti da altre regioni molto superiore alla media di Ateneo, dell'area geografica e di quella nazionale. Risultati positivi relativi alla progressione delle carriere delle studentesse e degli studenti, con andamento positivo anche del numero di laureati entro la durata normale del corso.	L'internazionalizzazione della didattica insufficiente. Il processo di autovalutazione e la definizione di interventi migliorativi. Diminuzione del numero degli iscritti al cds. Internazionalizzazione della didattica inadeguata. Gestione delle carenze relative alle conoscenze preliminari degli studenti.	
				Elevato gradimento degli studenti e delle studentesse per la qualità della didattica.	Criticità correlate all'organizzazione della didattica, in particolare nella distribuzione delle attività formative per semestre.	

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
3	Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe (L-11)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico	No	<p>Attenta consultazione delle parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS.</p> <p>Elevata percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS rispetto al dato di Ateneo, dell'area geografica e del quadro nazionale.</p> <p>Gli indicatori relativi alla condizione lavorativa dei laureati a un anno dalla laurea, sia rispetto all'Ateneo e all'area geografica di riferimento, sia a livello nazionale.</p> <p>Progettazione del CdS che è stata avviata sulla base dei profili culturali e professionali da formare.</p>	<p>Internazionalizzazione della didattica inadeguata.</p> <p>Rapporto tra studenti iscritti/docenti che è complessivamente troppo elevato rispetto all'indicatore di Ateneo, dell'area geografica e dell'insieme degli atenei non telematici.</p> <p>Gestione delle carenze relative alle conoscenze preliminari degli studenti.</p> <p>Assenza della rappresentanza della componente studentesca in CdS.</p>	
4	Relazioni e istituzioni dell'Asia e dell'Africa (LM 52) 23-02-2023	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico	No	<p>Attività di orientamento in ingresso e in itinere.</p> <p>Promozione di attività volte ad incrementare la dimensione internazionale, anche attraverso l'offerta formativa degli insegnamenti del curriculum "Asia" in lingua inglese.</p>	<p>Dotazione delle aule e degli altri spazi dedicati alla didattica è ancora insufficiente.</p> <p>Criticità evidenziate nella relazione della CPDs: squilibri nella distribuzione dei corsi tra primo e secondo semestre; limitato coordinamento degli insegnamenti con specificità areali.</p>	

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
5	Civiltà antiche e archeologia: Oriente e occidente (L-1)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico	No	<p>Numero degli immatricolati puri.</p> <p>Indicatori della scheda del Gruppo E "Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica" (Ore di docenza erogate dai docenti, Studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso e Laureati che si iscriverebbero nuovamente al Corso di Studio).</p> <p>La soddisfazione sull'offerta formativa continua ad essere molto alta sia tra gli studenti iscritti che tra i laureati.</p> <p>Rapporto tra studenti iscritti e docenti, che facilita la collaborazione, la consulenza e il supporto tra studenti e docenti.</p> <p>Numero degli iscritti e l'offerta formativa.</p>	<p>Numero dei laureati entro la durata normale del corso (Indicatore iC22).</p> <p>Ambito dell'internazionalizzazione del CdS: i dati suggeriscono di avviare iniziative mirate che servano ad incentivare la mobilità degli studenti per periodi di studio/tirocinio all'estero, oltre ad un potenziamento del coinvolgimento dei portatori d'interesse.</p> <p>L'articolazione in due curricula (Archeologia Oriente e Archeologia Occidente) si è rivelata penalizzante.</p> <p>Difficoltà di vedere convertite in Crediti Formativi le attività svolte fuori sede.</p> <p>Carenza delle conoscenze preliminari degli studenti che si iscrivono al primo anno.</p>	
6	Archeologia: Oriente e occidente (LM-2)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico	No	<p>Condizione lavorativa dei laureati (iC07, iC07bis e iC07ter).</p> <p>Costituzione di un Comitato di indirizzo del Collegio d'Area didattica di Antichistica.</p> <p>Qualificazione dei docenti che svolgono attività di ricerca sia teorica sia pratica.</p> <p>Miglioramento delle dotazioni tecniche.</p>	<p>Scarsa internazionalizzazione del Corso legato all'alta specificità del percorso formativo.</p> <p>Azioni di comunicazione del Corso, sia a livello nazionale che internazionale.</p> <p>Spazi per la didattica e lo studio individuale.</p> <p>Scarso ricorso ai tutor.</p>	

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
7	Lingue e cultura italiana per stranieri (LM-14)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico	No	<p>La progettazione del CdS è stata avviata sulla base di precisi profili culturali e professionali da formare.</p> <p>Si riscontra una buona integrazione delle attività di orientamento e tutorato del servizio di Ateneo attraverso colloqui con docenti e tutor del CdS.</p> <p>Buona soddisfazione degli studenti e laureati (in particolare dai dati AlmaLaurea 2023 - profilo laureati 2022: ad es. il 92,9 % dei laureati dichiara di iscriversi di nuovo nel corso).</p> <p>Utilità della laurea per il lavoro come attestato dall'indagine AlmaLaurea.</p> <p>Il CdS analizza sistematicamente le criticità inerenti alle attività didattiche.</p>	<p>La consultazione con le PI esterne si basa ancora su un numero limitato di soggetti; non si riscontrano incontri recenti; non sono stati considerati i cicli successivi al CdS appartenenti all'Ateneo.</p> <p>Calo significativo dei questionari studenti compilati nell'ambito della rilevazione OPIS.</p> <p>Internazionalizzazione della didattica migliorabile.</p> <p>Regolarità delle carriere.</p> <p>Schede degli insegnamenti non sempre esaurienti.</p> <p>Con riferimento alle aree di miglioramento descritte nei documenti di autovalutazione, è necessario specificare anche le azioni da intraprendere ed i corrispondenti responsabili.</p>	
8	Lingue e culture comparate (L-11)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico	No	<p>Soddisfazione elevata degli studenti e laureati dell'esperienza formativa.</p> <p>Dai dati AlmaLaurea 2023 - profilo laureati 2022 emerge che quasi il 94% degli intervistati esprime giudizio complessivamente positivo sull'esperienza universitaria.</p>	<p>A fronte delle varie criticità rilevate negli indicatori della didattica, non si evidenzia un'adeguata capacità di sintesi e analisi complessiva degli indicatori.</p> <p>Alcuni quadri della SUA-CdS non risultano adeguatamente aggiornati.</p> <p>I valori del set minimo di indicatori selezionati da ANVUR presentano in vari casi valori critici che richiedono adeguata analisi da parte del CdS e adozione di opportune e urgenti azioni correttive.</p>	

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
				La progettazione del CdS è stata avviata sulla base dei profili culturali e professionali da formare.		
				Le potenzialità di sviluppo e l'aggiornamento dei profili formativi sono assicurati tramite l'interazione periodica con i portatori di interesse, l'organizzazione di iniziative congiunte e le frequenti consultazioni con il Comitato di indirizzo.	Si riscontra un calo significativo del numero dei questionari studenti compilati nell'ambito della rilevazione OPIS.	
9	Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa (LM-36)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico	No	L'offerta didattica è ampia e variegata e consente la costruzione di percorsi specifici in base a interessi e prospettive degli studenti.	La regolarità delle carriere è un problema che persiste da tempo e il CdS ne è consapevole. Elevato numero di abbandoni.	
				Buona soddisfazione degli studenti e laureati dell'esperienza formativa.	Internazionalizzazione della didattica inadeguata.	
				L'attività di orientamento in ingresso, in presenza e online, è molto articolata ed esauriente.		
				La SUA-CdS risulta compilata con molta attenzione e precisione.		

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
				L'ordinamento del CdS è stato recentemente aggiornato.		
				Il CdS analizza sistematicamente gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.		
10	Lingue e letterature europee ed americane (LM-37)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico	Sì	Il CdS analizza in maniera sistematica anche gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e tiene conto anche di quanto rappresentato direttamente da studenti e docenti del CdS.	Carriere degli studenti a rilento.	
				Elevato grado di soddisfazione degli studenti e laureati dell'esperienza formativa.	Soddisfazione molto bassa degli studenti nei confronti delle postazioni informatiche e degli spazi per lo studio individuale.	
				Buon andamento degli iscritti.	Carriere degli studenti a rilento.	
11	Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea (LM-38)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico	Sì	Elevata soddisfazione dei laureandi. Efficace servizio di orientamento in entrata e in itinere e modalità di comunicazione con gli studenti.	Criticità più ricorrenti evidenziate dagli studenti: accavallamento fra i corsi ed appelli di esame. affollamento di alcuni corsi per cui è opportuna una redistribuzione più razionale delle aule in base al numero dei frequentanti dei corsi; eccessivo carico del materiale didattico di alcuni in riferimento ai CFU corrispondenti, conoscenze preliminari non sufficiente per molti dei corsi	

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
				Buon andamento degli iscritti.		
12	Relazioni internazionali (LM-52)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico	No	In SUA-CdS si presenta un'analisi sui risultati OPIS ampia e articolata. Valutazione positiva della didattica e della docenza del CdS.	Soddisfazione molto bassa degli studenti nei confronti delle postazioni informatiche e degli spazi per lo studio individuale.	
				Complessiva soddisfazione degli studenti e dei laureati che si iscriverebbero di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo.	Carriere a rilento.	
13	Mediazione linguistica e culturale (L-12)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico	No	Complessiva soddisfazione degli studenti, con elevate percentuali di laureati soddisfatti e che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo.	Insoddisfazione per le aule per gli spazi dedicati allo studio individuale e per il basso numero delle postazioni informatiche.	
				Elevata soddisfazione degli studenti laureati come di quelli che si iscriverebbero di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo.	Carriere degli studenti a rilento.	
14	Lingua e cultura italiana per stranieri (LM-14)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico	No	Valutazioni positive della didattica da parte degli studenti. Miglioramento della regolarità delle carriere degli studenti (Laureati).	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.	
				Soddisfazione degli studenti che si iscriverebbero di nuovo presso allo stesso CdS dell'Ateneo.	Insoddisfazione per il numero delle postazioni informatiche e per gli spazi dedicati allo studio individuale.	

Allegati

Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

Dati INPS

Esiste il sistema di monitoraggio Dati INPS?

No

Almalaurea

Esiste il sistema di monitoraggio Almalaurea?

Sì

Il Nucleo si avvale dei risultati della rilevazione condotta direttamente dal Consorzio AlmaLaurea sui laureandi e sui laureati e reperibili all'indirizzo web www.almalaurea.it. I risultati dell'indagine utilizzati riguardano:

a) il profilo dei laureandi, incluse le informazioni sul livello di soddisfazione;

b) i dati sulla condizione occupazionale (il Consorzio AlmaLaurea, in particolare, pubblica i risultati degli sbocchi occupazionali a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo).

Dati Ufficio Placement

Esiste il sistema di monitoraggio Dati Ufficio Placement?

Sì

L'Università degli Studi di Napoli 'L'Orientale' promuove lo scambio tra cultura d'impresa e mondo accademico, favorendo l'inserimento dei propri studenti nel mondo delle professioni grazie a una rete di contatti con aziende accreditate, attraverso il servizio Job Placement che opera a livello di Ateneo. I dati raccolti sono finalizzati alla selezione delle candidature più idonee ai profili professionali ricercati; il servizio è riservato ai laureandi, ai laureati e ai diplomati dei Corsi e dei Master dell'Ateneo. Ai laureati e alle imprese vengono offerti servizi e iniziative di orientamento professionale, dall'assistenza sulle tecniche di ricerca del lavoro a incontri con differenti realtà professionali.

Altro

Esiste il sistema di monitoraggio Altro?

Sì

Indicatori ANVUR di Ateneo, indicatori ANVUR disponibili nelle SMA dei singoli CdS, banca dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti.

Allegati

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

L'Orientale intende svolgere un ruolo attivo nell'educare la comunità a stili di vita sostenibili, consapevole del suo ruolo istituzionale di università pubblica, ed agire in modo responsabile nella gestione delle strutture, dei processi e delle risorse, ricercando la massima condivisione e l'impegno dell'intera comunità accademica nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Lo Statuto de L'Orientale e il Codice Etico ispirano i principi di responsabilità dell'Ateneo: Responsabilità; Trasparenza; Comportamento etico; Rispetto degli interessi delle parti; Rispetto della legge; Rispetto dei diritti umani e delle norme internazionali di comportamento.

Le politiche di sostenibilità insistono su vari ambiti:

Formazione e Ricerca

La formazione, ossia lo sviluppo di conoscenze sui temi della sostenibilità (insegnamenti impartiti, eventi organizzati e partecipati) nel rispetto della più tradizionale missione dell'Università di "fare educazione" e di stimolare le coscienze degli studenti, nonché della più innovativa missione di public engagement e terza missione, nel contribuire alla diffusione di stili di vita sostenibili per la comunità di riferimento e la collettività tutta.

La ricerca dell'Università degli Studi l'Orientale di Napoli spazia tra le lingue, le culture, la storia, la geografia, la storia del pensiero, i beni archeologici e artistici, i sistemi giuridici e socio-economici dell'Italia, dell'Europa e di gran parte dei paesi dell'Africa, dell'Asia e delle Americhe. L'Ateneo si qualifica, nel panorama universitario italiano, per la forte vocazione interdisciplinare e internazionale, per la sua capacità di produrre ricerche focalizzate su estese realtà del mondo e nella relazione con la storia culturale e linguistica dell'Italia.

La gestione delle strutture, dei processi e delle risorse nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile, ponendo attenzione, nelle azioni intraprese, all'impatto ambientale (planet) e al benessere sociale (people), ai fini di un miglioramento della performance e dell'attrattività dell'Ateneo.

Si rinvia a: <https://www.unior.it/it/valorizzazione/terza-missione/sostenibilita>

L'Università di Napoli L'Orientale già dal 2021 si è dotato di un Bilancio di Genere (BdG) di cui è in corso di approvazione la seconda edizione. Con esso l'Ateneo intende monitorare la distribuzione di genere del personale e della platea studentesca, degli organi di vertice e di gestione, nonché censire, da un punto di vista di genere, le attività di ricerca, didattica, terza missione e public engagement messe in campo. L'obiettivo è garantire la pari opportunità di genere e contrastare qualsiasi forma di discriminazione e di violenza di genere, in armonia con le principali dichiarazioni e norme nazionali e internazionali circa il rispetto dei diritti umani e della parità di genere, e con i propri principi statutari.

Questionario opinioni studenti

Questionario opinioni studenti

Inserire in formato pdf la versione del questionario opinioni studenti in uso e più diffuso in ateneo

Questionario opinione studenti.pdf